Trieste - Via Silvio Pellico N. 3-1
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4944 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

### MENTRE A CUBA I RUSSI CONTINUANO LA COSTRUZIONE DI BASI MISSILISTICHE

# KRUSCEV ORDINA ALLE SUE NAVI DI TENERSI LONTANE DALLA ZONA BLOCCATA

### La misura, a carattere temporaneo, adottata in seguito a un nuovo appello di U Thant
### Un'«ulteriore azione» allo studio a Washington per prevenire azioni offensive dall'isola

**Washington, 26**

Dal Cremlino è giunto l'ordine per le navi sovietiche di non forzare il blocco di Cuba. La notizia è giunta a tarda notte, dalle Nazioni Unite. Kruscev ha dato disposizioni perchè le sue navi si tengano per il momento lontane dalla cintura di sicurezza creata dalla flotta americana attorno all'isola.

Tale decisione è stata adottata da parte sovietica in seguito a un nuovo appello che, nel corso della giornata, il Segretario generale U-Thant ha inviato sia a Kruscev che a Kennedy. Da parte sua, il Presidente degli Stati Uniti ha assicurato che le unità della Marina americana nei Caraibi faranno tutto il possibile per evitare un confronto diretto con le navi sovietiche, se queste si terranno lontane dalla zona di blocco.

Nel nuovo messaggio inviato oggi al Premier sovietico Kruscev, U Thant faceva appello al Capo del Governo sovietico affinchè non permettesse che le navi sovietiche «sfidassero» il blocco americano a Cuba, evitando in tal modo «un confronto», che avrebbe potuto condurre a un aggravarsi della situazione. U Thant esprimeva la speranza che Kruscev avesse dato istruzioni alle navi sovietiche già in rotta per Cuba affinchè «si tengano lontane dalla zona di intercettazione per un periodo di tempo limitato, al fine di consentire la discussione delle modalità di un accordo possibile, che risolva il problema in maniera pacifica conformemente alla Carta dell'ONU».

Kruscev ha risposto al messaggio di U Thant dicendo di aver accettato tale richiesta, e di aver dato ordine ai capitani delle navi sovietiche in rotta per Cuba di restare fuori della zona di intercettazione. In particolare, Kruscev dichiara a U Thant che l'ordine impartito ai comandi delle navi sovietiche di non forzare il blocco americano è una misura «temporanea» la cui durata «non può essere in nessuna circostanza di lunga durata». Precisa poi che «se un conflitto dovesse aver luogo sulle vie di accesso a Cuba — e questo potrebbe diventare inevitabile a seguito delle piratesche misure degli Stati Uniti — ciò fuori di ogni dubbio complicherebbe gravemente gli sforzi intesi a giungere a contatti per porre fine, su una base di negoziato, alla critica situazione imposta ora al mondo odalle azioni aggressive degli Stati Uniti».

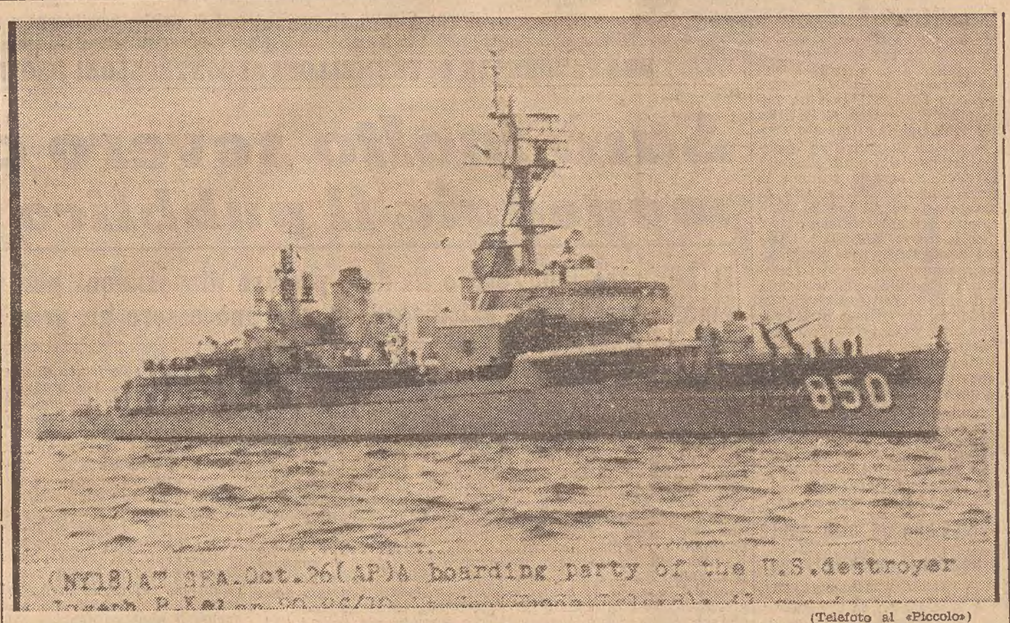
La notizia di questo scambio di telegrammi fra U Thant e i due Capi di Stato si è avuta mentre il Segretario generale dell'ONU era impegnato in una serie continua di colloqui con i rappresentanti delle tre parti impegnate nella crisi di Cuba e di altri paesi che si adoperano per allentare la tensione. E' stata la prima mossa sicuramente conciliativa di una giornata, che aveva visto a mano a mano aumentare l'atmosfera di «suspense» in cui il mondo sta vivendo. Il blocco attorno a Cuba è continuato e continua, un'altra nave, libanese questa volta, è stata fermata e minuziosamente ispezionata dagli americani. Ma quello che maggiormente aveva contribuito a elevare di molti gradi la temperatura a Washington era stato l'annuncio, dato con molta evidenza dalla Casa Bianca, che a Cuba i russi continuavano ad allestire le loro rampe per il lancio di missili e che di conseguenza non vi era alcun motivo per credere che la tensione si fosse allentata rispetto ai giorni scorsi.

«La costruzione di basi per ordigni balistici a Cuba — dice il comunicato della Casa Bianca — prosegue a un ritmo molto rapido. A seguito delle istruzioni impartite dal Presidente Kennedy, in vista di sorvegliare da molto vicino le attività che si svolgono a Cuba, siamo in possesso di nuove prove, che indicano che giovedì 25 ottobre continuavano a essere costruite basi offensive. L'attività in corso intorno a queste rampe è, a quanto sembra, destinata a renderle operative al più presto possibile. Abbiamo prove, che risalgono a giovedì 25 ottobre, che indicano che lavori di costruzione considerevoli sono stati intrapresi per consentire l'entrata in funzione di rampe di lancio per ordigni balistici a gittata media.

Il comunicato della Casa Bianca aggiunge: «Da maretdì 23 ottobre, regna una intensa attività intorno alle rampe di lancio per ordigni balistici a medio raggio d'azione, e vi vengono apportati perfezionamenti. Si sono così potuti osservare il 23 ottobre dei razzi apertamente piazzati, a seguito delle ricognizioni aeree effettuate; il 25 ottobre è apparso che alcuni di questi razzi sono stati spostati dalle loro basi originarie. Si è anche potuto osservare che dei cavi collegano attualmente le tende che circondano queste rampe a generatori sistemati nei pressi. In sostanza, nulla indica oggi che vi sia la minima intenzione di smantellare o cessare i lavori relativi a queste rampe di lancio. Al contrario, i sovietici proseguono a un ritmo molto rapido la costruzione di rampe e fanno intensi sforzi per mimetizzarle».

In relazione con questo comunicato, il Dipartimento di Stato faceva sapere che, oltre al blocco navale attorno a Cuba, «un'ulteriore azione» era allo studio del Governo degli Stati Uniti. Tale dichiarazione è stata fatta dal portavoce Lincoln White, ed è significativo che essa sia stata fatta in risposta alla domanda di un giornalista, il quale gli aveva chiesto se era prevista la possibilità di uno sbarco di forze americane a Cuba. White ha fatto presente ai giornalisti che Kennedy, nel suo messaggio al Paese di lunedì, fece presente che «ulteriori azioni saranno giustificate se i preparativi militari offensivi a Cuba continuassero.

D'altra parte, il rappresentante democratico al Congresso John McFall, aveva dichiarazioni ieri sera che gli Stati Uniti sono pronti ad agire «immediatamente» nel caso in cui Cuba tentasse di «attivare i suoi missili balistici». McFall aveva aggiunto: «Per montare le testate atomiche sui missili, i cubani impiegherebbero tre ore: nel frattempo gli Stati Uniti agirebbero immediatamente e con forza, per eliminarli».




(Telefoto al «Piccolo»)
**Washington: Il caccia «Joseph Kennedy» che assieme al «Piece» ha intercettato il mercantile libanese «Maruela» diretto a Cuba**

## A LONDRA SI ESCLUDE UN ATTACCO AMERICANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 26**

Macmillan ha rinunciato al weekend per vigilare sugli sviluppi della questione cubana. L'atmosfera negli ambienti ufficiali inglesi è calma ma tesa. In pratica il Governo britannico non condivide l'ottimistica visione degli sviluppi della situazione cubana che sembra prevalere attualmente.

Da fonti bene informate si apprende che il Governo ritiene che se i sovietici avessero continuato per qualche tempo ancora la loro preparazione militare a Cuba, avrebbero provocato un notevole mutamento nell'equilibrio delle forze. Secondo gli esperti inglesi, i sovietici volevano costruire una potente base di missili a Cuba per dare un tono più acuto e perentorio nello stesso tempo agli sviluppi della situazione a Berlino ed altrove. La base a Cuba avrebbe dato ai sovietici un potente strumento di pressione diplomatica e militare. Nel complesso, si rileva a Londra, i sovietici hanno svolto a Cuba un'azione di forza che deliberatamente mirava ad esercitare una forte pressione sugli Stati Uniti.

Fonti londinesi bene informate osservano che è ancora troppo presto per poter affermare che le prossime settimane saranno tranquille, anche se Kruscev ha accettato l'appello del Segretario generale dell'ONU, U Thant. Il pericolo maggiore, tuttavia, è costituito dal fatto che, dopo Cuba, ben poca fiducia potrà essere attribuita alla parola dei sovietici, come ha già rilevato ieri Macmillan alla Camera dei Comuni.

Secondo le stesse fonti bene informate, non viene esclusa la possibilità che Kruscev abbia puntato le sue carte proprio sul fatto che le basi sarebbero state presto scoperte nella speranza di poter iniziare, partendo da tale scoperta, un negoziato da una posizione di relativo vantaggio. Gli inglessi affermano che, in ogni caso, dopo quanto è avvenuto a Cuba qualsiasi affermazione fatta dai sovietici dovrà essere verificata.

Negli ambienti londinesi si rileva comunque che il punto più importante e di immediata soluzione è di vedere come gli americani riusciranno a far smantellare le basi di missili a Cuba. Una delle ipotesi che si formulano qui è che nelle prossime trattative con il dipartimento di Stato l'Unione Sovietica potrebbe chiedere in cambio lo smantellamento di alcune basi NATO poste lungo la linea di demarcazione con il territorio sovietico. Kruscev — si fa osservare a Londra — riuscendo a portare missili nucleari nell'isola ha notevolmente rafforzato la sua posizione nei futuri negoziati, e le sue richieste acquistano quindi da ora in poi un maggiore peso nelle trattative internazionali sebbene egli non possa per il momento forzare la mano su Cuba senza rischiare una guerra nucleare.

La parola, sul piano diplomatico, spetta ora a U-Thant, il Segretario generale delle Nazioni Unite che dovrà tentare di sedare la crisi. Si esclude pertanto a Londra la possibilità di un improvviso attacco americano a Cuba: le notizie in proposito provenienti da Washington non hanno trovato nessuna eco nella capitale. L'atmosfera che prevale nei circoli governativi è quella di una cauta attesa: non vi è alcun segno di una prossima iniziativa inglese nè di preparativi in vista di un incontro a brevissima scadenza fra Kennedy e Kruscev.

A Londra insomma si mette l'accento sulla necessità di non illudersi che tutto il peggio sia passato e non resti che affidarsi alle trattative del Consiglio di Sicurezza. Notando la coincidenza della crisi cubana con l'offensiva cinese in India, si sottolinea piuttosto ingenuamente la ipotesi che Mosca e Pechino non siano poi tanto nemiche come potrebbe apparire dalle loro dispute ideologiche, e si disegnano vaghe ipotesi di una offensiva del comunismo mondiale.

Si parla di cinquemila russi già sul suolo subano, si segue il movimento delle navi nell'Atlantico e ci si domanda come potranno gli Stati Uniti raggiungere il loro obiettivo dichiarato che è lo smantellamento delle basi missilistiche offensive sull'isola. Tutti questi problemi suonano più perentori dopo la presa di posizione di Macmillan a fianco degli Stati Uniti. Un fatto interessante della giornata è tuttavia un piccolo ricevimento ai giornalisti offerto dalla rappresentanza cubana a Londra con distribuzione di un comunicato inteso non solo a smentire le accuse degli Stati Uniti ma anche, pare, a coltivare certi stati d'animo che in parte condizionano quella presa di posizione.

Nel comunicato fra l'altro si esprime gratitudine alle istituzioni progressiste e a quelle che in questo paese hanno espresso simpatia e solidarietà per il popolo cubano. Alcuni documentari trasmessi dalla televisione inglese potrebbero in verità giustificare queste parole. Il punto principale del comunicato è comunque il diniego che Cuba possegga armi nucleari a lungo raggio. Il comunicato precisa: «Cuba ha ottenuto da paesi amici solo derrate, materiali per l'industria e rifornimenti sanitari in seguito all'illegale embargo stabilito dagli Stati Uniti. Tutti i materiali militari ricevuti da quelle fonti avevano unicamente scopo difensivo in considerazione dellaggressivo atteggiamento nordamericano».

Nel comunicato si nega che le fotografie pubblicate da Washington costituiscano una prova delle sue asserzioni, si osserva che perfino alcuni commentatori della televisione e una parte della stampa inglese ne hanno dubitato e si afferma che il solo scopo del regime di Castro è la difesa del suo territorio e del suo regime socialista «ad ogni costo». La dichiarazione della rappresentanza cubana di Londra non può costituire ovviamente alcun punto fermo alla disputa in corso, ma è interessante come indicazione delle tesi che potranno essere sostenute su scala più ampia.

A tarda sera è giunta la notizia che i diplomatici russi in Londra non possono allontanarsi dal centro della città per un raggio superiore alle 35 miglia, vale a dire 60 chilometri: gli osservatori politici ne sono rimasti piuttosto interdetti.

Le uniche consultazioni che hanno avuto luogo oggi a Londra sono state quelle fra Lord Home, il Ministro per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys e gli alti commissari per il Commonwealth per esaminare la situazione internazionale. Quanto a Lord Russell egli ha inviato oggi dalla sua residenza del Galles del Nord, un telegramma di ringraziamento per il messaggio speditogli ieri da Nikita Kruscev accompagnato da una lunga lettera di quattro pagine, il cui contenuto è stato tenuto segreto e nella quale egli prospetta varie soluzioni per risolvere il problema cubano.

Per quanti torti possa avere (e non è detto che ne abbia più degli uomini di Stato) si deve a Lord Russell il primo sospiro di sollievo concesso all'umanità nella presente crisi cubana. Il fatto che egli abbia telegrafato direttamente a Kruscev e ne abbia ottenuto risposta ha certamente suscitato profondi dubbi e perplessità nel mondo ufficiale. Intanto egli era partito da una condanna dell'iniziativa americana che contraddiceva la posizione assunta dal Governo inglese. In secondo luogo stabiliva un collegamento che, volendo essere intermediario. Poteva tradursi sempre più in termini di alleanza fra Mosca e un movimento che oggi in Inghilterra ha acquistato un peso notevole. Più di un osservatore ritiene che Kruscev sia stato pronto a cogliere la palla al balzo anche in tale prospettiva.

Tutto questo spiega la freddezza con cui Macmillan ha risposto ad un messaggio che, come a Kennedy e a Kruscev, il capo del «Comitato dei Cento» aveva rivolto anche a lui. Ma quello che più ancora deve irritare il mondo ufficiale, magari in maniera più sorda e meno consapevole, è l'attentato che Russell compie di continuo contro l'esclusività di certe funzioni statali. Lo stesso Macmillan ha lasciato trapelare questo significato quando ai Comuni, interrogato sull'eventualità di un incontro al vertice per Cuba, har isposto che a quanto gli risultava c'era stata una

**Eugenio Galvano**

*(Continua in 2.a pagina)*

### UN'INTENSA GIORNATA DI CONSULTAZIONI DI U THANT ALL'O.N.U.

# Stevenson ha fatto la spola tra New York e la Casa Bianca

### Decisioni di grande portata stanno forse maturando a Washington
### Fermato e perquisito un «cargo» libanese: nulla di sospetto a bordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 26**

*Si guardava la prima neve planare docilmente su New York, aspettando che Adlai Stevenson uscisse dall'ascensore al trentottesimo piano del Palazzo di vetro per il primo colloquio con U Thant nel negoziato per risolvere pacificamente la crisi di Cuba. Invece, apparvero i suoi due «vice», Francis Plimpton e Charles Yost, che prima di infilarsi nello studio del Segretario generale delle Nazioni Unite ebbero il tempo di rispondere alle domande dei giornalisti: «Non sappiamo dove Stevenson sia».*

*Stevenson era a Washington, chiamato d'urgenza da Kennedy e a quell'ora (erano le undici e mezzo del mattino) discuteva con i membri del comitato straordinario del Consiglio di sicurezza nazionale, quella specie di consiglio di guerra che Kennedy ha istituito alla Casa Bianca da lunedì scorso.*

*Cosa stava accadendo di così grave da dover sentire l'opinione di Stevenson proprio quando egli avrebbe dovuto discutere con U Thant? Si sapeva, da certe indiscrezioni — poi risultate esatte — che il Presidente degli Stati Uniti aveva mandato un'altra lettera al Segretario dell'ONU, oltre a quella di ieri; e che in quella lettera — per ora segreta — Kennedy parla ancora di Cuba. Dunque, non si trattava soltanto di «direttive» da impartire al delegato americano al Palazzo di vetro: forse c'era qualche fatto più grave in maturazione. Per esempio, la decisione estrema di compiere lo sbarco nell'isola caraibica. Sbarco che potrebbe essere accelerato dal fatto che il controspionaggio americano ha avuto la certezza che i sovietici di stanza a Cuba stanno lavorando ventiquattro ore su ventiquattro per mettere in efficienza una base di lancio di missili nell'isola di Fidel Castro. I «marines», se l'informazione dello spionaggio è esatta, dovrebbero arrivare avanti la messa in opera della base di lancio, la prima, a quanto si può intuire, a poter entrare in funzione, essendo le altre ancora in fase di allestimento.*

*Sempre più si diffonde, qui a New York e a Washington, la sensazione che un gesto definitivo delle forze armate americane può essere vicino. Del resto, poco dopo la fine del consiglio di guerra della Casa Bianca, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto: «Un'azione successiva al blocco potrebbe essere giustificata se i preparativi militari di Cuba continueranno». Quale potrebbe essere «l'azione successiva?» White ha evitato di rispondere, ma ha chiarito il suo pensiero così: «Vorrei ricordare quanto ha detto nel suo discorso di lunedì sera il Presidente americano. Egli ha affermato che "se i preparativi dell'offensiva militare continueranno, una successiva azione sarà giustificata". E non possiamo oggi affermare che la crisi cubana si sia allentata nelle ultime ventiquattro ore».*

*Poco prima c'era stata una corsa al Pentagono. L'assistente di McNamara doveva annunciare che un'altra nave era stata fermata al largo delle coste cubane. La nave di chiama «Maruela», batte bandiera libanese ma l'armatore è inglese. Era partita da Riga con un carico di autocarri, solfato e cose simili da sbarcare all'Avana e a Moa. Niente armi. E' un vecchio «Liberty», costruito in America nel primo dopoguerra, ed è stato fermato stamattina alle sette e ventiquattro minuti da due caccia americani: il «Joseph Kennedy» (che porta il nome del fratello del Presidente americano caduto nella guerra mondiale) e il «John Pierce». Gli uomini del «Kennedy» sono saliti sulla nave. Ecco i messaggi mandati al Ministero della Difesa: «Bloccata nave settemila duecento tonnellate, segue ispezione». Poco dopo: «Siamo a bordo del cargo «Maruela» proveniente da Riga». E alle dieci e quarantacinque: «La cooperazione degli ufficiali di bordo è buona. Non si attendono difficoltà». Alla fine: «Consultati manifesti e documenti di bordo. Controllate stive e carico. Nessuna arma reperita. Dichiarazioni equipaggio e ispezioni escludono presenza merce contrabbando. Aspettiamo ordini».*

*L'ordine fu di lasciar continuare il viaggio alla nave.*

*Alla Casa Bianca, il solito movimento di persone, un vai e vieni sempre febbrile. Ai fotografi e ai giornalisti è stato proibito aggirarsi intorno alla porta «ovest» della Casa Bianca: quella che immette nella parte in cui sono lo studio di Kennedy e le stanze di lavoro riservate al Presidente e ai suoi ospiti o consiglieri. E' la prima volta che un fatto simile accade. Salinger ha detto che quella era la decisione e nient'altro. Qualcuno mette questo ordine in rapporto al fatto che la visita di Stevenson doveva restare segreta; invece non lo è stata perchè i giornalisti e i fotografi lo hanno visto entrare stamani proprio da quella porta. E, in più, si aggiunge, Kennedy forse sta aspettando personaggi militari e civili, la cui presenza potrebbe essere indicativa per le decisioni che egli sta per prendere. Si riesce però a telefonare a qualcuno e ad avere qualche informazione.*

*Al Palazzo di Vetro (mentre continuava il colloquio dei due americani con U Thant) era corsa una strana voce: Kennedy aveva avuto un «contatto» con Kruscev. Quando, in che modo, in che senso? Niente di più che questo: un contatto, forse un messaggio cifrato segreto. Al telefono, da Washington rispondono: «Soltanto quando un'informazione simile sarà a disposizione della stampa, allora essa sarà comunicata». E' tutto: molto e poco. In realtà, cosa vuol dire? Che c'è stato davvero tale contatto, ma che non si può ancora annunciare? Mah.*

*Escono Plimpton e Yost. Sono stati sessantacinque minuti esatti con U Thant: «E' stato un colloquio esplorativo», dice Yost.*

*«In che senso?», è la domanda.*

*Risposta: «Stiamo cercando una via sulla quale avviare la discussione».*

*«Vi sarà un incontro a tre — Stati Uniti, Unione Sovietica, Cuba — nello studio di U Thant?», domandiamo.*

*Risposta: «Il Segretario generale non contempla una simile eventualità».*

*«Quando ritornerà Stevenson?» si domanda ancora.*

*«Sarà ricevuto in serata da U Thant», dice Yost, mentre la porta dell'ascensore si chiude.*

*Passano i minuti, la neve rallenta. C'è un'aria di vetro, fuori fa freddo. All'una, agitazione. Arriva Zorin. Muso chiuso, entra senza una parola. Non più di mezz'ora di conversazione con il Segretario generale, poi Zorin esce e parla. Dice con ostentata freddezza: «E' stata soltanto una visita di "routine"».*

*«Rivedrà ancora U Thant?».*

*La faccia impassibile, le labbra sigillate, Zorin entra nello ascensore e scompare.*

*Si aspettano i due personaggi della giornata: il delegato cubano Mario Garcia Inchaustegui e Stevenson. E intanto corrono le voci. Prima voce: Kennedy sta per convocare il Congresso in seduta straordinaria. Telefonata alla Casa Bianca, ma Salinger smentisce: «Sono voci infondate — dice — il Presidente non ha chiamato a Washington nè i leaders del Congresso e tanto meno considerare la possibilità di convocare in sessione eccezionale il Parlamento. Questo deve essere chiaro».*

*«Se dovesse chiamare i parlamentari alla Casa Bianca, in quanto tempo essi potrebbero arrivare a Washington dalle varie parti della nazione?, domandiamo; risposta di Salinger: «Entro otto ore dall'invito».*

*E' stato intanto annunciato ufficialmente che Kennedy rinuncia al viaggio in Brasile, in programma per il mese prossimo.*

**Stelio Tomei**

## La situazione

*L'iniziativa del Segretario delle Nazioni Unite per una soluzione concordata della crisi cubana è in atto. Il compito di U Thant, che ha conferito ripetutamente con Stevenson e con i delegati russo e cubano, è difficile. Kennedy ha precisato che gli Stati Uniti potranno revocare il blocco navale solo se saranno smantellate le basi missilistiche cubane; Kruscev a sua volta si dice pronto a trattare, ma prima chiede la revoca del blocco.*

*Gli americani, d'altra parte, hanno potuto constatare a mezzo della ricognizione aerea che a Cuba proseguono i lavori per rendere operative le basi missilistiche in allestimento. Per questa ragione hanno fatto sapere che se tali lavori non saranno immediatamente sospesi, sarà giustificata una ulteriore iniziativa. Tale risposta è stata data dal Dipartimento di Stato a chi chiedeva conferma delle voci su un eventuale tentativo di sbarco americano. In altre parole, gli americani attaccheranno Cuba, se non saranno sospesi i lavori di apprestamento delle basi missilistiche. Intanto il blocco a Cuba continua; alcune navi d'oltre cortina con a bordo materiale non militare sono state fermate e controllate.*

*Di fronte a questi sviluppi della situazione, la tensione internazionale che sembrava momentaneamente allentata, torna a farsi estremamente delicata. La gravità della situazione ha indotto Kennedy a rinviare una sua prossima visita nel Brasile. Per la stessa ragione anche Adenauer rinuncerà quasi certamente alla visita in America per i primi giorni di novembre.*

*Situazione molto grave anche alla frontiera cino-indiana. Il conflitto sta allargandosi. Le truppe cinesi nella loro avanzata hanno superato la parte del territorio contestato e ora stanno attaccando in una zona vicina al confine tra l'India e la Birmania. E' in atto, ha detto Nehru, una vera e propria invasione. Per questa ragione ha dichiarato lo stato di emergenza e ha costituito un Gabinetto di Guerra, che provvederà, tra l'altro, al richiamo di riservisti e allo stanziamento di ingenti spese per il riarmo del Paese.*

*De Gaulle ha concluso la campagna elettorale per il referendum, che si svolgerà domenica, ripetendo che si ritirerà dalla carica se i francesi non voteranno a grande maggioranza in suo favore.*

*A Montecitorio è in atto il dibattito sul Bilancio degli Esteri imperniato sulle prese di posizione dei vari partiti rispetto alla questione cubana. Il socialista carrista Vecchietti ha ribadito un orientamento filo-sovietico. I nenniani, però, hanno sostenuto che il punto di vista del loro partito sarà illustrato da Pieraccini, che ribadirà comunque la tesi neutralista già nota.*



(Telefoto al «Piccolo»)
**New York: Adlai Stevenson (all'estrema destra) all'ONU illustra le foto disposte sul pannello di centro che documentano l'esistenza delle basi missilistiche allestite nell'isola di Cuba. A sinistra il delegato sovietico Zorin si rifiuta di guardare**

LE DIVERGENZE NELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA SULLA POLITICA ESTERA

# I socialisti nell'imbarazzo a causa del loro neutralismo

## Delusione e riserve suscitate da tale atteggiamento, che Malagodi giudica filosovietico - Critiche del PRI agli intellettuali di sinistra

Roma, 26

Il Governo continua a seguire gli sviluppi politici internazionali attraverso contatti frequenti quotidiani con i Governi alleati. Inoltre Fanfani e Piccioni mantengono un costante collegamento con la nostra delegazione all'ONU. Il Presidente del Consiglio ha anche oggi riferito telefonicamente al Capo dello Stato sugli sviluppi in corso.

In giornata Fanfani ha ricevuto una telefonata da New York, del Sottosegretario agli Esteri, on. Russo, che segue gli sviluppi della crisi cubana dall'osservatorio internazionale dell'ONU. Ieri sera Russo aveva avuto un colloquio con Adlai Stevenson capo della delegazione americana alle Nazioni Unite, nonchè con il delegato inglese Godber. L'impressione che Russo aveva ricevuto da tale colloquio — e l'ha fatto presente al Presidente del Consiglio — è che la situazione internazionale, sebbene resti qualche motivo di incertezza, si vada sdrammatizzando.

Gli ambienti governativi hanno inoltre sottolineato, a smentita delle voci allarmistiche diffuse dai comunisti, che il Sottosegretario Pelizzo, rispondendo al senatore comunista Vergani durante la seduta della Commissione Difesa, ha dichiarato che sono destituite di fondamento le voci secondo cui, per effetto della crisi cubana, sarebbero sospese le licenze dei nostri soldati.

Il giornale repubblicano, in un corsivo, ha oggi vivacemente criticato gli scrittori, gli artisti e gli intellettuali di sinistra che partecipano alle manifestazioni comuniste per Cuba. Un gruppo di questi intellettuali (fra cui Moravia e Levi) si era recato stamane dal Ministro degli Esteri Piccioni per protestare contro «l'aggressione» americana a Cuba. Il giornale del PRI, al riguardo, nota che le preoccupazioni che gli scrittori e gli artisti simpatizzanti per la estrema sinistra mostrano per i pericoli corsi dalla pace, sarebbero assai più apprezzabili, se questi intellettuali, oltre che delle navi americane che bloccano l'accesso a Cuba, si accorgessero dei cannoni cinesi che sparano alla frontiera indiana.

Il dibattito sul bilancio degli Esteri alla Camera sta avendo, come si prevedeva, per argomento centrale la situazione cubana. Se si fa eccezione dei comunisti, per i quali ha parlato l'on. Giancarlo Pajetta, i partiti non hanno impegnato in questo dibattito gli esponenti di maggior rilievo. I «big» saranno di scena quando, dopo il discorso del Ministro Piccioni, si passerà alle dichiarazioni di voto. I grossi calibri, allora, parleranno in modo da non farsi superare dagli avvenimenti in corso. I socialisti, per fronteggiare la negativa impressione suscitata dall'odierno intervento del carrista Vecchietti alla Camera, hanno fatto sapere che il punto di vista ufficiale del partito sarà espresso da Pieraccini in sede di dichiarazione di voto.

Pieraccini farà — si è precisato — un vero e proprio discorso, e confermerà, per la crisi cubana, l'impostazione che al problema ha dato il vicesegretario De Martino l'altro giorno alla Camera, in risposta alle dichiarazioni di Fanfani. Egli farà rilevare che sono stati gli errori degli Stati Uniti a spingere la rivoluzione cubana, inizialmente aiutata dagli americani, verso il mondo sovietico. Ma non ignorerà la minaccia che rappresentano per la pace le intenzioni espansionistiche dell'Unione Sovietica. Pieraccini insisterà sulla necessità di un incontro tra i Presidenti Kennedy e Kruscev, secondo quanto è stato auspicato da Nenni.

In realtà, gli avvenimenti cubani hanno posto in grande imbarazzo i socialisti, che pur difendendo la loro posizione neutralistica, si rendono conto della delusione e delle riserve suscitate dal loro atteggiamento negli ambienti della maggioranza. Stante l'assenza di Nenni — che, in seguito all'incrinatura di due vertebre, a seguito della caduta in Val d'Aosta, deve rimanere a riposo per qualche giorno — oggi si è tenuta una brevissima riunione dei dirigenti socialisti per stabilire soprattutto l'atteggiamento da tenere a Montecitorio per il dibattito sul bilancio degli Esteri.

La direzione liberale, oggi riunitasi, ha ascoltato una relazione di Malagodi sull'attuale momento politico e ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la crisi di Cuba, approvando la posizione presa da Malagodi e da Badini-Confalonieri alla Camera, nei dibattiti in corso, sulla situazione internazionale. Nell'ordine del giorno si richiede una piena solidarietà per l'azione americana e si sollecita una più intensa iniziativa europeistica estesa all'Inghilterra. Vengono espresse preoccupazioni per la crisi politica francese.

Sempre con riferimento agli sviluppi internazionali, la direzione liberale ha rilevato che «sempre più serio si dimostra anche per questo il fatto che il Governo attuale dipenda per la sua esistenza dai voti del PSI, che ha dimostrato ancora una volta la sua incapacità di modificare le sue posizioni coincidenti con quelle del PC sia sul piano del neutralismo, che si rivela di fatto filo-sovietico, sia sul terreno dell'azione politica interna, sia infine sul terreno di un programma diretto a portare l'Italia verso strutture collettivistiche incompatibili con la democrazia.

Nella sua relazione Malagodi ha giudicato del tutto negative le recenti deliberazioni del Comitato centrale socialista e ha affermato che la proposta nenniana di un accordo DC-PSI per cinque anni, nella prossima legislatura, è un tentativo di tagliar fuori dal gioco politico i partiti democratici e invischiare la DC in un gioco decisamente antiliberale. Secondo Malagodi, la pianificazione chiesta dai socialisti è in netto contrasto con il MEC e con la politica degli altri paesi che ne fanno parte. La DC, sempre secondo Malagodi, non ha fatto altro che cedere al PSI. Le Regioni, egli ha affermato, rappresentano la definitiva disintegrazione dello stato liberale; la riforma agraria segnerà la fine dell'iniziativa privata in questo settore; la scuola verrà ridotta a mero strumento tecnico e, infine, l'ENEL è il primo passo verso una progressiva nazionalizzazione dei settori più importanti dell'economia italiana. Il centro-sinistra, in sostanza, ha frenato o addirittura interrotto lo sviluppo del Paese, avutosi col centrismo. Malagodi ha poi sottolineato come la crisi di Cuba ha messo in luce il permanente allineamento del PSI su posizioni neutralistiche e obiettivamente filo-sovietiche. E' seguito un dibattito che si è concluso con l'approvazione della relazione del leader del partito.

LA POLEMICA ALLA CAMERA SU CUBA

# Vecchietti non crede alle foto dei missili

## Secondo Pajetta l'India è un esempio di neutralità non indifesa - Pacciardi critica l'operato del Governo

Roma, 26

La Camera ha proseguito il dibattito sul bilancio degli Esteri. Gli iscritti a parlare sono ancora numerosi, per cui si prevede che la replica del Ministro Piccioni potrà avvenire solo nella prossima settimana, forse martedì.

Oggi ha parlato, fra gli altri, l'esponente della sinistra socialista VECCHIETTI, il quale non solo ha sostenuto la necessità di una politica neutrale ma ha usato nei riguardi degli Stati Uniti e della NATO un linguaggio tale da riscuotere i consensi e gli applausi dei comunisti, fra l'imbarazzo dei democristiani e di molti parlamentari dello stesso partito socialista. Vecchietti, dopo avere rivelato che la politica degli americani è «distante dalla coesistenza pacifica», ha detto — riferendosi ai recenti avvenimenti di Cuba — che «non è stata la politica dell'Unione Sovietica a determinare il sorgere del regime castrista, bensì gli errori compiuti dalla politica americana nei confronti di un ambiente, del resto comune a tutta l'America del Sud, caratterizzato da condizioni di estrema miseria e da gravi squilibri sociali».

Vecchietti ha aggiunto che il timore degli americani e il loro sospetto sono ingiustificati perchè l'URSS «non ha bisogno di basi in territorio cubano per colpire gli Stati Uniti», ed ha detto anche che bisogna «dubitare delle documentazioni fotofrafiche distribuite ad hoc per giustificare l'azione americana».

Il liberale BADINI CONFALONIERI ha sottolineato che gli avvenimenti di Cuba denunciano la politica aggressiva ed espansionistica della Unione Sovietica. Badini ha anche denunciato la presenza nella maggioranza governativa dei socialisti, ricordando che Nenni «definì il Patto Atlantico come un tradimento e una forma di stupidità». L'oratore liberale ha infine espresso le preoccupazioni del suo gruppo per l'asse europea Parigi-Bonn, che potrebbe danneggiare il processo unitario europeo. Il missino DE MARSANICH ha detto che «il nostro Paese, il secondo dell'Europa continentale, almeno per popolazione, non ha una sua politica estera. Una politica estera — ha proseguito l'oratore — ce l'ha invece il partito comunista italiano, ed è quella dell'Unione Sovietica».

Il democristiano DEL BO, dopo avere dichiarato la solidarietà della sua parte politica verso gli americani che vogliono eliminare a Cuba un focolaio di guerra, ha lamentato che il Presidente Fanfani prima di fare le note dichiarazioni in Parlamento si sia consultato non con il Consiglio dei Ministri ma con i segretari dei partiti della maggioranza.

Il comunista GIANCARLO PAJETTA ha innanzitutto negato che a Cuba esista la situazione denunciata da Kennedy ed ha definito l'azione americana, come espressione della «politica imperialistica che non può più continuare». Passando all'atteggiamento italiano nei riguardi della questione di Cuba e di tutti gli altri problemi internazionali sul tappeto, Pajetta ha sostenuto la tesi della neutralità, che non significa essere indifesi, come dimostra proprio in questi giorni l'esempio dell'India, che è neutrale eppure ha un esercito che sta vigorosamente combattendo per la questione di frontiera».

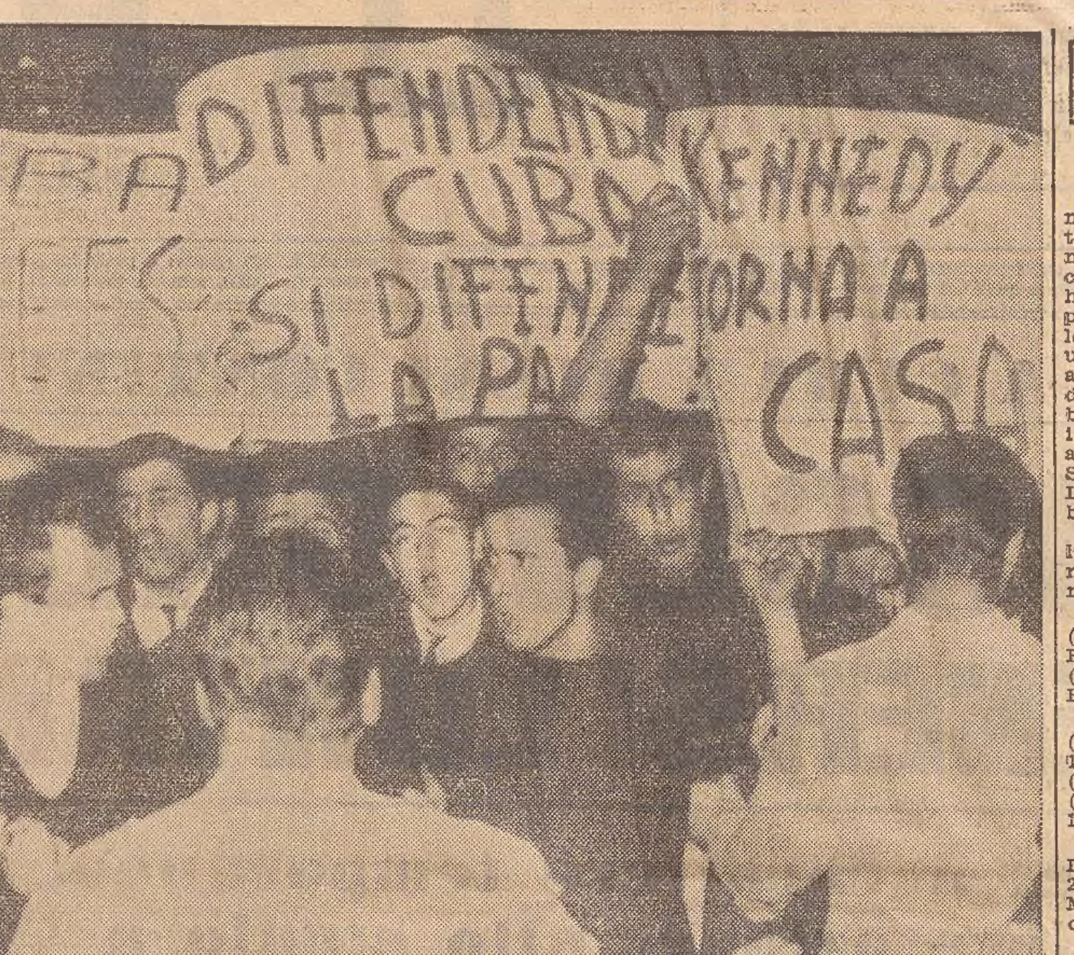
Il repubblicano PACCIARDI, premesso di parlare a titolo personale, ha denunciato il tentativo del Governo di «polarizzare sempre l'interesse della Nazione sui problemi di carattere interno a scapito di quelli internazionali» per coprire le disfunzioni e le contraddizioni inevitabili della nostra politica estera, costretta a tenere conto della presenza dei socialisti nella maggioranza. «Eppure — ha detto Pacciardi — la situazione internazionale è da tempo eccezionalmente preoccupante» ed avrebbe meritato di essere dibattuta ed esaminata maggiormente. A dimostrare la gravità della situazione internazionale, Pacciardi ha ricordato non solo la crisi cubana, ma la questione di Berlino, la situazione in Estremo Oriente e tutta una serie di focolai che hanno provocato fra l'altro un appello del Papa. Fra le proteste della estrema sinistra, Pacciardi ha concluso notando che nel nostro Paese la politica del Governo ha creato un clima morale ed una situazione materiale non adeguati alla gravissima situazione mondiale.

## Esplosione ad alta quota di un'altra atomica americana

Honolulu, 26

A Washington, la Commissione per l'energia atomica ha diramato il seguente annuncio: «Un ordigno nucleare lanciato nello spazio da un missile Thor è esploso ad un'altezza di alcune diecine di chilometri al di sopra dell'isola Johnston a mezzanotte di giovedì (ora delle Hawaii, corrispondente alle 11 italiane). L'esplosione era d'una potenza inferiore al megaton. L'esperimento rientra nel quadro dell'«Operazione Dominic». Quando è avvenuta l'esplosione il bagliore nel cielo è stato visto a Honolulu, a 1500 km. di distanza, con colori rosso, blu e verde, durati brevemente.

Secondo talune informazioni, l'esplosione sarebbe avvenuta ad una quota fra i 32 e i 48 km. Secondo altre l'esplosione atomica sarebbe avvenuta ad una quota variante fra i 48 e i 64 km. La serie di esperimenti (il cui scopo principale è studiare l'effetto di esplosioni atomiche sulle comunicazioni) era cominciata il 25 aprile scorso, e l'esperimento odierno è il secondo per potenza dei tre finora effettuati. Subito dopo, sono stati segnalati disturbi nelle telecomunicazioni; tutto è tornato normale entro periodi di tempo varianti da 3 a 5 minuti.



(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Giovani di organizzazioni di sinistra manifestano a favore dei «barbudos» cubani

QUASI UNA PATERNALE DI TREMELLONI AI CONTROLLORI DEGLI ENTI PARASTATALI

# Sarò molto severo con chi maneggia il pubblico denaro

## Il Ministro del Tesoro ha dato precise disposizioni per una retta e oculata amministrazione - «Il disordine non può essere un privilegio per lo Stato»

Roma, 26

*Il Ministro del Tesoro, Tremelloni, facendo seguito alla circolare inviata nell'agosto scorso agli enti di diritto pubblico, ha riunito, alla presenza dei Sottosegretari nonchè di tutti i direttori generali, i funzionari designati dal Ministero del Tesoro per funzioni di riscontro e di amministrazione presso gli enti sottoposti al controllo del Ministero stesso.*

*Tremelloni ha ricordato che il compito di chi è stato investito dell'incarico di controllo e di riscontro è di vigilare perchè «le scelte siano conformi alle esigenze e, nei limiti delle disponibilità, siano correttamente decise ed attuate; siano economicamente utilizzate le risorse materiali e quelle personali delle imprese pubbliche; non siano delusi gli scopi ultimi dell'ente».*

*«Particolarmente i bilanci in disavanzo — ha proseguito il Ministro Tremelloni — vanno seguiti con la maggiore severità: occorre siano ben chiare e giustificate le ragioni del disavanzo. Si devono ricercare le cause visibili e le cause profonde dello squilibrio, e dar conto di come e quando lo squilibrio si possa sopprimere. Ma vanno seguiti anche i bilanci degli enti in situazione di equilibrio, per evitare che tale favorevole situazione possa essere causa di dannosi affievolimenti».*

*L'on. Tremelloni, a questo punto, ha rivolto ai presenti una serie di raccomandazioni: 1) il contributo concesso dallo Stato agli enti costituisca limite insuperabile della spesa; 2) alle deliberazioni adottate dagli enti non sia data esecuzione prima delle prescritte approvazioni delle medesime da parte delle Amministrazioni vigilanti; 3) siano rigorosamente rispettati i termini fissati dalla legge e dai regolamenti per la definizione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi.*

*Per quanto riguarda gli investimenti patrimoniali, bisogna controllare che tali investimenti siano non solo frutto di una scelta ponderata, ma produttivi nel senso che bisogna, in ogni momento, tener presente il criterio di economicità e di redditività dei vari settori di attività degli enti.*

*Dopo aver sottolineato la necessità che i funzionari controllori segnalino periodicamente le questioni per le quali si manifesti l'opportunità di tempestivi interventi del Tesoro, l'on. Tremelloni ha detto che è sua intenzione «di essere molto severo nei confronti di chi maneggia il pubblico denaro». Altrettanto severi debbono essere i funzionari che vigilano sugli enti pubblici, specie quando si consideri che un terzo delle risorse annue del Paese interviene nel circuito delle pubbliche gestioni.*

*«L'opinione pubblica — ha detto Tremelloni — punta oggi gli occhi su coloro che hanno l'onore di essere i veri e propri magistrati di una parte cospicua della pubblica spesa. L'avvenire degli istituti democratici riposa anche sulla capacità che ognuno di noi può dimostrare a una gestione ordinata della cosa pubblica. Le termiti più pericolose per qualsiasi ordinamento statale sono rappresentate da difettose capacità amministrative e da poca cura nei controlli. Non si tratta soltanto di controlli contabili e formali, ma dei riscontri sostanziali: e quindi della vigilanza sui modi, sui criteri, sul vario grado di cura e di preparazione nelle scelte, sull'osservanza del sistema di limiti, sulla attendibilità delle previsioni, sullo equilibrio reale dei bilanci, sull'area di rischio che si affronta in ogni decisione di spesa».*

*«Il Tesoro — ha concluso Tremelloni — deve essere di volta in volta attento e pronto organo di stimolo e organo di freno della spesa pubblica complessiva; ma sempre deve essere strumento di vigile controllo dei limiti e dei modi con cui si maneggia il pubblico denaro».*

*Affermato che il controllo non deve esercitarsi soltanto «a posteriori», Tremelloni ha raccomandato che i funzionari preposti alla vigilanza informino costantemente l'Amministrazione sull'andamento e le prospettive delle gestioni. In particolare essi dovranno: 1) segnalare agli enti l'approssimarsi della scadenza dei termini per la presentazione dei bilanci e notificare al competente organo degli enti il decorso di tali termini, qualora non si sia provveduto alla predetta presentazione; 2) esprimere nelle relazioni ai bilanci preventivi ogni più ampia riserva in ordine all'approvazione ove non si presentino almeno in pareggio o nel caso in cui sussistano giustificati dubbi sull'attendibilità degli stanziamenti; 3) affermare la necessità che iniziative e provvedimenti comportanti oneri eccedenti le relative dotazioni di bilancio non siano deliberati senza contestuale reperimento della copertura della maggiore spesa; 4) opporsi a che le delibere per le quali sia richiesta l'approvazione delle amministrazioni vigilanti siano eventualmente poste in esecuzione prima della loro approvazione.*

*«Il disordine amministrativo — ha detto Tremelloni — non può essere una colpa per alcuni e un privilegio per lo Stato. E' un disordine colpevole nell'uno e nell'altro, ma assume maggior gravità se consentito nelle imprese pubbliche. I bilanci, pertanto dovranno essere chiari, fedeli, precisi, specie per le indicazioni della spesa che deve offrire sufficienti elementi di valutazione, sia che trattisi di previsioni che di resa di conto».*

*Relativamente al rendiconto economico-finanziario, esso deve anche rappresentare un vero e proprio prospetto di concordanza tra la gestione del bilancio e il conto del patrimonio, in modo da poter desumere da esso tutte le variazioni intervenute nei componenti attivi e passivi patrimoniali durante l'esercizio e, complessivamente, nel patrimonio netto iniziale.*

GLI INTERROGATORI DEL TEDESCO CHE GIRAVA CON IL MATERIALE BELLICO

# Si trovava in Italia «in viaggio d'istruzione»

## Fra i documenti anche il ringraziamento fatto da un'associazione per l'aiuto culturale che darà al Sud Tirolo - Di mestiere lo Schneider fa il manovale

Livorno, 26

Alla Questura di Livorno sono ripresi stamane gli interrogatori del tedesco Heinz Schneider, di 23 anni, nato a Gratz am Inn (Baviera) fermato ieri l'altro nei pressi di Cecina perchè trovato in possesso di materiale bellico. Lo Schneider, che è un manovale e risulta aver varcato la frontiera del Brennero il 20 ottobre, continua a ripetere di trovarsi in Italia per un «viaggio di istruzione» e di aver acquisttao il materiale bellico, di cui è in possesso, in Germania, in quanto appassionato di armi.

Il giovane tedesco continua a negare anche di avere partecipato agli attentati in Alto Adige ed ha ripetuto di essersi trovato come turista sull'Aurelia, nei pressi di Cecina, in attesa di un mezzo che lo conducesse più a Sud. Resta d'altra parte accertato, per dichiarazione dello stesso Schneider, che egli appartiene ad una non meglio identificata «Associazione culturale». Secondo quanto è stato precisato stamani, lo Schneider è infatti in possesso di un attestato in lingua tedesca rilasciato da una non meglio definita associazione per opere culturali nel Sud Tirolo. In tale attestato, l'Associazione scrivente ringrazia «l'amico Schneider» per l'aiuto che darà all'opera culturale per il Sud Tirolo.

Sulla base degli elementi raccolti durante questi interrogatori la Questura di Livorno mantiene contatti con quelle di Verona, Bolzano e Trieste per chiarire, di volta in volta, anche i minimi particolari.

## Due giovani tedeschi fermati a Milano

Milano, 26

L'Ufficio politico della Questura di Milano ha fermato oggi, in piazza del Duomo, due giovani tedeschi, uno dei quali è stato trovato in possesso di una pistola calibro 22. Condotti in Questura, i due, uno di 19 e l'altro di 22 anni, entrambi di Monaco, hanno giustificato il possesso dell'arma, dicendo che avevano esercitato la pesca subacquea e il tiro a segno ad Ajaccio, da dove provenivano. I due tedeschi sono tuttora trattenuti in Questura.

Per un dente guasto

## Identificato l'autore di un attentato a Storo

Trento, 26

L'autore di un attentato dinamitardo compiuto una ventina di giorni fa a Storo, dove una carica di tritolo scoppiò davanti all'abitazione del Sindaco del luogo, mentre un'altra carica venne trovata inesplosa sull'uscio di un consigliere comunale, è stato identificato dai carabinieri della Tenenza di Riva del Garda. Si tratta di un minatore di Bagolino, Domenico Spagnolli, di 37 anni, che era occupato presso un cantiere della zona di Storo.

L'autore del grave episodio, il quale ha agito spinto da risentimenti personali, è stato identificato in circostanze curiose. Sui detonatori collegati alle cariche di tritolo erano state rintracciate delle impronte dentali; sottoposte a perizia, un dentista aveva potuto accertare che l'autore degli attentati possedeva un dente finto. Nel corso delle indagini, gravi sospetti vennero a gravare sullo Spagnolli che, sottoposto ad interrogatorio, ha negato fino al momento in cui gli inquirenti gli hanno contestato l'esito della perizia sulla sua conformazione dentaria. Il minatore è stato deferito all'autorità giudiziaria.

# A Londra si esclude un attacco americano

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

risposta di Kruscev a Lord Russell ma nessuna proposta fatta da un Governo a un altro Governo.

Il fatto è che Russell ha fondato il suo movimento e prende queste iniziative proprio allo scopo di scavalcare certe antiche abitudini e forme mentali che secondo lui impediscono all'autorità statale di risolvere il groviglio nucleare. Quanto alla iniziativa di rivolgersi direttamente ai potenti della terra, egli non fa che rinnovare un antico diritto intellettuale. In Italia anche Petrarca molti secoli fa scriveva a papi e imperatori. Dopotutto è dalla fucina intellettuale che devono uscire i nuovi moduli del pensiero politico, in una condizione umana che i progressi della tecnica e specialmente lo spettro della distruzione nucleare hanno mutato in maniera radicale rispetto al passato.

Proprio mentre scoppiava la crisi cubana giungeva alla redazione del «New Statesman» un articolo di Lord Russell che è uscito nel numero odierno e può considerarsi l'ultima manifestazione delle sue teorie. In questo articolo è detto fra l'altro: «Rovesciare la tendenza politica delle più potenti Nazioni del mondo non è compito da poco e richiederà un difficile processo di rieducazione. Il che non riguarda solo i Governi ma ogni individuo. I Governi, sia nei paesi comunisti sia in Occidente, sono influenzati dalla pubblica opinione, e convertire la pubblica opinione è un compito che spetta essenzialmente a una minoranza. Questa minoranza dovrà sopportare una parte più o meno grande di sacrificio. Più questa minoranza si allarga, meno sacrificio sarà richiesto, e se col tempo essa diviene una maggioranza non sarà più il caso di ulteriori sacrifici. Al peggio non sarebbe mai necessario un sacrificio tanto grande come in una guerra nucleare».

In altre parti dell'articolo Lord Russell esamina sulla base di alcune recenti inchieste americane quali sarebbero le prospettive del mondo nel caso di una guerra nucleare: prospettive di distruzione senza fine e di vittoria per nessuno, mentre una vera pace, un vero disarmo, un vero rinnovamento della storia umana consentirebbe di volgere i capitali risparmiati alla redenzione di tanti mali che si perpetuano sulla terra. Ma questo fa parte di una predicazione generica e ormai di dominio comune. Quello che particolarmente distingue Russell come personaggio è la sua fede inesauribile nella possibilità di un rinnovamento del mondo attraverso un profondo mutamento dell'opinione pubblica dalla uale in definitiva la condotta degli Stati dipende. L'azione di Lord Russell e del suo «Comitato dei cento» per il bando delle armi nucleari, i comizi e i discorsi di Trafalgar Square, le dimostrazioni a Holy Loch, il tentato sbarco di propaganda in Russia, i cortei nella tale e tal'altra città d'Inghilterra, gli arresti di capi e gli scioperi della fame di qualche sacerdotessa, sono episodi ormai ben noti attraverso le frequenti cronache cui hanno dato occasione.

Il movimento di questi pacifisti può parere volta a volta utopistico o sovversivo, ma sono proprio queste le interpretazioni che non tengono conto del fenomeno della sua completezza. Esso può urtare certe immediate necessità di difesa, può tendere a sbilanciare qualche equilibrio prezioso, può incorrere in errori e costituire esso stesso un enorme errore di calcolo. Ma la buona fede di Lord Russell non può essere messa in dubbio, ed anche la sua azione di questi giorni va giudicata in questa luce.

E. G.

## Adenauer conferma il suo appoggio a Kennedy

Bonn, 26

In un appello trasmesso dalla radio e dalla televisione tedesche stasera, e diretto alla popolazione tedesca, il Cancelliere Adenauer ha invitato alla calma tutti gli abitanti della Germania occidentale dicendo: «Noi faremo quanto è in nostro potere per mantenere la pace; il popolo tedesco è a fianco dei suoi alleati in questi giorni di pericolo».

Adenauer, che faceva per la prima volta un riferimento pubblico alla crisi cubana, ha detto che niente lascia pensare che la libertà di Berlino sia minacciata. «Le tre potenze occidentali e noi stessi siamo pronti a difendere la libertà di Berlino in ogni caso», egli ha detto. «Non posso dire che sia avvenuta una distensione nella situazione internazionale, ma noi dobbiamo tutti operare perchè essa avvenga un giorno».

Adenauer ha detto che il conflitto per Cuba rappresenta la crisi più pericolosa scoppiata dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. Egli ha soggiunto di «non poter annunziare ancora nessuna effettiva diminuzione nella tensione internazionale». L'atteggiamento relativamente riservato assunto dal Cremlino negli ultimi tempi è dovuto, secondo l'opinione del Cancelliere, alla improvvisa scoperta delle rampe di missili a Cuba. Gli americani hanno agito opportunamente e con prontezza e Kennedy — sono sempre parole del Cancelliere — ha tutto il diritto di esigere la rimozione delle basi missilistiche da Cuba.

Kennedy, ha detto inoltre il Cancelliere, mi inviò prima del suo discorso di lunedì 22 ottobre, attraverso il suo Ambasciatore, le fotografie delle rampe di lancio prese dagli aerei americani. «Non vi è alcun dubbio che il colpo dell'URSS e del suo strumento nei Caraibi, il dittatore cubano, era alla vigilia della sua effettuazione».

Precedentemente Adenauer aveva dichiarato che gli Stati Uniti non potevano e non dovevano consentire che nelle loro immediate Castro permetterse su richiesta dell'URSS, la costruzione di basi missilistiche con le quali sarebbero state minacciate gravemente la zona del Canale di Panama, gran parte del Sud America e punti di vitale importanza degli Stati Uniti.

Il dispositivo militare USA

## Riusciti lanci di un razzo e di un missile intercontinentale

Cape Canaveral, 26

L'Aeronautica americana ha lnciato oggi con successo un «Titan 2», il più potente razzo a disposizione dell'arsenale missilistico statunitense. «Un ordigno ha superato in trenta minuti una distanza di 8000 chilometri soddisfacendo pienamente le attese dei tecnici. E' questo il quinto esperimento riuscito, su sette finora effettuati.

Dalla base aerea di Vandenberg (California) l'Aviazione americana ha effettuato oggi, con successo il lancio di un missile intercontile «Atlas». Il lancio, definito da un portavoce come lancio «di addestramento e di normale amministrazione», era stato preannunciato da tempo, contrariamente a quanto fatto finora; la decisione era stata presa per evitare «false illazioni», e in particolare perchè nessuno potesse ritenere, osservando l'esperimento, che il lancio avesse qualcosa a che fare con la crisi cubana.

## Kruscev a un concerto di un'orchestra cubana

Mosca, 26

L'agenzia «Tass» annuncia che Nikita Kruscev, accompagnato da numerosi dirigenti sovietici, ha assistito oggi ad un concerto dato a Mosca dall'orchestra cubana «Bocucos».

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord occidentali e su Sardegna cielo nuvoloso con piogge isolate. Sulle restanti regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Sulle regioni centro meridionali parzialmente nuvoloso con addensamenti locali su Puglia, Calabria, Sicilia. Temperatura in lieve aumento su Sardegna e regioni Nord occidentali; stazionaria altrove. Venti: sulla Val Padana deboli vari; sull'alto e medio versante tirrenico deboli prevalentemente meridionali; sul basso versante tirrenico, versante jonico ed adriatico deboli settentrionali. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 17; Verona 2, 16; Trieste 11, 16; Venezia 6, 16; Milano 4, 14; Torino 4, 13; Genova 16, 18; Bologna 11, 16; Firenze 3, 20; Pisa 5, 20; Ancona 15, 16; Perugia 7, 17; Pescara 9, 18; L'Aquila 9, 16; Roma 9, 20; Bari 11, 19; Napoli 9, 20; Potenza 7, 17; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 13, 22; Messina 16, 22; Palermo 16, 22; Catania 12, 24; Alghero 13, 21; Cagliari 15, 21.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Nella riunione di fine settimana, il mercato ha assunto un atteggiamento fermo a seguito di numerose ricoperture. Anche la conclusione delle vendite coattive ha avuto effetto tonificatore sui prezzi. Dopo un esordio resistente, le quotazioni hanno accennato a un graduale miglioramento, finchè, al listino, una netta prevalenza dei compratori ha consolidato la base di tutto il listino. Sostenuti i titoli pilota, gli assicurativi e le azioni patrimoniali, come Burgo, Saffa, Italcementi, Mediobanca e Ledoga. Ancora incerti gli immobiliari e realizzati i mercuriferi.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 69 milioni; obbligazioni 430 milioni; azioni n. 983.825.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 106,15 (105,65); Red. 3,50% 92,10 (92,50); Ric. 3,50% 88,75 (88,70), 5% 98,55 (98,90); Trieste 5% 97,75 (97,50); Rif. F. 5% 96,70 (96,40).

**Buoni del Tesoro:** 1963 100,95 (100,75), 1964 100,95 (100,80), 1965 100,90 (100,85), 1966 101 (—), 1966 (sett.) 100,875 (100,80), 1968 101,25 (101), 1969 101,15 (101,05), 1970 102,05 (—), 1971 101,90 (102).

**Alimentari:** Certosa 3030 (—), Distillerie 2980 (2900), Eridania 2550 (2500), Es. Molini 2090 (—), Motta 28.300 (26.650), Romana Zuccheri 270 (—).

**Assicurativi:** Ass. Gen. 123.700 (120.350), Ass. Mil. 36.500 (—), Ass. Mil. priv. 27.800 (27.200), Ass. Torino 12.675 (12.600), Ass. Torino priv. 8810 (8600), Incendio 12.220 (12.100), Fond. Vita 21.150 (20.320), L'Assicuratr. 57.010 (56.000), Ras 47.175 (46.000).

**Bancari:** Mediob. 78.700 (77.200).

**Chimici:** Anic 2541 (2535), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1045 (—), Erba 10.890 (10.850), Italgas 1760 (1700), Larderello 2630 (2655), Ledoga 12.570 (12.100), Liquigas 264 (255,25), Mira Lanza 49.850 (49.350), Ossigeno 2260 (—), P.-bigas 116 (114,125), Rumianca 2242 (2250), Saffa 8360 (8130), Sarom 1545 (1535).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1107 (1095), Cieli 2490 (2460), Dinamo 2049 (2040), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 1993 (1995), Caffaro 263,50 (264), Calabria 1370 (—), Campania 1510 (1511), Sarda 3680 (3695), Valdarno 3220 (—), Emiliana 1904 (—), App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1510 (—), Subalpina 2240 (2270), Lucana 1790 (—), Magneti 1360 (1327), Marelli 797 (791), Orobia 2000 (2001), Pugliese 1335 (—), Romana 2900 (2890), Seso 1730 (—), Sip 1182 (1172), Sme 2037 (2011), Tecnomasio 3050 (3010), Teti 2840 (2801), Terni 426,50 (420,25), Unes 2040 (2030), Vizzola 3010 (3038).

**Finanziari:** Bastogi 2220 (2190), Breda 4650 (4565), Finelettrica 1203 (1199,50), Finmare 590 (585,50), Finsider 1196 (1186), Gim 6350 (6150), Invest 3870 (3865), Italpi 3060 (3020), La Centrale 10.020 (9790), Pirelli & C. 6900 (6720), Sifir 1272 (1232), Stet 2978 (2979), Sviluppo 2370 (2300).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4708 (4710), Beni Stab. 7400 (7350), Bonifiche 762 (—), Co. Ge. 13.000 (13.200), Imm. Roma 1171 (1150), Sagi 2210 (2200), In. Edilizia 4370 (—), Milano Cen. 46.000 (—), Risanamento 7370 (7450), Silos Genova 6640 (6675).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 530 (526), C. Westingh. 1300 (—), Fiat 2549 (2485), Fiat priv. 2124 (2068), Nebiolo 896 (897), Olivetti 4515 (4450), Tosi Franco 1550 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 10.400 (10.200), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2147 (2125), Ilssa-Viola 1440 (1405), Italsider 1488 (1475), Magona 1446 (1450), Metalli 4700 (4665), Montecatini 2580 (2512), M. Amiata 4570 (4530), Monteponi 760 (765), Siele 4795 (4800), Trafilerie 2000 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 8050 (—), Cot. Cantoni 29.000 (—), Val Ticino 42,50 (41), Olcese 1495 (1485), Cucirini 10.300 (10.200), Stampati 4345 (4300), Cascami Seta 7150 (7030), Fisac 435 (—), Lanerossi 4630 (4500), Gavardo 3960 (4010), Scotti 178 (179), Linificio 969 (—), Marzotto priv. 1910 (1875), Rossari 35.000 (35.075), Rotondi 42.500 (—), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 783 (782,50), Pacchetti 1345 (1350), Snia Visc. 4580 (4460), Snia priv. 3600 (3550), Bernasconi 3200 (—), Tilane 279 (280), Un. Manifatt. 84.500 (—).

**Trasporti:** Nord Mil. 1940 (—), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3600 (—), Veneta 2245 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1475 (—), Baroni 155 (—), Cart. Binda 45.790 (—), Cart. Burgo 27.950 (27.200), Cementir 6100 (6005), Cer. Pozzi 1015 (1000), Cer. Ginori 1210 (1204), Ciga 7710 (7600), Edison 3385 (3295), Eternit 7780 (7700), Italcementi 21.000 (20.575), Cond. Acqua 807 (—), Rinascente 630 (621,50), Rinascente priv. 475 (471,50), Linoleum 3690 (—), Pirelli S.p.A. 4930 (4750), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 315 (310), Terme Acqui 28.200 (27.500).

**Cambi esportazione:** doll. USA 620,60; doll. canadese 576,625; franco svizzero libero 143,84; sterlina 1738,25; franco francese 126,665; marco Germania occ. 154,825; franco belga 12,4725; fiorino olandese 172,04; corona danese 89,64, svedese 120,49, norvegese 86,77; scellino austriaco 24,03375; escudo portoghese 21,695.

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,72; sterlina 1736; franco belga 12,42; franco francese 126,07; marco 154,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,65.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; oro 706-716; argento puro 26-27.

TRIESTE

La seduta è terminata con un mercato in ripresa. Buoni ricuperi in Generali, Ras, Beni Stabili, le due Viscosa, Pirelli, Anic eccetera; fra i locali, lieve flessione nelle Gerolimich. Scarsissime le contrattazioni. Buoni anche i valori di Stato; cedenti le obbligazioni. Titoli trattati: 1000 Catini, 1000 Finsider, 100 Generali.

Generali 123.500 (120.100), Ras 46.500 (46.000), Gerolimich 8400 (8450), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4540 (4460), Italsider 1490 (1484), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Alla vigilia del referendum e in prossimità delle elezioni legislative, gli operatori hanno dato prova di una certa riservatezza. La tendenza generale è rimasta sostenuta, ma le fluttuazioni sono state più numerose della vigilia.

DOLLARI CONTRO LIRE

New York, 26

La Federal Reserve Bank di New York ha annunciato di avere concluso un accordo con la Banca d'Italia per uno scambio di 50 milioni di dollari contro 31,3 miliardi di lire. L'accordo consentirà alla Banca americana di cedere lire agli importatori o alla Banca d'Italia di cedere dollari senza doverli acquistare direttamente.

Si tratta di un accordo analogo ad altri stipulati recentemente con la Banca Nazionale di Francia e con quelle d'Inghilterra, Svizzera e Germania Occidentale. Questi accordi sono stati decisi nel quadro di un'azione che ha come scopo la protezione del dollaro contro forti vendite che richiedano una copertura eurea.


I GRANDI MUSEI DI TUTTO IL MONDO IN CASA VOSTRA




Ogni fascicolo 24 pagine con riproduzioni in nero e 8 grandi tavole a colori
L'opera completa potrà essere raccolta in 4 lussuosi volumi
Prezzo del fascicolo L. 250
ESCE IL SABATO PRESSO TUTTE LE EDICOLE

# SCRIVANIA

## Fine dei pronunciamenti

Una novità ci viene dall'America latina: per la prima volta nella storia di quel continente, due colpi di Stato susseguitisi nello spazio di una settimana in Argentina e nel Brasile non hanno portato al potere i militari — autori tuttavia dell'atto di forza — bensì dei governi civili, nell'ambito di una concezione legale e democratica dello Stato che l'esercito ha difeso o imposto.

Finora i militari sudamericani spodestavano i borghesi o si combattevano fra loro. In questi giorni, osserva l'inviato del «Figaro», Daniel Garric, tanto il generale Ribeiro Dantas, quando ha voluto obbligare il Congresso brasiliano a restituire al Presidente Goulart tutti i suoi poteri, quanto il generale Ongania, quando è insorto contro il gruppo dei «gorilla» per chiedere delle elezioni, hanno agito direttamente per rafforzare il potere civile, contrariamente a una lunga tradizione di pronunciamenti:

«Poco importa che i generali argentini o brasiliani siano o no sinceri. Quel che conta è che nei due più grandi paesi del continente i militari provino il bisogno di far sentire che non si può più stare al servizio esclusivo di una minoranza».

Il giornalista rammenta che a Cuba Fidel Castro potè prendere il potere perchè, di fronte alla maggioranza della popolazione che lo appoggiava, c'erano delle truppe mercenarie senza ideali nè tradizione, avendo il sergente Batista distrutto l'esercito nel 1932. Questo precedente fa riflettere i capi militari del Sud America. Un esercito unito ed efficace potrà preservare i regimi in vigore da attacchi e da guerriglie; ma perchè l'esercito rimanga unito e forte occorre che non sia avulso dal resto della nazione come accadeva in Argentina fino a un mese fa:

«Bisogna dunque che l'esercito appoggi le rivendicazioni più immediate dei popoli, cioè l'applicazione delle riforme di base e l'istituzione di una vera democrazia».

Questa è la nuova visione dei compiti di tutela e di difesa dell'ordine sociale che un esercito può svolgere: qualche cosa di molto diverso dall'antica sete di potere personale:

«Ho incontrato numerosi ufficiali argentini, brasiliani, colombiani e peruviani. Tutti sono estremamente interessati ai problemi di sviluppo economico, che osservano partendo da posizioni nazionaliste e democratiche. Per ora almeno, essi riconoscono che non spetta ai militari governare. Ma nel loro concetto di difesa del paese si inquadra il convincimento che una maggior giustizia sociale sia una delle armi più efficaci per lottare vittoriosamente contro il castrismo».

Si capisce, e lo fa capire l'intelligente giornalista, che qui stesso c'è un'insidia. Dal momento che si atteggia a tutore e mira a certi scopi, fossero i più nobili, un esercito può cadere in tentazione:

«Se dunque ritenessero un giorno che i borghesi non sono capaci di uscire dallo stato semifeudale in cui si trova ancora un gran numero di Paesi sudamericani, alcuni di loro potrebbero lasciarsi trascinare nell'avventura. Gli avvenimenti dell'Argentina e del Brasile segnano tuttavia una nuova tendenza che i Governi civili non debbono trascurare, non fosse che per la loro salvaguardia».

Poco manca, dunque, che la Europa, dove siamo andati così indietro in quanto a coerenza e ad esigenza di fedeltà ai principi che proclamiamo (vedi la mollezza e il compromesso in questo o in quel settore delle relazioni internazionali), riceva una lezione di sincerità democratica dai Paesi dell'America latina.

## La verità su Stalingrado

Qualche mese fa uno scrittore americano associato a quell'organismo anticomunista che è la «John Birch Society» battè un colpo di grancassa «rivelando» che la famosa battaglia di Stalingrado, gloria dell'esercito sovietico, era stata una battaglietta da poco, che i combattimenti avevano avuto un raggio limitato, gli effettivi impegnati e le perdite piuttosto piccoli, la portata strategica e morale della vittoria russo gonfiata fino all'invenzione. Non passarono molti giorni che uno specialista della materia ristabiliva nel «Monde» la verità, disfacendo la leggenda della leggenda.

Ora una rivista delle più serie che siano, e di tradizione di «destra», la «Revue des Deux Mondes», apporta un contributo interessante alla divulgazione dei fatti con una ricostruzione dell'«agonia di Stalingrado» firmata da Michel Garder. L'autore ricorda i presupposti del dramma: mentre, nelle rovine della grande città industriale e portuale sul Volga, la lotta a corpo a corpo era diventata estenuante e inutile, e von Paulus e i suoi collaboratori erano scoraggiati, i russi decidevano di tentare l'accerchiamento dell'intera Sesta Armata investitrice, che avrebbe permesso oltre tutto di dilagare verso Rostov, mutando il segno della contesa. Era il 9 novembre 1942. Il giorno prima, gli americani erano sbarcati nel Nord Africa, spostando essi stessi, e definitivamente, la bilancia della guerra:

«Alla "tana del lupo" di Hitler l'ottimismo era di rigore. Sulla carta, i mezzi erano imponenti. L'industria tedesca incominciava a produrre il carro d'assalto "Tigre", uno solo dei quali, secondo Hitler, valeva una brigata blindata russa. C'era di che sconfiggere clamorosamente i russi, oltre a soccorrere von Paulus. Lo S. M. non condivideva questa opinione. Il generale Heusinger riteneva che la sola soluzione ragionevole fosse di permettere a von Paulus di aprirsi un varco verso Ovest sganciandosi da Stalingrado. Ma Hitler rimaneva intrattabile».

L'autore descrive i preparativi che per tutto novembre fecero i russi per completare l'accerchiamento, i tedeschi per arrivare dall'esterno in aiuto di von Paulus. Il 12 dicembre il generale tedesco Hoth passava bruscamente all'offensiva, sorprendeva i sovietici, arrivava fino a 40 chilometri da von Paulus. Paulus avrebbe potuto tentare in quel momento una sortita in forze e salvarsi. Ma Hitler glielo proibiva: bisognava resistere a Stalingrado. I sovietici rinforzarono metodicamente il fronte e contrattaccarono. Hoth dovette cedere a sua volta terreno. Il 31 dicembre gli restavano, del suo 51.o Corpo blindato, pochi elementi sparsi, respinti a duecento chilometri da Stalingrado.

«L'8 gennaio Rokossovsky mandava un ultimatum onorevole a von Paulus, che lo respingeva e si preparava senza alcuna speranza all'ultima battaglia. Il 10 gennaio settemila cannoni russi iniziavano una preparazione massiccia e subito dopo era scatenato l'attacco. Nonostante la superiorità schiacciante del nemico, i tedeschi si difesero con l'energia della disperazione, aggrappandosi al terreno e contrattaccando senza posa. Verso sera, l'avanzata russa era di cinque o sei chilometri in qualche punto. Occorsero tre giorni per respingere i tedeschi sulla seconda linea di difesa. Tuttavia la resistenza organizzata di von Paulus si esauriva. Il 15 gennaio il disastro si delineava. Le divisioni rifluivano in disordine a Stalingrado. Nuovo ultimatum, che fu respinto dopo un consiglio di guerra drammatico».

Il 22 gennaio, dopo aver concentrato le sue forze, Rokossovsky lancia l'assalto finale:

«Certi reparti si difesero fino all'ultimo uomo, altri si arresero senza combattere. Un vento di follia soffiava su quel paesaggio lunare: degli uomini si suicidavano, dei capi smarriti davano l'ordine di incendiare perfino le infermerie di campagna per non lasciare i feriti nelle mani del nemico.

«Il 24 gennaio, per galvanizzare la resistenza, Hitler promuoveva maresciallo von Paulus e faceva cadere una pioggia di decorazioni sui suoi subordinati. Quello stesso giorno il neo maresciallo telegrafava che il prolungare la resistenza non aveva più senso e chiedeva di capitolare per salvare i superstiti.

«La battaglia continuò per altri sette giorni. Nella notte del 30 gennaio von Paulus accerchiato nelle rovine del suo comando mandava il suo aiutante a offrire la resa. Schiacciati da una concentrazione infernale di artiglieria, gli ultimi superstiti del gruppo Nord deponevano le armi il 2 febbraio. 91.000 uomini, fra i quali 2500 ufficiali e 24 generali, erano fatti prigionieri. Dal 10 gennaio le unità accerchiate avevano avuto, pare, 147.000 morti. I soldati dell'Armata Rossa, ben caldi nei loro vestiti, mentre scortavano le colonne di prigionieri, rispondevano ai loro compagni sconcertati dallo spettacolo, che domandavano loro se si fossero messi a fare i pastori: "No, lavoro per l'Inturist; lì porto a vedere il Volga!".

«Malgrado lo straordinario talento di Goebbels, la propaganda del Reich non potè trasformare la disfatta in vittoria. Nei paesi dell'Asse fu la costernazione. Gli alleati della Germania, e in particolare l'Italia e la Romania, che avevano pagato un pesante tributo alla causa comune durante gli ultimi mesi, erano scossi. I resti dell'Ottava Armata italiana erano in piena ritirata; nulla praticamente restava della Terza e Quarta armate romene, e tuttavia nei circoli tedeschi si insinuava grossolanamente che la colpa essenziale era degli alleati».

E' un riconoscimento dello sfortunato valore italiano, impegnato così dolorosamente in una causa che la purezza del sacrificio nobilitò, che l'autorità della «Revue des Deux Mondes», rende importante.

**Riccardo D'Andria**

## Scoperto un Rembrandt

**Lione, 26**

Un Rembrandt, probabilmente l'opera più antica fra quelle conosciute del maestro olandese, è stata scoperta nei magazzini del Museo di Lione. Il quadro rappresenta una «Lapidazione di Santo Stefano».

La tela è stata esaminata nella primavera scorsa dal prof. Gerson, direttore dello Istituto olandese di storia dell'arte, che si è detto convinto dopo lunghe ricerche, che si tratta di un'opera autentica del maestro e non di un dipinto di uno dei suoi allievi. Inoltre, proprio in questi giorni il prof. Gerson ha scoperto in un angolino molto oscuro del quadro la firma di Rembrandt, il monogramma R.S. e la data, 1625. Rembrandt aveva allora diciannove anni.



Alcune ballerine della compagnia di Igor Moisseiev che sta ottenendo vivo successo a Roma

*LA GRANDE STAGIONE DEI PREMI E' ALLE PORTE*

# VALANGA DI OPERE SUI TAVOLI DEI CRITICI LETTERARI FRANCESI

***E' necessario scoprire tre o quattro ingegni da buttare sul mercato del libro per appagare la fame dei lettori***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, ottobre**

*«Vanitas vanitatum et omnia vanitas...». I critici letterari francesi citano l'Ecclesiaste. Hanno frugato in mezzo ad uno strato di libri folto come le foglie morte di tutti gli alberi di Parigi. Hanno annusato tutti gli intingoli preparati nelle cucine degli editori. Hanno interrogato gli auguri dei caffè di Saint Germain, gli intellettuali del «tout Paris», i «clochards» della letteratura.*

*Niente. Non un romanzo di caratura appena superiore alla media, non uno scrittore che abbia in tasca un vero «messaggio». I tipi in gamba disertano la letteratura per il cinema, come Truffaut, o si uccidono in macchina come Nimier. Gli intellettuali rifanno il verso a Camus, gli epigoni del «nouveau roman» sono già sul viale del tramonto. Le riviste letterarie s'interrogano ansiose sullo stato di salute del romanzo; le librerie sfornano a migliaia di copie, come «brioches», «Le Jacassin» di Daninos e «La Foire aux cancres» di Jean Charles: due libri fatto per portare milioni in diritti d'autore ma non per arricchire il patrimonio culturale della Francia.*

*Intanto novembre si avvicina veloce; con gagliarde folate di vento e repentini scrosci di pioggia l'autunno ricorda agli illustri giurati del «Goncourt», alle buone dame del «Féminа» e ai vecchi signori del «Renaudot» che la stagione dei premi è alle porte e che è necessario, assolutamente, scoprire tre o quattro ingegni da buttare sul mercato del libro, per appagare la santa fame dei lettori. Il Prix Goncourt — che è giunto ormai alla sua cinquantanovesima edizione e di tutti è il più importante — viene attribuito di regola nella prima decade di novembre, ma se un «outsider» non salterà fuori all'ultimo momento dal basco di Raymond Queneau proprio non si vede quale dei quattrocento libri a concorso potrà fregiarsi non indegnamente della prestigiosa fascetta che garantisce almeno cinquantamila copie di tiratura. Matthieu Galey, critico di «Arts», ha levato la stanca fronte dalla pila dei libri accumulatisi sulla scrivania ed ha alzato le braccia al cielo: «Siamo in pieno deserto. Non un autore che sia un quarto di Vailland, un ottavo di Aragon, una metà di Jean Cau. Abilità e mestiere, certo: ma tutti questi scrittori costretti a presentare ad ogni autunno il loro compitino più o meno riuscito, assomigliano più ad impiegati d'ordine che a creatori». Galey conclude le sue lamentazioni con un pronostico. Se i «saggi» del Prix Goncourt — questi «deputati» della repubblica delle lettere cui spetta l'incarico di scegliere le letture dei francesi — vorranno salvarsi dal ridicolo dovranno ammettere onestamente che, quest'anno, non ci sono buoni puledri in scuderia. E rinunciare ad assegnare il premio.*

*Sarebbe un bel gesto (e chissà lo scompiglio che provocherebbe), ma non eliminerebbe gli inconvenienti e i difetti del sistema che, in Francia, presiede alla diffusione del libro. In Francia i premi letterari sono — come è noto — i despoti del mercato librario. Il «Goncourt», il «Féminа», il «Théophraste-Renaudot», il «Médicis», l'«Interallié» sono i grandi filtri destinati a depurare la produzione letteraria dai sottoprodotti di un'industria editoriale fin troppo rigogliosa. L'autorità di queste giurie è grandissima; l'editore che non entrasse nel giro di questi premi sarebbe perduto, stampasse pure un nuovo Gide o un nuovo Mauriac. Ma questi premi — ecco il guaio — sono tutti accatastati in un corto periodo dell'anno: l'autunno e una parte dell'inverno. Da noi i giudici scelgono i Bassani o (rischio loro) i Bartolucci sulle spiagge, in costume da bagno; in Francia un premio letterario è invece una strenna da appendere all'albero di Natale. Risultato: tra ottobre e novembre i due terzi della produzione letteraria fanno valanga sui tavoli dei trecento critici letterari e dei cinquanta «grandi giudici», e gli uni e gli altri sono sepolti, anzi annientati, dalla mole delle opere che dovrebbero ma non possono leggere. Se un buon libro apparisse per caso in primavera, insieme alle prime rondini, si può star certi che critici e giudici non sarebbero ritrovarlo sotto la montagna delle novità. In Francia un libro deve insomma nascere o morire nel giro di cinque o sei settimane, il tempo in cui le giurie si riuniscono per scambiare le loro idee. Queste idee, oltre a tutto, devono tener conto degli interessi editoriali, dei conflitti di campanile, degli echi mondani e, non ultimo ostacolo, dello statuto del premio. Se i «saggi» del «Goncourt», ad esempio, applicassero alla lettera le disposizioni testamentarie del fondatore dovrebbero premiare «un giovane romanziere naturalista all'inizio della sua carriera». Dio sa dove troverebbero, oggi, questa «rara avis».*

*Sono dunque necessari lo scaglionamento dei premi in un periodo più largo dell'anno (perchè non lanciare un «Prix Saint Tropez», visto che anche la letteratura è tributaria della moda?) e un aggiornamento dei criteri di scelta. Quanto all'auspicata «impermeabilità» dei giudici, oggi sommersi da sollecitazioni, minacce e lusinghe, ebbene: tutto il mondo è paese e non resta che confidare nel loro senso di responsabilità.*

*In attesa di questa riforma del calendario e del costume rischiamo di veder innalzare le tende del «circo Goncourt» senza che in gabbia ci siano giovani leoni. I nomi dei primi favoriti sono tutti imparentati con il Carneade manzoniano. Per il «Goncourt», che ha chiuso le iscrizioni il 15 ottobre, si parla di Anna Langfus («Les bagages de sable»: un romanzo sul dopoguerra che ha come protagonista una superstite di un «lager»; Henri François Rey («Les pianes mecaniques», storia a chiave scritta sulla Costa Brava ed in cui entrano Cocteau e Picasso); Josè Cabanis («Les cartes du temps», vicenda proustiana ambientata in una casa di campagna); Loys Masson («Les noces de la vanille», evocazione di un amore fra due ragazzi in un'isola dell'Oceano Indiano); Lorrain Noël Kemski («Les longs couteaux», affresco sociale sullo sfondo della nascente dittatura hitleriana). Per il Prix Renaudot — che premia, in genere, il grande escluso del «Goncourt» — i pronostici sono identici. Nella rosa del «Féminа» troviamo sei giovani narratrici che hanno avuto diritto ad un «reportage» su un grande settimanale, come le debuttanti di Versailles.*

*Sono Anne-Marie de Vilaine (la «piccola Belloncle» dei salotti parigini, autrice di un romanzo intitolato «Hélène en miettes» la cui protagonista è una giovane intellettuale); Michèle Manceaux («Un beau mariage», primo consuntivo matrimoniale di una donna); Alika Watteau («Je suis le Tenebreux»): Lucifero vestito di nuovo); Marie Cardinal («Ecoutez la mer», una storia d'amore che si mescola ai ricordi d'Algeria); Véronique Blaise («Seven to seven»: il passato che ritorna in una notte); Michèle Perrein («Le cercle»: una serie di ritratti in una «boite de nuit»). Si parla anche di Benoite e Flora Groult, due sorelle che hanno scritto un «Journal» a quattro mani; di Gérald Bouitelleau («Le grand ensemble»: cronaca della solitudine in un grande caseggiato popolare), Colette Audry («Derrière la baignoire»: vita e morte di un cane molto amato), Sophie Brunet («Le soleil de Pâques»), Henny Dory («Le Metro s'est arrêté»), Suzanne Martin («Le chien de l'aube»), Maud Frère («Les jumeaux millénaires), Gilbert Guez («La table de multiplication»), Jean Raspait («Les veuves de Santiago»), Paul Tillard («Ma cousine Amélie»), Christine de Tivoyre («La glace à l'ananas»), Nicole Vedrès («La fin de septembre»). Gli esclusi potranno consolarsi con i premi «Interallié» e «Médicis», che verranno dopo.*

*Sapremo fra poco se il «grido di dolore» lanciato da Alphonse Bouvard — autore di un bislacco romanzo intitolato «Métamorphose des cloportes» e più noto per essere stato più volte in prigione — sarà stato raccolto. Alphonse Bouvard ha scritto una forbitissima lettera alla duchessa de La Rochefoucauld, della giuria del «Féminа», per sollecitare il premio, «utilissimo per pagare i debiti e rimetterlo sulla strada della virtù». Perchè no? Delusi per non essere riusciti a trovare dei talenti i giudici potrebbero mettersi a fare della beneficenza.*

**Ugo Ronfani**

## Settecento milioni a una parrocchia

**Como, 26**

Il notaio dottor Martino Granzella di Gravedona ha reso noto il testamento olografo di una sua cliente, che ha eletto unica erede della sua sostanza, valutata ad oltre settecento milioni di lire, la parrocchia di Tremezzo. La benefattrice è la signora Maria Adele Lattuada vedova Lattuada, spirata all'età di ottantrè anni, il 3 luglio 1962, a Tremezzo, dove possedeva una grande villa con mobilio di grande valore, circondata da un vasto parco. Inoltre la signora ha lasciato alla parrocchia di Tremezzo un palazzo sito in corso Lodi, a Milano, e una vasta tenuta agricola, situata a Borgo San Giovanni nel Lodigiano.

La notizia, sparsasi nella zona del centro-lago, ha sollevato una vasta eco di commenti favorevoli; la benefattrice, che ha nominato fiduciario l'arciprete di Tremezzo don Carlo Greppi, ha stabilito una serie di parametri entro i quali l'amministratore dovrà svolgere la sua attività. All'accettazione del testamento sono infatti legati vitalizi ed altri oneri particolari.

Questo nuovo cospicuo lascito viene ad aggiungersi a quello di oltre un miliardo di lire lasciato nei giorni scorsi dalla signora Margherita Casletti vedova Campari a istituti e opere benefiche di Como e Torino.



La consorte del principe ereditario del Giappone, principessa Michiko ha festeggiato il 28.o compleanno. Eccola col figlioletto

*VIAGGIO IN FINLANDIA, TERRA DAI MILLE VOLTI*

# Dall'incanto dei boschi alla fervida realtà di Tampere

## In questa città che ha raggiunto un'invidiabile prosperità l'industria non opprime nè il paesaggio nè gli uomini

**Tàmpere, ottobre**

Anche la Finlandia ha i suoi Lapponi, al pari di Svezia e Norvegia; è lì ho trovati con le renne che pascolavano ai bordi dell'aeroporto di Rovaniemi, dove ero giunto quattro giorni fa dopo tre ore di volo da Helsinki, spiegandosi sotto di me, il Golfo di Botnia e centri abitati.

Rovaniemi è il capoluogo della Lapponia finlandese e ne è anche la porta d'ingresso per il fatto che il tronco ferroviario verso la Russia, buone rotabili, aperte anche d'inverno, verso Russia, Svezia e Norvegia, oltre beninteso al servizio aereo fino a Ivalo (250 km. più a Nord) costituiscono una fitta rete di comunicazioni che si irradia nei centomila kmq. del territorio lappone, che, com'è noto, equivale a circa un terzo di quello nazionale.

Fornita di un ottimo albergo, il Pohjanhovi, di proprietà dell'Associazione del Turismo finlandese e situata sull'incrocio dei fiumi Kemijoki ed Ounasjoki, Rovaniemi gode dell'originalità di essere a qualche chilometro di distanza dal Circolo Polare Artico, che si manifesta con tabelle ed Ufficio postale, autorizzato a speciale timbratura e certificato: sicchè, i turisti possono fotografarsi col documento in mano sotto l'insegna artica, spedire cartoline, acquistare «souvenirs» e conversare con un gruppo di lapponi, in sgargiante costume blu-rosso-giallo, dopo averne visitato le tende.

La guerra tra russi, tedeschi e finlandesi ha distrutto al cento per cento la città, che è stata ricostruita con vie larghe, un alternarsi di palazzi e case di legno che le danno un'aria da Far West, o una chiesa che si fregia di un affresco, dove si vedono i due fiumi unirsi sotto il Redentore e nella successiva cascata simbolizzare allegoricamente le fonti della vita.

Non lungi si erge la montagna che serve per gli sport invernali e nei quaranta giorni del sole di mezzanotte da osservatorio per ammirare l'eccezionale spettacolo, per il quale vi sono perfino voli da Helsinki, con andata e ritorno tra le 19 del venerdì e le 7,40 del sabato (nottata, naturalmente, in bianco!); ma, a parte l'interesse turistico, che si prolunga in estate e autunno per le tinte che abbelliscono il paesaggio, in questa città e nell'enorme territorio circostante, si cela il futuro della nazione; sia per le centrali idroelettriche che si stanno costruendo, sia per le miniere di ferro, rame, oro, ecc. che si vanno valorizzando, sia infine per lo sconfinato spazio coltivabile, oggi deserto (infatti la densità demografica della Lapponia è soltanto di 2,1 abitanti per kmq.) ma tra qualche decennio popolato di fabbriche, case e fattorie!

Rimuginando tali prospettive e leggendo le documentate pubblicazioni, edite al riguardo dalla Camera di Commercio di Rovaniemi, ho ripercorso senza accorgermene parte del viaggio di andata; ho lasciato l'aereo trasbordando su di un veloce pullman che altalenava tra pianure e colline ed attraverso la trecentesca Hameenlinna, di cui ho visitato il Castello dei Re di Svezia e la modesta casetta in legno, ove vide la luce il compositore Sibelius, autore delle celebri saghe musicali, sono giunto a tarda sera ad Aulanko.

Immaginate adesso un gran parco di parecchie decine di chilometri quadrati, protetto dalla legge — quale riserva botanica e faunistica — compresi gli scoiattoli che scendono da abeti, betulle, olmi e castagni per mangiare le noci sulla vostra mano: ponetevi dentro un grande albergo (anche esso di proprietà dell'Associazione del Turismo finlandese), circondato da pennoni con i vessilli di mezza Europa, dotato dal massimo lusso e comfort, con vetrinette che espongono gioielli ricalcati sulle fogge di quelli descritti nel Qalovala (bimillenario poema etnico) e una ottima cucina, basata su pietanze locali e soprattutto su certi enormi gamberi: e avrete un'idea di cosa significa «Aulanko» per finlandesi e stranieri.

Ove si eccettui l'orchestrina che fa danzare le coppie fino a notte inoltrata, la zona è una autentica oasi di pace, smorzando il verde silenzio persino i rumori delle automobili e dei pullman che salgono fin quassù; mentre, sotto la parte posteriore dell'albergo, scorre l'ampia via fluviale e lacustre che per il fatto di svolgersi tra salici e abeti, dà il nome alla cosiddetta «Linea d'argento», servita da veloci, lussuose e candide motonavi.

Imbarcatomi nella tarda mattinata e salutati gli amici, intenti al tennis, al golf oppure all'equitazione, ho trascorso il resto della giornata scivolando come in sogno sulle calme acque, in un alternarsi di laghi isole e canali, talvolta assai stretti, con la visione dei campi, frutteti, boschi e l'incontro o il sorpasso di lunghissimi convogli di tronchi galleggianti, legati a gruppi di cinque l'un dietro l'altro e trainati da minuscoli rimorchiatori.

Al tramonto le ciminiere di Tàmpere si stagliavano nitide su di un cielo purissimo, accogliendomi allo sbarco dopo un sì riposante periodo e rimettendomi di colpo nel laborioso ritmo della civiltà industriale, di cui questa città è fervida espressione.

Esiste nella lingua finlandese la parola «Sisu», intraducibile in altri idiomi, che vuol dire volontà creatrice, spirito di iniziativa, energia umana, esplosiva: ebbene, tutto questo è indubbia caratteristica di Tàmpere e dei suoi abitanti, grazie alla cui operosità e intraprendenza essa ha potuto conquistare il rango di seconda città della Finlandia.

In pieno centro, una cascata formata dal riversarsi del lago superiore alimentata dal fiume Tammerkoski in quello inferiore, con relativa centrale elettrica, ricorda ai visitatori l'origine dello sviluppo cittadino, completatosi in meno d'un secolo con numerose industrie tessili, metallurgiche e di calzature, tanto da divulgare l'appellativo di «Manchester di Finlandia», comunemente attribuito a Tàmpere.

A differenza però della città britannica, qui l'industria non opprime nè paesaggio, nè uomini; chè anzi foltissimi parchi adorni di statue e fontane si inframmettono tra gli opifici e i depositi, salendo verso la vetta del Pyynikki, che risale al periodo glaciale e oltre a offrire una superba visione sui due laghi, sulla città e sul porto, contiene un anfiteatro girevole ombreggiato da colossi arborei, dinanzi al quale, a guisa di arena greca, si rappresentano drammi, commedie o spettacoli folcloristici.

La ricchezza e il benessere si riflettono anche nell'architettura delle costruzioni pubbliche e private (stadio, ospedali, scuole, palazzi, ville, ecc.); nel fortissimo consumo di energia elettrica (260 milioni di kilovattore all'anno, per illuminazione e forza motrice); nella dovizia di empori e negozi e anche sul piano culturale e artistico.

Infatti in questa città di 126 mila abitanti si contano 24 scuole elementari, 14 secondarie, 6 per musica, economia domestica, commercio e tecnologia; molti corsi professionali; un Istituto superiore di scienze sociali; un Comitato «Dante Alighieri» (che al pari dei confratelli di Helsinki, Turku, ecc. diffonde la nostra lingua ed invia giovani alle nostre Università, Perugia compresa); teatri, sale da concerto e continue manifestazioni d'arte.

**Sotir Introna**

## LIBRI RICEVUTI

Wynford Vaughan - Thomas: *Anzio*. Garzanti, L. 2000. Il 22 gennaio 1944 truppe britanniche e americane misero in atto sul fronte italiano una mossa audace, volta a porre fine all'«impasse» che durava da tre mesi: uno sbarco ad Anzio, molto al di là delle linee tedesche. Il nemico fu colto di sorpresa: non vi fu resistenza, la strada di Roma era aperta, la distruzione delle forze tedesche abbarbicate alla linea Gustav sembrava sicura. Quattro mesi dopo, le forze di sbarco erano ancora lì, inchiodate in una stretta testa di ponte fitta di trincee, costantemente martellate da un fuoco micidiale, soggette a gravi perdite e col morale a terra. Che cosa era andato male? In questo libro di grande efficacia narrativa il corrispondente di guerra della BBC che si trovò nella testa di ponte dal principio alla fine, fa una storia completa della campagna di Anzio. Egli descrive i dissensi iniziali degli alti comandi, le lunghe, tormentose settimane di combattimenti difensivi mentre i tedeschi davano fondo a tutte le loro energie per schiacciare gli alleati e ributtarli in mare. Gli inglesi e gli americani tennero duro con eroico valore, e infine le ondate d'attacco dei tedeschi si infransero e si ritirarono. Dopo un periodo di stasi lo spirito delle truppe alleate si rinfrancò sotto una guida vigorosa, e lo sfondamento fu operato con successo nel mese di maggio in concomitanza col terrificante attacco al monastero di Cassino, molto più a sud. Wynford Vaughan-Thomas ha utilizzato per questo racconto tutte le fonti pubblicate e alcune inedite, aggiungendovi molte impressioni personali.

Augusta Lestingi: *Enrico Pappacena nel cinquantennio della sua attività scientifico-letteraria*. Andriola - Palo del Colle (Bari).

Igino Giordani: *Tre focolarini*. Ed. Città Nuova, L. 500.

Adolfo Moro: *Amo e Rico* - Editrice Convivio Letterario - Milano 1962.

Federico Cargnelutti: *Africa Orientale - Scacchiere Nord* - Del Bianco Editore - Udine - L. 2000.

in tutte le edicole il 1° fascicolo della
"enciclopedia della donna"
l'unico settimanale femminile che diventa enciclopedia. L. 150
regalo
con il primo fascicolo
di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina
FRATELLI FABBRI EDITORI

# CRONACA DELLA CITTA'

RADDOPPIATA LA CAPACITA' BASE DELLA RAFFINERIA

## Due miliardi e mezzo per l'Aquila assegnati dal Fondo di Rotazione

**L'importo rappresenta circa la metà dell'investimento previsto per il potenziamento delle strutture produttive**

Nella sua ultima seduta, il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia ha deciso l'assegnazione di un prestito dell'importo di due miliardi e mezzo all'Aquila, per l'ampliamento del complesso di Zaule. Si tratta di un decisivo apporto al piano di potenziamento degli impianti esistenti, con la installazione di altri nuovi e il perfezionamento dei sistemi di lavorazione, determinando così un rilevante aumento della capacità produttiva dello intero complesso, specie per quanto riguarda prodotti di particolare pregio, come gli aromatici e i lubrificanti seletti.

L'importo di due miliardi e mezzo rappresenta circa la metà dell'investimento previsto per il potenziamento delle strutture produttive dell'Aquila. Oltre alla costruzione di circa 20 nuovi serbatoi, della capacità di mille metri cubi ciascuno, saranno realizzati un nuovo impianto di distillazione della capacità di 1,8 milioni di tonnellate (portando la capacità base della raffineria a circa 3 milioni di tonnellate all'anno), denominato «Topping»; l'impianto «Udex» da 90 mila tonnellate all'anno per la produzione di benzolo, toluolo e xilolo, prodotti «aromatici» che rappresentatno la materia base per la preparazione delle fibre sintetiche e per l'industria della gomma sintetica e per i coloranti; un impianto per la distillazione «sotto vuoto» per la preparazione di distillati costituenti la materia prima per ottenere gli oli lubrificanti, con una capacità annua produttiva di 240 mila tonnellate; infine altri impianti per la raffinazione dei distillati, la deparaffinazione, l'idrogenazione catalitica e la deasfaltazione.

I lavori per il potenziamento dell'Aquila hanno già avuto inizio con l'esecuzione di tutte le fondazioni degli impianti, mediante palificazione. L'avvio a pieno ritmo delle opere è previsto per la fine di questo mese. Nei vari impianti potrà essere utilizzato oltre un centinaio di tecnici.

MEDICI, MALAGODI, ALMIRANTE

### Tutti di rilievo gli oratori di domani

Di grande rilievo lo schieramento degli oratori nella giornata di domani, penultima domenica prima delle elezioni amministrative dell'11 novembre. Al Cinema Grattacielo parlerà per la DC il Ministro Giuseppe Medici, che tratterà il tema «Trieste nella vita italiana». Per il PLI parlerà invece alle 11 al Cinema Nazionale il segretario generale on. Malagodi, di cui è annunciato anche nella giornata odierna un comizio, che sarà tenuto alle 16.30 dinanzi alla Fabbrica Macchine. Sempre nella mattinata di domani è previsto il comizio dell'on. Almirante, che parlerà per il MSI alle 11 al Supercinema. Alle 12 in piazza Goldoni parlerà infine il sen. Gaetano Fiorentino, della lista «Stella e corona».

### Orario dei negozi per le feste di novembre

**L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore, per le prossime festività:**

**Giovedì 1.o novembre, Ognissanti, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che resteranno aperte dalle ore 8 alle ore 20.30.**

**Venerdì 2 novembre, vigilia di due feste consecutive, orario normale con la facoltà per tutti i negozi di chiudere alla sera alle 21.**

**Sabato 3 novembre, San Giusto, chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.**

**Domenica 4 novembre, giorno dell'Unità Nazionale, chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.**

**Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali osserveranno il seguente orario: 1.o novembre: apertura dalle 8 alle 12; 3 novembre: apertura dalle 8 alle 12; 4 novembre: chiusura completa.**

PRODURRA' CAFFE' DECAFFEINATO

## Una nuova industria nel comprensorio di Zaule

Sorgerà su un terreno di 5 mila metri quadrati
Lo stabilimento pronto entro l'estate del 1963

Una nuova industria è prossima a installarsi nel comprensorio del Porto industriale di Zaule, dove il fiorire di iniziative consimili ha assunto ormai un ritmo tale da rendere sempre più evidente la realtà di quel complesso, nuovo polmone dell'economia triestina. Si tratta di uno strumento per la produzione di caffè decaffeinato, di cui è promotrice la Coffex italiana di Trieste, emanazione della Coffex di Schaffausen, che conta altre grosse filiali in Francia, Olanda, Spagna e America. L'annuncio della nuova realizzazione lo hanno dato ieri i signori Dante Mustachi e dott. Schreiber, dirigenti della società, presenti il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, e il signor Cogoi, che hanno favorito l'avvio dell'iniziativa nella nostra città.

La Coffex ha già acquistato un terreno di 5 mila metri quadrati nell'ambito del Porto industriale. I progetti dell'edificio sono in corso di approvazione e si conta che la costruzione possa iniziare già entro l'anno, per completarsi verso la metà del 1963. Nei prossimi giorni avrà luogo in Svizzera il collaudo dei macchinari destinati alla produzione del caffè decaffeinato. Si tratta di «estrattori» di grande valore e di notevoli dimensioni, che funzioneranno a ciclo continuativo. La produzione iniziale, con un estrattore, sarà di 30 quintali in 24 ore; è previsto però l'impiego di un secondo estrattore, per arrivare addirittura a quattro nella fase definitiva. Saranno impiegate inizialmente 15 persone, delle quali è richiesto un alto grado di specializzazione. L'impianto comunque sarà quasi interamente automatico, al punto da consentire controlli anche sull'andamento del lavoro da parte del personale.

La scelta di Trieste quale sede della nuova attività è stata decisa nonostante le vantaggiose offerte avanzate alla società da altri centri italiani. La preferenza è stata determinata dalla tradizionale competenza del nostro emporio, dei suoi operatori specializzati, dei suoi spedizionieri e della nostra manodopera, per cui in definitiva Trieste è risultata la sede più conveniente, dal lato tecnico ed economico.

Nel programma della società figura solamente la produzione di caffè decaffeinato crudo e la decaffeinazione per conto di terzi, allo scopo di permettere ai torrefattori italiani di porre sul mercato il prodotto decaffeinato con le proprie miscele e le proprie marche. Il consumo di questo prodotto, secondo le previsioni degli industriali triestini, non andrà a detrimento del caffè normale ma sarà anzi complementare, giacchè sarà possibile gustare la bevanda in maggiore quantità, e quasi allo stesso prezzo, senza timore di abusi. La decaffeinazione, va ancora detto, consiste nella estrazione della caffeina (che sarà ceduta a stabilimenti farmaceutici) dal caffè crudo. Il processo Coffex permetterà di realizzare l'operazione mantenendo intatte le caratteristiche aromatiche del caffè, di qualsiasi provenienza e qualità.

Sabato 3 novembre con inizio alle ore 20.30 riprenderanno i trattenimenti danzanti organizzati dalla Sezione giovanile dell'Unione degli istriani nelle sale di via S. Pellico 2.

A CARESANA UNA VETTURA ESCE DI STRADA IN CURVA E CAPOTA

## Sbalzato dall'utilitaria muore dopo un'ora all'ospedale

***Il passeggero ha riportato solo leggere contusioni Viva impressione a Muggia per la fine del giovane***


Lucio Strain

Un tragico incidente è accaduto ieri alle 13.30 in località Mattoniaia, sulla strada che da Caresana porta a San Dorligo della Valle, più precisamente a circa quattrocento metri dal punto in cui la carreggiata si divide in due: l'una prosegue diritta verso San Dorligo, mentre l'altra piega leggermente a sinistra per puntare su Trieste. Il fondo stradale ghiaioso e la discreta velocità di una utilitaria che transitava hanno determinato il mortale incidente.

Proprietario dell'utilitaria, targata TS 45765 era il meccanico Lucio Strain, di 22 anni, domiciliato a Muggia in Calle Senesi 1, che aveva lasciato Caresana assieme all'amico Adriano Fontanot, di 21 anni, commesso, pure abitante a Muggia, in via Grisa 4. I due giovani ritornavano da una breve gita e lo Strain era al volante.

La strada da percorrere per raggiungere San Dorligo è abbastanza stretta e ricca di curve, ma ciò non ha impedito allo Strain di mantenere una discreta velocità. Nell'abbordare una curva a circa quattrocento metri dal bivio, il guidatore non è riuscito a seguire lo stretto raggio della svolta e la macchina è andata a finire tutta a sinistra puntando, decisa, verso la scarpata. Il muso della vetturetta ha abbattuto alcuni arbusti ed è andata a sbattere contro un basso tronco che ha fatto girare su se stessa l'utilitaria, causandone il rovesciamento. La vetturetta è rimbalzata sulle pietre ancora per qualche metro arrestandosi infine, con le ruote all'aria, a circa quattro metri dal piano stradale.

I due passeggeri sono stati proiettati fuori dall'abitacolo, attraverso la «capote» che era abbassata. Il guidatore, dopo un volo di circa sette metri, è piombato sul terreno picchiando duramente il capo. Adriano Fontanot è rotolato lungo la scarpata; ha riportato contusioni alla spalla sinistra e all'emicostato sinistro.

Una donna che transitava da quelle parti ha visto la vettura rovesciata e ha raggiunto la caserma dei carabinieri di San Dorligo della Valle, per invocare soccorso. Un contadino ha raggiunto nel frattempo un vicino telefono, chiedendo l'intervento della Croce Rossa.

Mentre i militari dell'Arma uscivano dalla casermetta sita nella piazzetta di San Dorligo, da piazza Vittorio Veneto è partita a tutta velocità un'autolettiga. Quando i soccorritori sono giunti sul posto dell'incidente, hanno trovato il Fontanot in piedi, che si aggirava senza comprendere dove si trovasse e cosa fosse accaduto. Lo Strain giaceva in una pozza di sangue. Con l'autolettiga i due giovani sono stati avviati all'ospedale. Mentre il Fontanot è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana, lo Strain è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Aveva riportato la frattura della volta cranica, la frattura dello zigomo destro e della mandibola. Alle 15.15, ad un'ora e venti minuti dal ricovero, il giovane ha cessato di vivere.

La notizia del tragico incidente si è diffusa subito per Muggia, destando in tutti viva impressione. Il giovane era disoccupato da tre mesi, dopo aver lavorato per cinque anni in qualità di aiuto operatore al cinema «Europa» di Muggia. Tra due giorni egli avrebbe dovuto iniziare un nuovo lavoro. Abitava in Calle Senesi assieme al padre, occupato in una ditta di legnami, alla madre e la vecchia nonna.

SI FARA' LA NUOVA GARA D'APPALTO

## Torna a galla il Molo settimo

**Oggi a Verona la firma per l'autostrada**
**I lavori inizieranno ufficialmente giovedì**

Nel corso della cerimonia della posa della prima pietra della scuola elementare di via Vasari, il Sindaco ha annunciato ieri mattina di avere avuto comunicazione telefonica dal Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo che il Consigli odi Stato aveva dato parere favorevole per lo svolgimento di un nuovo appalto per l'assegnazione dei lavori del molo VII. Dopo aver brevemente ricordato i punti essenziali della «lunga e travagliata vicenda», il Sindaco ha aggiunto che il Ministro lo ha «assicurato che ai primi di novembre avrà effettuazione il regolare appalto per la prosecuzione dell'opera di così grande interesse».

Va ricordato a quest opunto che il 17 settembre scorso il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Ceccherini, al termine di una sua visita a Trieste per esaminare sul posto la questione relativa al molo VII, aveva annunciato la ripresa dei lavori per i primi di novembre.

Tale scadenza difficilmente potrà essere rispettata, ma nel quadro degli anni perduti finora per la interruzione dei lavori non saranno certo un paio di settimane a compromettere la tempestività della ultimazione dell'opera. I lavori del molo infatti sono sospesi dal 3 marzo 1961; è da augurarsi adesso che superata questa lunga fase si addivenga in breve, e definitivamente, alla ripresa dei lavori.

La procedura da adottare adesso per la ripresa dei lavori si svolgerà in tre fasi: liquidazione dei lavori già eseguiti dall'impresa Cidonio, appaltatrice dell'opera; acquisto del progetto elaborat odalla stessa ditta; indizione della licitazione le modalità d'appalto, giacchè l'impresa subentrante dovrà rilevare il cantiere della Cidonio. Una soluzione radicale, come si vede, ma che comporterà notevoli oneri per l'Amministrazione, anche nel caso in cui dovesse risultare nuovamente assegnataria la ditta che aveva iniziato i lavori.

Stamane alle ore 11 a Verona, presso l'Istituto di credito fondiario delle Tre Venezie, avrà luogo l'atto formale della firma del contratto di mutuo per cui l'ente finanziario si impegna a versare alla Società per azioni Autovie Venete l'importo di 13,8 miliardi, che costituisce la prima parte dell'importo integrativo del contributo statale, fissato inizialmente in 6 miliardi, per la costruzione dell'autostrada Trieste - Palmanova - Mestre con diramazione Palmanova - Udine. Il mutuo è garantito con le fideiussioni dei 17 enti pubblici azionisti della Società; i loro rappresentanti saranno presenti stamane alla firma del contratto e apporranno la propria firma di garanzia. La Società Autovie Venete sarà rappresentata dal presidente ing. Rinoldi e dall'amministratore delegato ing. Visintin; interverranno inoltre per la Provincia di Trieste il Presidente dott. Delise, per il Comune il Sindaco dott. Franzil e per la Camera di comercio il comm. Suttora.

Giovedì primo novembre alle 9.30, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Umberto Delle Fave, darà il via ufficiale ai lavori dell'autostrada nel corso di una cerimonia che avrà luogo presso Villesse, nel cantiere della ditta SIGIC, appaltatrice dei ponti sull'Isonzo e sul Torre.

### Comizi oggi

DC - Ore 18.30, via Orlandini, prof. Ester Bastiani; ore 18.30, piazza San Francesco, dott. Gaetano Blasina; ore 18.30, piazza della Valle, dott. Paolo Venier.

PSDI - Ore 10.30, piazza Goldoni, Lonza; ore 11.30, Fabbrica Macchine, Lonza; ore 12, Arsenale Triestino, Lonza; ore 12.30, Passeggio S. Andrea, Lonza; ore 18.15, piazza Goldoni, on. Pier Luigi Romita e Cesare.

PRI - Ore 10, piazza Belvedere, Oliviero Fragiacomo e Sergio Pacor; ore 11, piazza Libertà, Arturo Gargano; ore 11.30, Campo Belvedere, Oliviero Fragiacomo; ore 12, piazza Perugino, Volli; ore 16, largo Barriera, Carlo Glessi, Ferluga e Sergio Pacor; ore 17, Prosecco, Rinaldo Fragiacomo, Enzio Volli; ore 18, Opicina, Marino Visintin e Sergio Pacor; ore 19.15, Valmaura, Oliviero Fragiacomo.

PLI - Ore 16.30, piazzale Campi Elisi, on. Giovanni Malagodi.

PDIUM - Ore 12, via di Servola, Italo Greco.

FRN - Ore 11, piazza Goldoni, Carlo Penta; ore 17, piazza Malta, Carlo Penta; ore 17.30, piazza Sant'Antonio, Arnaldo Pittani.

MSI - Ore 17, Borgo San Sergio, prof. Claudio De Ferra; ore 19, piazza Garibaldi, Giovanni Guerrieri e dott. Fabio Lonciari.

PSI - Ore 17.30, Sotto Longera, Dusan Hrescak; ore 18.30, Gropada, Antonio Abram; ore 19, piazza Goldoni, Vittorio Marangone.

PCI - Ore 11, via dell'Istria, Jole Burlo; ore 11.30, piazza Goldoni, Claudio Tonel; ore 17, piazza Goldoni, sen. Ambrogio Donini; ore 17, Strada di Fiume, Davide Pescatori; ore 17, via Sinico, Claudio Tonel; ore 17, piazzale Rosmini, Giuseppe Muslin.

### Inaugurazione della scuola di lingue moderne

Stasera alle ore 18, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli Studi, alla presenza delle autorità accademiche dell'Università e delle autorità cittadine, avrà luogo la cerimonia d'apertura del decimo anno accademico della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze.

### Incontro del dott. Falvo con i giornalisti triestini

Il presidente della Giunta esecutiva della Federazione nazionale della Stampa, dott. Adriano Falvo, ha iniziato ieri da Trieste una serie di contatti con le Associazioni regionali della Stampa dopo il recente riassetto federale. Il dott. Falvo si è incontrato con il Consiglio direttivo della «giuliana», con il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa e con il consulta sindacale, esaminando ampiamente la situazione


**DEMOCRAZIA CRISTIANA**

Il Senato ha approvato lo Statuto speciale per il Friuli - Venezia Giulia

*la Regione salda Trieste all'Italia*

Prima degli odierni comizi della DC verrà proiettato il documentario «TRIESTE 1962»


GRAVISSIMA UNA DICIANNOVENNE

## IN FIN DI VITA CON LA TESTA ROTTA

**È stata catapultata dallo scooter contro la roccia**
**Un'altra motoretta con due giovani esce di strada**

Un gravissimo incidente causato da una grossa pietra posta in mezzo alla carreggiata, è accaduto ieri sera ad Opicina, sulla strada che dall'Obelisco porta all'ospedale sanatoriale dell'INPS.

Verso le 23 il ventiduenne Attilio Pisani, abitante al numero 808 di Santa Maria Maddalena Superiore, stava conducendo il proprio scooter verso il sanatorio recando sul sellino posteriore l'impiegata Ondina Racconelli, di 19 anni, domiciliata in strada del Friuli 135. A circa cento metri dall'Obelisco il guidatore — così ha dichiarato egli stesso — ha notato in mezzo alla strada una grossa pietra. Per evitare il masso, egli ha sterzato improvvisamente verso destra. A causa della brusca manovra, il Pisani ha perduto il controllo della motoretta, che è andata a schiantarsi contro la roccia. La ragazza è stata proiettata in avanti ed è andata a picchiare con la testa contro uno spuntone roccioso, che le ha prodotto una vastissima ferita lacero contusa al centro del capo. Il giovane invece è rimasto quasi illeso: ha riportato infatti alcune contusioni escoriate all'anulare e mignolo della mano sinistra.

Il Pisani, vista la ragazza a terra, immobile, in una pozza di sangue, è corso al vicino sanatorio per chiedere aiuto. Da quel telefono è stato sollecitato l'intervento della CRI. La ragazza, che versava in stato di coma, è stata accolta d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. La Polizia stradale ha assunto i rilievi dell'incidente.

Contro un muro che costeggia la parte alta della via Fabio Severo sono andati a sbattere ieri sera due giovani scooteristi diretti verso il centro cittadino.

Poco prima delle 22 i diciannovenni Mario Praselli, manovale, abitante a San Dorligo della Valle 150 e il pittore Federico Maar, domiciliato a Sant'Antonio in Bosco 87, in sella allo scooter targato TS 28826, stavano percorrendo la via Fabio Severo provenienti dalle Cave Faccanoni. Giunti all'altezza del capolinea della filovia «17» il Maar, conducente del motomezzo ha perduto il controllo e, nell'abbordare la curva girante a sinistra, è uscito di strada andando a finire contro il muro.

Nell'incidente i due giovani sono stati proiettati al suolo riportando lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Entrambi sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore e ricoverati nella seconda divisione chirurgica.


**Partito Socialista Democratico Italiano**

Questa sera alle ore 18 in Piazza Goldoni parleranno l'on. Pierluigi Romita e Giorgio Cesare

**Per un Comune moderno e democratico**


SITUAZIONE FAVOREVOLE MA AL CONDIZIONALE

## Il momento produttivo nel giudizio degli industriali

**Il Consiglio dell'Associazione ha esaminato nella riunione anche la difficile situazione sindacale dei metalmeccanici**

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste si è riunito in questi giorni per un esame dei problemi di maggiore attualità. Il dott. Doria, che presiedeva la riunione, ha svolto un'ampia relazione sugli sviluppi della produzione industriale nazionale e locale.

E' stato rilevato che nel settore produttivo si registra il perdurare della fase ascensionale dovuta alla spinta, accentuatasi negli ultimi anni, degli investimenti realizzati in misura molto rilevante; ciò ha favorevolmente influito sul crescente impiego della manodopera. Sono stati notati per converso chiari sintomi, che determinano viva preoccupazione per le ripercussioni negative che già si cominciano ad avvertire, nella politica governativa sul piano economico.

Il Consiglio si è soffermato in particolare su taluni più gravi problemi dell'ora, quali l'assunzione di sempre maggiori impegni finanziari da parte dello Stato, l'aumento della pressione in campo fiscale tributario e previdenziale, e l'indirizzo — estremamente pericoloso per lo equilibrio economico del Paese — seguito dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali tendono a gravare la produzione oltre il limite consentito dalla maggiore produttività, venendo così a rallentare il ritmo degli investimenti necessari affinchè la produzione italiana possa mantenere il passo con l'industria degli altri Paesi

Le ripercussioni negative dei fatti lamentati sui costi di produzione, il peggioramento della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale e la tendenza all'inflazione, derivante da un continuo aumento dei costi, destano le più serie preoccupazioni e fanno temere una crisi del nostro sistema produttivo, ove una più obiettiva valutazione della realtà non determini al più presto il ritorno al necessario rispetto dei canoni economici

In campo locale è stato rilevato con soddisfazione il concretamento di talune iniziative private per nuovi stabilimenti che daranno all'economia cittadina più ampie possibilità, e si è espresso l'auspicio che qualche altra iniziativa, temporaneamente sospesa, possa venire attuata non appena superate le perplessità che traggono ragione da specifiche difficoltà contingenti.

Il Consiglio direttivo ha esaminato pure la grave situazione che si è venuta determinando in città e nel Paese a seguito dei pesanti scioperi nell'industria metalmeccanica.

Il Consiglio direttivo ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa della Confederazione ed anche per l'intervento del Ministro del Lavoro che ha invitato le parti per esaminare la possibilità della ripresa delle trattative ed ha infine espresso l'auspicio che la vertenza abbia a concludersi col minor danno possibile per il Paese.


**PARTITO LIBERALE**

OGGI E DOMANI PARLA

**MALAGODI**

OGGI ALLE 16.30 in PIAZZALE CAMPI ELISI

DOMANI ALLE 11 al CINEMA NAZIONALE


### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,9; umidità 65 per cento; pressione mb. 1019,3, in lieve aumento; temperatura del mare 17,2; vento km. 3 da Sud-Est.

Oggi: San Fiorenzo. Il sole sorge alle 6.36, tramonta alle 17.01. La luna nasce alle 5.10, tramonta alle 16.59.

Maree — OGGI: alta alle 8.26, cm. 48 e alle 21.02, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 15.02, cm. 48 sotto il l. m. Domani: alta alle 8.45, cm. 50 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37818; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 marinaio - cuoco, a compartecipazione.

### STATO CIVILE

MORTI: Schifflin ved. Somazzi Vittoria anni 79, Mikuletich ved. Bernetti Maria a. 44, Godina in Sancin Ernesta a. 71, Mayer ved. Chierego Giuseppina a. 80.


CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi . Gite . Soggiorni Documenti . Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796 CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giorn. ore 8.15 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15 VENEZIA 7.15. 8.15 12, 17.30.

TRIESTE-POLA. Nella settimana di Ognissanti funzionerà giornalmente dal 28 ottobre al 4 novembre c.a. Partenza da Trieste ore 7.25 e 15.00.

**lettori**

osservate attentamente gli annunci pubblicitari in 10.a pagina, e inviateci il vostro giudizio: parteciperete alla assegnazione di mezzo milione di premi

**dott. U. CIOLI** specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 13.30 e 18 20 VIA TIMEUS 1 . Tel. 9638 (angolo viale XX Settembre)

**Prof. Domenico Longo** Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE E DOCENZE Via S. Caterina 5 Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

**Maschinenfabrik**

sucht zum baldigen Eintritt

**Ingenieur** Alter nicht unter 30 Jahren, mehrjaehrige Betriebserfahrung im Maschinenbau (Fabrikation) erforderlich, italienische und deutsche Sprache.

**Meister** zur Leitung der mechanischen Werkstatt, mehrjaehrige Berufserfahrung, einige Kenntnis der deutschen Sprache.

Bewerbungen in deutscher Sprache mit ueblichen Unterlagen erbeten an: CASELLA 105-T, S.P.I., MILANO

CERCANSI IN AFFITTO, EVENTUALMENTE ACQUISTANSI

**VANI PER FABBRICA di circa 800 - 1.000 mq.**

situati piano terra, bene illuminati e con allacciamento elettrico e canalizzazione.
SCRIVERE A: CASELLA 105-T, S.P.I., MILANO

**ESPERTO** INTRODOTTO AMBIENTI NAVALI cerca importante ditta per vendere cordami. Precisare età — pretese — curriculum — referenze SCRIVERE A CASELLA 6/M S.P.I. MILANO

IMPORTATORI ESCLUSIVI PER L'ITALIA di veicoli industriali General Motors - portata leggera media e pesante - CERCANO agenti di vendita per la Provincia di Trieste. Casella 248-N - S. P. I. - MILANO

nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella




*Domani domenica ore 11, al cinema «Grattacielo»*

il Ministro **MEDICI**



*parlerà per la DEMOCRAZIA CRISTIANA sul tema «Trieste nella vita italiana»*

giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione

moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione

IERI MATTINA LA CERIMONIA DELLA PRIMA PIETRA

# FUNZIONERÀ NEL 1964 LA SCUOLA DI VIA VASARI

Una importante tappa nel travagliato cammino della scuola elementare progettata per via Vasari è stata quella di ieri mattina, con la posa della prima pietra dell'edificio, avvenuta alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Pochi progetti come quello entrato ieri nella fase realizzativa hanno conosciuto infatti a Trieste un iter burocratico così complesso, tanto che fra il bando dell'appalto concorso e la consegna dell'opera sono trascorsi esattamente sette anni. La complessità della procedura è stata messa in risalto ieri mattina dallo stesso Sindaco, durante il breve discorso pronunciato dopo la benedizione della pietra, e in cui ha sottolineato gli incredibili ostacoli che spesso l'Amministrazione comunale deve superare per realizzare opere di tanto interesse.

La spesa prevista per la costruzione della scuola — come ha spiegato il dott. Franzil — è di 210 milioni. L'opera è ammessa al contributo dello Stato per la metà dell'importo; l'altra è a carico del Comune. Lo edificio, progettato dall'ing. Baldo Crismani, in conformità alle direttive stabilite dal bando di concorso, di cui è risultato vincitore, comprende due corpi di fabbrica. Quello principale è situato lungo la via Vasari e si svolge su tre piani fuori terra e un seminterrato. Nella parte centrale sono sistemati i locali destinati alla direzione, alla segreteria e al corpo insegnante; ai lati vi sono le aule, alle quali si accede attraverso grandi sale di riposo. Al seminterrato è prevista la sistemazione dei servizi generali e dell'abitazione del custode.

Il corpo secondario sarà interamente occupato dalla palestra, alla quale si accederà direttamente dal corpo principale. La superficie libera del fondo verrà sistemata a cortile, destinato alla ricreazione degli alunni. Sono previsti tutti i servizi e gli impianti necessari al buon funzionamento dello edificio e ad assicurare una confortevole ospitalità a tutti gli scolari.

Le aule previste sono 24, con una superficie di 39 mq. ciascuna. Complessivamente la scuola sarà in grado di ospitare 864 alunni. La palestra ha una superficie di 240 mq., mentre la cubatura complessiva dell'edificio è di mc. 15.773. La superficie del fondo è di mq. 3650, mentre quella coperta dall'edificio è di mq. 1350.

Il tempo utile per la costruzione dell'edificio scolastico è stabilito in giorni 420. Per quanto riguarda l'impiego di manodopera sono previste 13 mila giornate operaio lavorative. Secondo le previsioni della impresa appaltatrice, Giuseppe Carlo Crismani, l'edificio potrà essere consegnato entro il 31 dicembre 1963.

Alla cerimonia di ieri mattina sono intervenute le maggiori autorità locali: il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, il comandante del Presidio gen. Guadagni, il Provveditore agli studi avv. Vigneri, il prof. Angioletti della Direzione pubblica istruzione, il Vicario generale mons. Fornasaro, il Prosindaco prof. Cumbat e gli assessori Venier, Gridelli, Faraguna e Puppi, il direttore didattico Viezzoli, i capi Ripartizione Lavori pubblici del Comune e della Provincia ing. Nassivera e ing. Pagnini, il comandante dei Vigili urbani col. Dolce con il magg. Corradini, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani, gli ingegneri Polacco, Lorenzon, Zaratin dell'Ufficio tecnico comunale, il direttore della Banca Commerciale Italiana, il cap. Bogaro della Guardia di finanza e il ten. Scarasciulli dei carabinieri, il geom. Vento e l'assessore provinciale cav. Corberi. Facevano gli onori di casa l'ing. Crismani e il signor Ongaro.

Dopo l'apposizione delle firme la pergamena è stata introdotta in un cilindro metallico e sigillata entro la pietra inaugurale. La benedizione è stata impartita dal parroco della Beata Vergine delle Grazie, mons. Susmel; attorno al verricello servito per la deposizione della pietra era schierata una rappresentanza di alunni della scuola «Fabio Carniel». Dopo la cerimonia l'impresa ha offerto un rinfresco agli intervenuti.

## Terzetto terribile alle riprese di «Senilità»

Una macchina con tre persone a bordo, ferma in piazza dell'Unità d'Italia presso la base della colonna che regge la statua di Carlo VI, stava ostacolando — la mattina del 23 ottobre '61 — sia il regolare scorrimento del traffico quanto i movimenti della «troupe» cinematografica diretta dal regista Bolognini che stava girando gli esterni di «Senilità».

Perciò un vigile urbano si era avvicinato a quell'auto per invitare il giovane che ne era alla guida, tale Alfredo Piccolo, di anni 27, residente in via Molino a Vento 10, di volersi spostare a parcheggiare altrove. Ma sia il Piccolo che gli altri due occupanti (erano con lui Margherita Irsuto, di 29 anni, e Antonio Cotterli, di anni 24) avevano reagito a tale invito con parole di sfida, ingiuriando il vigile. Il Piccolo si era rifiutato di esibire i documenti, e infine il vigile aveva invitato tutti a seguirlo in caserma, in via Madonna del Mare. Strada facendo, i tre si erano infine energicamente rivoltati contro il tutore dell'ordine, tempestandolo di pugni sulla schiena e graffiandolo.

Il terribile terzetto è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di concorso in oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. A tale processo era inoltre abbinata la causa contro il solo Cotterli, accusato di furto. Il 26 aprile scorso si era introdotto nell'abitazione della ventenne Graziella Murgolo in Porcelluzzi, abitante in via Beccherie 9, e ne aveva asportato 150 mila lire, 10 dollari, 2800 dinari e un giradischi. Il Cotterli dopo il colpo aveva raggiunto Livorno, dove sua moglie lavorava in un locale notturno, e siccome conducevano un tenore di vita assai dispendioso pur essendo disoccupato, aveva attirato infine l'attenzione di quella Squadra mobile.

Il Cotterli, riconosciuto colpevole di tutti i reati contestatigli, è stato infine condannato alla pena complessiva di due anni e cinque mesi di reclusione e 65 mila lire di multa; e gli sono stati altresì revocati i benefici di cui aveva fruito nel giugno 1960 venendo condannato dalla nostra Corte di Appello a due mesi di reclusione per rissa. Il Piccolo e la Irsuto, colpevoli di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, hanno avuto invece quattro mesi e 15 giorni di reclusione per ciascuno; alla giovane donna sono stati inoltre revocati i benefici che le erano stati concessi nel novembre '58 dalla Corte d'Appello, che le aveva inflitto quattro mesi di carcere per favoreggiamento.

Pres. Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Filograna.

PROTAGONISTA PER 50 ANNI DELLE NOSTRE VICENDE MARINARE

# È MANCATO GUIDO COSULICH CAPITANO DI MARE E D'INDUSTRIA

## Ha guidato lungo sei lustri il Lloyd Triestino



La figura alta, magra, dritta, piena di una giovanile esuberanza che sapeva trovare all'età di 75 anni lo scatto della vitalità del gr. uff. cap. Guido Cosulich non c'è più. E' morto improvvisamente, la notte scorsa, dopo aver accusato giovedì pomeriggio uno stato di malessere.

La sua esistenza attiva che dalla vita sul mare e nei posti di maggiore responsabilità aveva appreso la volontà dell'azione e la generosità della dedizione si è così troncata improvvisa, rapidamente. Non ha avuto il tempo per combattere a lungo con una malattia che lo avrebbe forzato all'inattività, nella sensazione di una triste attesa. La sua vita è stata perciò spesa e spesa bene fino all'ultimo minuto, nel costante pensiero di operare con fiducia.

Guido Cosulich nacque a Lussinpiccolo il 27 settembre 1887. Da allora la sua vita fu scandita dalla forte voce del mare che doveva vederlo, dapprima assolvere l'Accademia nautica (era il 1905) e conseguire quattro anni dopo il brevetto di tenente della Marina mercantile. In quei quattro anni era riuscito a percorrere i gradi della carriera «dalla gavetta», come la più salda preparazione professionale esigeva a quel tempo. Assolta l'Accademia, infatti, si apre il lungo periodo di trenta mesi di vita oceanica come giovane di coperta, poi è marinaio e infine timoniere sul veliero a quattro alberi «Herzogin Caecilie». Su quel bastimento doppia per due volte il Capo Horn, acquisendo il diritto di appartenere al Club dei doppiatori del Capo che annualmente tiene il suo raduno a Londra.

Alla fine del 1910 è capitano di lungo corso. La bella tradizione della famiglia Cosulich dove la vocazione marinara s'acquistava con la nascita, è rispettata. Il padre, Callisto, capitano, costruttore ed armatore che aveva affrontato il mare, spesso con la moglie, su fragili velieri di minimo tonnellaggio, vede in Guido la riaffermazione delle migliori doti di quella che doveva diventare una famiglia patriarcale ed ingrandirsi a Trieste dopo il suo trasferimento nel 1889. Il capitano Guido Cosulich è sul ponte di comando nel 1911 per la prima volta.

La prima guerra mondiale lo coglie al comando del piroscafo «Belvedere». Durante la guerra gli viene affidato il controllo e la direzione in Dalmazia di tutta la flotta mercantile della «Cosulich Soc. Triestina di Navigazione», rifugiata nel porto di Sebenico. Sul mare ritorna subito dopo la fine della guerra, al comando del piroscafo «Presidente Wilson». Con questa nave trasporta truppe da Tripoli a Napoli.

La nuova personalità dell'armatore emersa nel forzato periodo di Dalmazia lo impone all'attenzione degli armatori della Venezia Giulia che lo incaricano di curare i loro interessi presso il Governo di Roma, al Ministero dei Trasporti. E' un lungo, paziente lavoro, ancor più delicato, più complesso dell'esperienza di mare; ma egli lo assolve con piena soddisfazione di tutti. Porta così a soluzione non solo problemi di navi, ma in genere tutto il problema connesso al passaggio del complesso della attività giuliana all'amministrazione nazionale. Lega in questa circostanza il suo nome anche alla ricostruzione del Cantiere monfalconese, creatura della famiglia Cosulich, distrutta dagli eventi bellici.

La tragica morte del fratello Oscar, nel 1926, impone a Guido Cosulich nuove responsabilità: entrato nella direzione dell'azienda familiare, egli contribuisce notevolmente alle fortune dell'impresa collaborando personalmente alla costruzione delle famose «gemelle del mare» la «Saturnia» e la «Vulcania», da un lato e la «Neptunia» e «Oceania», dall'altro. Nel 1928 gli viene affidata la carica di amministratore delegato del Lloyd Triestino. Si apre un periodo di amministrazione felicissimo. Si ricorda lo sviluppo preso dal Lloyd, le costruzioni eseguite, fra le quali emerge quella della «Victoria», la bianca nave alla cui realizzazione è legato indissolubilmente il sugello personale di Guido Cosulich. Nelle varie vicende che il Lloyd subisce, il cap. Guido Cosulich ha sempre la fiducia degli azionisti. Nel 1937 la sua capacità riceve un ulteriore sigillo: gli viene affidata la carica di direttore generale del Lloyd.

Sotto la sua guida il Lloyd conserva e consolida il suo prestigio. Il nome della Società è tenuto sempre alto nei rapporti con le compagnie di navigazione estere, presso le varie «conferences» e con ciò viene assicurata alla bandiera del Lloyd non solo la giusta partecipazione ai traffici internazionali, ma anche l'alta considerazione nell'ambito dei grandi complessi armatoriali internazionali. Nel commiato del 13 ottobre 1958 quando lasciava la carica di direttore generale per rimanere, pur sempre, autorevole membro del Consiglio d'amministrazione, dirigenti e funzionari hanno avuto la reale misura e l'esatta valutazione della sua importante opera.

Ma il nome di Guido Cosulich non rimane legato al solo destino della Società. Così ritroviamo Guido Cosulich presidente dello Yacht Club Adriaco. Ritorna sul mare animato dal sentimento sportivo, ritorna al mare nella generosa competizione della vela, ritorna per rinverdire la salda tradizione giuliana per incitare alla passione i giovani, per portare un esempio ai non più giovani, per riorganizzare le file, per rimodernare non solo la sede ma i cuori stessi. Partecipa a crociere verso la sua Lussinpiccolo, per salutarla dal mare, ogni anno, col nodo alla gola.

A 75 anni dà incarico a un carpentiere locale di impostargli una nuova imbarcazione a vela per continuare, con maggior intensità, a battere sportivamente le vie del nostro mare. Di Guido Cosulich è però necessario ricordare l'apporto dato fin dal 1924 alla navigazione aerea. E' infatti uno dei fondatore della Società Italiana dei Servizi Aerei, la prima linea aerea commerciale italiana. Riveste la carica di presidente dell'Automobil Club di Trieste e successivamente quella di vicepresidente nazionale dell'ACI, nomina che riceve nel 1952.

La parola di Guido Cosulich è attentamente ascoltata nelle commissioni della Camera di commercio, quale esperto nel settore dei traffici. Regge in quella sede la presidenza della sezione marittima della Consulta economica provinciale, lavoro d'impegno che lo mette in luce anche per le chiare osservazioni sui disegni di legge delle convenzioni marittime. Ma la sua capacità di fare e di dare non è paga: è anche presidente dell'Unione degli istriani dal novembre '61, per i cui interessi lavora nobilmente e strenuamente e diviene inoltre consigliere amministrativo della RAS e membro del Comitato esecutivo; consigliere della Società di Sicurtà fra gli Armatori, del Sindacato Internazionale fra gli Armatori di Genova, della Società di Assicurazione già Mutua Marittima Nazionale e della Società «Lussino».

E forse di Guido Cosulich non si è ancora detto niente, perchè per parlar delle sue cariche, della sua generosità mancano le parole adatte a dare la misura della sua umanità, della sua sensibilità, della simpatia che lo ha fatto riconoscere a Trieste tutta, al Paese, all'estero. Chi ha avuto ultimamente la fortuna di parlare con lui nel suo ufficio che s'apre al mare nel Palazzo del Lloyd sa con quale affetto sapeva andare ai ricordi di Lussinpiccolo e di Capo Horn, prime tappe della sua generosa vita, saltando per modestia e semplicità 50 anni di attività marinara e 30 anni di anzianità al timone del Lloyd Triestino.

Nella dolorosa circostanza e nell'insostituibile perdita per Trieste giungano alla moglie Carmen, alla figlia Nora e alle sorelle le espressioni del nostro sincero cordoglio.

DOPO MEZZ'ORA DI DIBATTIMENTO IL CASO BOCCACCI È CHIUSO

# Tre anni e mezzo di prigione all'infedele impiegato del CONI

## Pagava il debito all'Ente trafugandogli i quattrini

Tre anni e 4 mesi di carcere sono stati inflitti ieri dai giudici del Tribunale penale al dipendente della delegazione locale del CONI, al quale erano state contestate lo scorso anno grosse irregolarità amministrative. Si tratta dell'impiegato Ernesto Boccacci, di 57 anni, già abitante in via Giulia 15 ed attualmente in stato di latitanza (sembra sia riuscito a riparare in Austria per eludere il mandato di cattura a suo tempo spiccato nei suoi confronti).

Il Boccacci doveva rispondere di quattro imputazioni. Era accusato di peculato continuato per essersi appropriato dalla fine del 1958 all'aprile 1961 di quasi sei milioni di lire (precisamente, di 5.957.367 lire) in danno del CONI, denaro di cui egli aveva il possesso nelle sue vesti di impiegato della sede del Comitato provinciale di Trieste. E per commettere tale reato aveva dovuto necessariamente incorrere in altri due, cioè in due distinti reati di falsità aggravata e continuata. Il Boccacci aveva infatti falsificato la firma del prof. Aldo Combatti, delegato provinciale della sede triestina del CONI, per riscuotere vari assegni presso la Banca Nazionale del Lavoro — dov'era appunto depositata la firma del Combatti — e intascare a più riprese il denaro.

Si trattava di cospicue sovvenzioni che venivano inviate alla sede centrale del CONI alla locale delegazione provinciale perchè venissero erogate a delle associazioni sportive minori a titolo di contributo; ma i relativi assegni venivano invece intascati dal poco scrupoloso impiegato.

Nel secondo reato di falsità l'imputato era incorso per aver anche fatto apparire nella contabilità come pagati i canoni mensili d'affitto della sede del CONI provinciale; e per trattenersi le somme relative ai canoni del periodo luglio-dicembre 1960, egli aveva usato il sistema di allegare alla contabilità la «madre» dei moduli comprovanti il versamento in banca delle somme stesse, previa distruzione delle «figlie», cioè di quelle parti dei moduli che la banca avrebbe trattenuto qualora detti versamenti fossero stati realmente effettuati.

E per ritardare il più possibile la scoperta di tali illeciti, il Boccacci aveva infine — secondo il capo d'imputazione — commesso il quarto reato contestatogli, quello di furto aggravato e continuato. Tra il febbraio e l'aprile '61 egli si era infatti trattenuto varie lettere inviate dalla sede centrale del CONI e da alcune associazioni sportive al Comitato provinciale, nonchè di quelle inviate dallo stesso Comitato provinciale al CONI di Roma.

Era infatti successo che le società sportive locali cui era stato promesso un contributo da parte del CONI avevano più volte chiesto per lettera il motivo per cui tali erogazioni tardavano tanto a pervenire. Ma tale situazione non poteva durare a lungo. Altre «strane» lettere, dimostranti perplessità per i soldi non ancora ricevuti, erano state ricevute dal CONI centrale; ed infine, si era deciso a Roma di inviare a Trieste un ispettore che indagasse in merito.

Appena presentatosi al Boccacci, l'ispettore avv. Mazzucca era stato accolto con la seguente, illuminante frase: «Purtroppo, mi aspettavo questa sua visita». L'impiegato aveva quindi vuotato completamente il sacco.

Erano poi intercorsi, nel prosieguo di tale inchiesta interna, vari accertamenti fra Trieste e Roma onde poter stabilire, sulla traccia dell'esatta contabilità della sede centrale, l'entità degli ammanchi verificatisi in loco e qui non riscontrabili, date le alterazioni contabili operate dal Boccacci. E infine l'impiegato era stato deferito all'autorità giudiziaria. Nei suoi confronti era stato spiccato mandato di cattura, per iniziativa della Procura della Repubblica, ma egli si era ormai reso uccel di bosco: pare si trovi attualmente a Vienna.

L'imputato aveva a suo tempo cercato, se non di giustificare, almeno di indicare le cause del proprio comportamento. Aveva acquistato un appartamento ed era stato il CONI stesso a fargli un prestito di oltre due milioni di lire; ma le spese erano state superiori al previsto: era occorso più di un milione per il rammodernamento dell'alloggio e la dotazione di nuovi impianti; e infine la situazione economica familiare si era fatta delle più precarie, a causa di gravi malattie che avrebbero colpito taluno dei suoi congiunti. Sicchè accorgendosi di non poter pagare i grossi debiti, in particolare quello contratto col CONI, il Boccacci si era alla fine risolto di pagarli... proprio coi soldi del CONI stesso.

Data lettura delle deposizioni in precedenza rese dall'imputato contumace, ha avuto luogo l'escussione di alcuni testi. L'ispettore del CONI di Roma, avv. Mazzucca, ha ricordato che il Boccacci, nonostante avesse dichiarato di essersi ormai rassegnato ad attendere l'ineluttabile arrivo di un ispettore, era comunque rimasto come folgorato, preso dal panico e da choc, alla sua visita. Ha poi deposto il prof. Combatti il quale ha fra l'altro accennato al fatto che l'impiegato guadagnava dalle 80 alle 90 mila lire mensili e poteva contare su quindici mensilità annue. Ed è stata quindi la volta di alcuni testi di marginale rilievo.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, le arringhe della Parte civile e della Difesa (il dibattimento è durato poco più di mezz'ora), i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per deliberare la sentenza e ne sono usciti dopo oltre un'ora di discussione.

Hanno ritenuto il Boccacci colpevole di peculato e di due distinti reati di falsità: gli hanno concesso le attenuanti generiche, dichiarandole prevalenti sulle contestate aggravanti; e gli hanno inflitto la pena complessiva di tre anni e 4 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa. Lo hanno altresì condannato a rifondere i danni e le spese di P.C. al CONI e all'interdizione dai pubblici uffici per tre anni e quattro mesi ad avvenuta espiazione della pena.

Il quarto reato, quello di furto aggravato e continuato, contestato al Boccacci in relazione al trafugamento delle lettere, è stato invece rubricato dai giudici come «sottrazione di corrispondenza» e come tale non perseguibile in mancanza di querela.

Presidente, Edel; P. M., Ballarini; cans., Strippoli; P. C., Amodeo; Difesa, Berton.

# LE ORE DELLA CITTA'


### Cori all'Auditorium

Si ricorda che questa sera con inizio alle ore 21 si terrà all'Auditorium di via del Teatro Romano il secondo e ultimo concerto organizzato dalla RAI Radiotelevisione Italiana per presentare al pubblico triestino i complessi della nostra Regione che nell'agosto scorso hanno partecipato al X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Saranno di scena i cori triestini, e precisamente: il coro del C. R. S. «Julia» - A.C.L.I. diretto da Mario Macchi, il coro «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie (C.A.I.) diretto da Lucio Gagliardi e la Società Polifonica «Santa Maria Maggiore» diretta da Padre Vittoriano Maritan.

### Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). La cantante Valnea Serafini con l'orchestra Golden Kisses parteciperà al trattenimento di questa sera dalle 20.30 alle 0.30. Ricordate: *Paradiso* questa sera.

### Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

### Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17-20 e domani dale 21-24.

### Pizzeria Ariston

La nuova gestione vi invita a gustare le sue specialità: selvaggina, uccelletti allo spiedo, cannelloni «Ariston». Via Romolo Gessi 16 (Sant'Andrea). Vastissimo posteggio auto.

### Pellicce

confezionate con pelli sceltissime, ultimi modelli, varietà di tipi e colori. Variatissima scelta di cappellini, colli, guarnizioni — tutto con pelli di assoluta garanzia — e prezzi al di sotto del valore dei relativi capi. Vendite rateali, con buoni. *Nelzi*, piazza della Borsa 8.

### Greco moderno

La sede triestina dell'Associazione Amici della Grecia riprenderà tra breve i corsi di lingua neo-ellenica che tanto successo hanno ottenuto in passato. I corsi in parola — che vengono integrati da conferenze, proiezioni e conversazioni — sono studiati per fornire ai partecipanti una conoscenza viva della lingua, mettendoli rapidamente in grado di comprendere e farsi comprendere. Le lezioni verranno tenute nelle ore serali; le iscrizioni saranno aperte a tutti, senza alcuna limitazione di titoli di studio o di età. Con successiva comunicazione verrà resa nota la data d'inizio delle lezioni e l'orario dei corsi. Gli interessati possono però sin d'ora ottenere informazioni maggiori telefonando al n. 33-267 dalle ore 13.30 alle 14.30 (domeniche escluse).

### Il loden Lexia

è originale, impermeabile, è garantito dal marchio di fabbrica. In vendita da *Ricky*, in via Battisti 2.

PER VOTARE



avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

### Canzoni a Monfalcone

Nei giorni 30 e 31 ottobre verranno presentate al Teatro Principe di Monfalcone le 16 canzoni scelte da un'apposita commissione sulle 40 presentate a suo tempo. L'inizio del concorso è fissato per le ore 21. Suoneranno due orchestre, una melodica e una ritmica. Prenderanno parte 14 cantanti. E' assicurata la presenza di due assi: Pinuccia Nava e Nuto Navarrini. Completerà lo spettacolo una sfilata di modelli di una nota casa.

### Un marchio

di calzature che porti i nomi di *Olimpic, Marelli, Pivetta, Alba*, dà la sicurezza all'uomo avveduto di avere scelto fra la migliore produzione. Presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, sono in vendita queste calzature in una indovinata selezione di modelli. Alla *Calzature Alta Moda* la signora elegante trova le più recenti creazioni per la stagione autunno-inverno.

### Ristorante «da Dante»

Prezzi incredibilmente modici.

### Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

### «Il Tesoro»

veste i «vostri tesori» con eleganza, praticità, economia. Tutti i capi di vestiario — cappotti, impermeabili, loden, giacche, calzoni, camicette, gonne, pullover, cappelli, guantini, calzette, biancheria da giorno e da notte, ecc. ecc. — per maschi e femmine fino ai 14 anni, nell'assortimento più vario e completo. Prezzi inferiori al valore della merce. *Il Tesoro*, piazza della Borsa 8. Vendite rateali, con buoni.


**L'utilitaria** che il signor Ernesto Chemic, abitante a S.M.M. inf. 1820, aveva lasciato in sosta presso casa è sparita l'altra notte. Il derubato ha quindi sporto regolare denuncia al Commissariato di San Sabba, ma in serata l'ha ritirata. Il Chemic aveva infatti ritrovato la sua vetturetta in via Paolo Veronese al secco di carburante.

## VISTI JUGOSLAVI

Date le prossime ricorrenze festive l'U.T.A.T. consiglia coloro che vogliono recarsi in Jugoslavia di richiedere tempestivamente il visto. Le relative pratiche potranno essere svolte dagli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

## *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 28 corrente, con partenza alle ore 7 in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione a Pontebba con salita del monte Slenza (m. 1590) e discesa a Pietratagliata. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì sera ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Domani alle ore 7.30, partenza per la gita turistica in autopullman a Osoppo e Colloredo Montalbano con visita rispettivamente al Forte e al Castello. Cena sociale a Buttrio. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria che verranno svolti sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per l'attività agonistica 1962-63. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

---

†

Il 26 corr. si spense serenamente dopo breve malattia

**Ernesta Godina ved. Sanzin**

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed il cognato.

Si ringrazia il Prof. MARIO LOVENATI e tutto il personale della Div. Oncologica.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

---

† Il giorno 26 munita dei conforti religiosi è passata a miglior vita

**Vittoria Schifflin ved. Somazzi**

Ne danno il doloroso annuncio le dolenti sorelle IDA ved. SOMMADOSSI, MARIA ved. VELICOGNA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di Via Pietà.

I familiari ringraziano sentitamente il Primario dott. PAPALE, i medici curanti, Suor PIA e tutto il personale del VI Padiglione dell'Ospedale della Maddalena per la premurosa e assidua assistenza alla cara Estinta.

---

† Assistita amorevolmente si è spenta la nostra cara mamma e nonna

**Maria Quaia ved. Novelli**

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora NIVES, l'adorato nipote PEPPINO unitamente agli altri nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

---

Nella necrologia di ELDA PROBST apparsa ieri 26 corr. sono state involontariamente omesse le famiglie PREVOSTI.

---

†

Serenamente come visse è improvvisamente mancato il 26 corr. il

**cap. Guido Cosulich**

Con infinito dolore ne danno il triste annunzio la moglie CARMEN, la figlia NORA ROSSETTI, i nipoti EMANUELA e FRANCESCO, la suocera ERSILIA VIDOLI, il fratello ALBERTO, le sorelle MARIA SAI, TERESA GEROLIMICH e DORA MATIEVICH, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 10 dall'abitazione di Via Duca d'Aosta 11.

---

Si associa al lutto della Famiglia Cosulich la FRATELLI COSULICH S.p.A.

---

Il PRESIDENTE ed il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE del LLOYD TRIESTINO partecipano con dolore l'improvviso decesso del Consigliere di Amministrazione

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

il quale dal 1928 al 1958 alla guida della Società si prodigò per portarla alle attuali fortune attraverso quel lungo periodo di gloriosa e spesso travagliata storia, offrendo la Sua illuminata esperienza e la Sua passione al potenziamento dei traffici lloydiani.

Il Suo nome, così intimamente legato alle vicende della Società, verrà ricordato con riconoscenza e rimpianto.

---

La Direzione Generale ed il personale tutto di mare e di terra del LLOYD TRIESTINO ricordano con animo commosso la figura del

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

che per tanti anni fu per essi illuminata guida e sincero amico nelle vicende della Società.

---

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti dell'ARSENALE TRIESTINO S.p.A. si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

Fratello del Presidente della Società Gr. Uff. Alberto Cosulich.

---

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI unitamente alle FAMIGLIE, al Consorzio per i beni abbandonati, al Circolo Ricreativo ed alle altre Associazioni aderenti partecipa vivamente al lutto per la scomparsa del suo indimenticabile Presidente

**cap. Guido Cosulich**

---

La CAMERA di COMMERCIO, INDUSTRIA e AGRICOLTURA di TRIESTE con profondo cordoglio partecipa il decesso del

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

Presidente della Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale

della cui preziosa collaborazione serberà duratura e cara memoria.

---

La SOCIETA' «ITALIA» di NAVIGAZIONE partecipa al lutto della famiglia e della consorella Società «Lloyd Triestino» per la repentina dolorosa scomparsa del compianto

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

---

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed il Personale dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del

**cap. Guido Cosulich**

per molti anni Presidente dell'Automobile Club Trieste.

---

La Presidenza ed il Consiglio Generale dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

**cap. Guido Cosulich**

Vice Presidente Onorario dell'Automobile Club d'Italia

---

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

da lunghi anni autorevole Consigliere d'Amministrazione della Compagnia, alla quale diede ininterrottamente il prezioso contributo della sua rara esperienza e delle sue preclare doti professionali e umane.

---

Lo YACHT CLUB ADRIACO partecipa vivamente al grave lutto della Famiglia per la perdita del

**cap. Guido Cosulich**

per lunghi anni Suo beneamato Presidente.

---

La SEZIONE DI LUSSINO della Lega Nazionale partecipa ai soci la dipartita dell'illustre e benemerito concittadino, Presidente Onorario

**cap. Guido Cosulich**

e si associa con profondo cordoglio al lutto che così duramente ha colpito la Sua famiglia.

---

Il ROTARY CLUB di TRIESTE si associa al dolore della famiglia per la morte del Socio onorario

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

---

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del SINDACATO INTERNAZIONALE FRA GLI ARMATORI — Società di Mutua Assicurazione — GENOVA anche a nome dei Dirigenti e del Personale si associano al lutto della Famiglia per la dipartita del

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

Amministratore della Società. Della Sua valente collaborazione sarà serbato grato perenne ricordo.

---

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SOCIETA' DI ASSICURAZIONI GIA' MUTUA MARITTIMA NAZIONALE - GENOVA, anche a nome dei Dirigenti e di tutto il Personale si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del compianto

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

Amministratore della Società. Di Lui e della Sua opera sarà serbato duraturo affettuoso ricordo.

---

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A.S.A. — SICURTA' FRA ARMATORI S.p.A. — TRIESTE anche a nome dei Dirigenti e del Personale annunciano con profondo dolore il decesso, avvenuto il 26 corr. del

Gr. Uff.

**cap. Guido Cosulich**

che, quale Amministratore della Società sin dalla sua costituzione, diede la Sua opera valente ed illuminata.

---

La LUSSINO Società di Navigazione p. Az. che ebbe lo Scomparso per molti lustri suo valido ed amato Consigliere di Amministrazione prende viva parte al lutto della Famiglia e della Marineria Italiana.

---

La MARCO U. MARTINOLICH Società di Navigazione p. Az. si associa al lutto della Famiglia e della Marineria Italiana.

---

La CROCE ROSSA ITALIANA di Trieste, con il Presidente dott. Roberto Hausbrandt, i Consiglieri ed il Segretario, esprime il suo affettuoso rimpianto per la scomparsa del suo Vice Presidente

**cap. Guido Cosulich**

---

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico membro fondatore

**cap. Guido Cosulich**

Direttore della Sezione Marittima del «Cenacolo Triestino»

---

†

Si è spento il 24 corr. il nostro caro

CAV. RAG.

**Umberto Nassutti**

Vice Direttore della Banca Commerciale Italiana a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ADA, il figlio PAUL STELIO con la moglie JOANN ed i nipotini MARK e COLETTE unitamente a tutti i parenti.

---

I cognati, LEA, PEPPINO, GUIDO, LUCIA e LAURA, i nipoti ANITA, LEONARDO e SANDRO partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia NASSUTTI per la morte del caro

**Umberto**

Milano, 24 ottobre 1962

---

Si associa al lutto ANITA e WILLI NUERNBERG.

---

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico.

CAV. RAG.

**Umberto Nassutti**

---

Il Consiglio del COLLEGIO DEI RAGIONIERI di Trieste, anche a nome di tutti i suoi iscritti, si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

**Umberto Nassutti**

che per molti anni fu membro dello stesso Consiglio, in seno al quale svolse continua e fattiva opera in favore della categoria.

---

†

Il giorno 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Pili**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie GINA e RINA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 10 dalla abitazione di Via Ananian n. 8.

---

A tumulazione avvenuta i figli addolorati annunciano la perdita dell'adorata mamma

**Emma Gerstel v. Franco**

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

**Mario Valencich**

la famiglia VALENCICH-MANDICH e parenti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Brigata Finanza Fernetti.

---

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro

**Mario Troyer**

la famiglia ringrazia.

---

La famiglia TONIZZO ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la perdita del loro adorato

**Romano**

---

Un anno è trascorso dal giorno in cui la nostra cara e buona

**Agape Taddio**

ci ha lasciato per sempre. Con il dolore che non ha conforto, il marito ed i figli la ricordano con grande affetto.

AUMENTANO CONTINUAMENTE I TRAFFICI PORTUALI

# Verso un nuovo record nelle merci manipolate

## Triplicato rispetto all'anteguerra l'armamento straniero ma limitata al 43 per cento l'incidenza delle navi italiane

Capita ancora talvolta — anche se con minor frequenza di quanto non avvenisse in passato — di leggere su taluni giornali che, al visitatore che giunge a Trieste, il porto si presenta deserto di navi e privo di vita. Quando tali affermazioni escono dalla penna di un qualche frettoloso inviato speciale di uno dei tanti rotocalchi, che di tanto in tanto si ricordano di Trieste per pubblicare un «pezzo» di colore, l'inesattezza dell'informazione può essere, con un po' di benevolenza, attribuita alla leggerezza ed allo scarso spirito di osservazione di detto inviato speciale, il quale più di una volta si limita a soffermarsi ad ammirare lo specchio d'acqua che si estende di dinanzi a piazza Unità, senza neppur lontanamente supporre che attualmente il movimento delle navi e la vita portuale di Trieste si svolge in pratica esclusivamente al Porto franco nuovo, oltre che al Porto industriale, e — in minor misura — al Porto franco vecchio, vale a dire al di fuori della visuale dell'osservatore che si sofferma a guardare il golfo da piazza Unità o dal molo Audace. Ben più seria si rivela la faccenda quando simili affermazioni escono, invece, dalla penna di giornalisti locali. Ma lasciamo andare.

Il fatto incontestabile è che, anche senza cedere a facili ottimismi, bisogna obiettivamente riconoscere che — come risulta dalle statistiche ufficiali — nello scorso anno è stata registrata la punta massima di questo dopoguerra, per quanto riguarda sia il tonnellaggio complessivo delle navi arrivate nel nostro porto, sia il movimento delle merci sbarcate ed imbarcate; e che quest'anno, malgrado i prolungati scioperi dei lavoratori portuali verificatisi all'inizio dell'anno, il porto di Trieste si sta avviando verso un nuovo «record».

Come si desume dalle statistiche ufficiali del Commissariato generale del Governo, infatti, nello scorso anno hanno attraccato nel porto di Trieste 10.715 navi, aventi un tonnellaggio complessivo di 5 milioni e 557 mila tonnellate di stazza netta; il che equivale ad un incremento del 6 per cento rispetto al 1960 (5 milioni e 224 mila t.s.n.).

Per quanto concerne il movimento delle merci, i 5 milioni e 173 mila tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Trieste nel corso del 1961 rappresentano la punta più elevata registrata nella storia del nostro emporio, con un incremento del 53 per cento rispetto al 1938 (3 milioni e 387 mila tonn.) e del 50 per cento rispetto al 1913 (3 milioni e 450 mila tonn.), cioè rispetto alle punte massime registrate negli anni precedenti rispettivamente i due ultimi conflitti mondiali.

In particolare, per quanto riguarda l'ultimo triennio, l'andamento del traffico portuale triestino è stato il seguente: nel 1959, 4 milioni e 173 mila tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate; nel '60, 5 milioni e 71 mila tonn.; e nel '61, 5 milioni e 173 mila tonnellate. Nel 1962, poi, è giustificato ritenere che verrà realizzato un nuovo «record», dato che nel corso dei primi sette mesi di questo anno, cioè da gennaio a luglio compresi, nel nostro porto sono state sbarcate ed imbarcate — malgrado gli accennati scioperi dei portuali, lungamente protrattisi agli inizi dell'anno, ed in seguito ai quali un non indifferente volume di traffico è stato dirottato verso altri scali — 3 milioni e 532 mila tonnellate di merci, vale a dire 185 mila tonnellate (pari al 6 per cento) in più, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Purtroppo, dell'accresciuto movimento portuale triestino si è avvantaggiato quasi esclusivamente l'armamento straniero. Infatti — come si rileva dal recentissimo volume «Linee e traffici marittimi nell'Adriatico dal 1959 al 1961 e confronto con l'anteguerra», pubblicato dalla Commissione di studio della Comunità dei porti adriatici — il volume delle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Trieste dall'armamento straniero risulta attualmente più che triplicato, rispetto all'anteguerra, essendo salito da 959 mila tonn. nel '38, a 2 milioni 272 mila nel '59, a 2 milioni 768 mila tonn. nel '60; per toccare il vertice nel '61, con 2 milioni 969 mila tonnellate.

Al contrario, il traffico smaltito dalla bandiera nazionale è sceso da 2 milioni 427 mila tonn. nel '38, ad 1 milione 901 mila nel '59, con una contrazione del 22 per cento. Dopo una temporanea ripresa verificatasi nel '60 — nel corso della quale sono stati raggiunti i 2 milioni e 303 mila tonn. di merci — il 1961 ha visto la bandiera italiana nuovamente in regresso: il volume delle merci trasportate dalle unità nazionali è infatti sceso a 2 milioni 203 mila tonnellate, vale a dire ad un livello inferiore a quello anteguerra. Tale fenomeno appare ancor più grave qualora si consideri che, rispetto all'anteguerra, nel '61 il movimento portuale di Trieste è aumentato — come si è detto — del 53 per cento.

Conseguentemente, il volume delle merci trasportate dalle navi battenti bandiera estera è salito dal 28 per cento del movimento portuale nell'anteguerra, al 54 per cento nel '59, al 55 per cento nell'anno successivo, ed al 57 per cento nel 1961; mentre l'incidenza della bandiera italiana è scesa dal 72 al 43 per cento.

Non meno sensibile appare il regresso registrato dalla bandiera nazionale, per quanto concerne in particolare il settore delle cosiddette «merci varie» (esclusi, cioè, gli olii minerali ed il carbone), che costituiscono in prevalenza i carichi delle navi di linea. E' interessante a questo proposito, rilevare che nel 1961 nel porto di Trieste sono state sbarcate ed imbarcate complessivamente 2 milioni 687 mila tonnellate di «merci varie», contro i 2 milioni 252 mila tonn. del '38. In effetti, dal '59 in poi, il movimento delle «merci varie» nel porto di Trieste è andato gradualmente aumentando, segnando precisamente un incremento del 55 per cento in un biennio: da 1 milione 729 mila tonn. nel 1959, è salito a 2 milioni 443 mila tonn. nel '60, per toccare infine la punta massima nel 1961, con 2 milioni e 687 mila tonnellate. E' prevedibile che nel 1962 verrà raggiunta una nuova cifra-record, dato che nei primi sette mesi di quest'anno sono state smistate 1 milione e 721 mila tonn. di «merci varie», contro 1 milione 673 mila tonn. del corrispondente periodo del 1961; con un incremento, quindi, del 3 per cento.

Secondo dati elaborati dallo Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo per Trieste, nel 1961, su un volume di 2 milioni 687 mila tonn. di «merci varie» ha sbarcate ed imbarcate nel porto di Trieste, 1 milione e 414 mila tonn. — pari al 53 per cento del totale — sono state trasportate da naviglio straniero. Tale percentuale è più elevata di quella (51 per cento) registrata nell'anno precedente; e ciò starebbe ad indicare che — a causa della perdurante situazione di carenza quantitativa, che caratterizza i servizi di p.i.n. in Adriatico, particolarmente per determinate destinazioni — le non frequenti iniziative dell'armamento nazionale privato sono insufficienti a fronteggiare l'avanzata della bandiera straniera, la quale riesce pertanto ad assicurarsi una sempre maggiore aliquota dei traffici di merci pregiate, con non lieve perdita di noli e di valuta per l'armamento e per l'economia nazionali.

Invero, anche per quanto concerne il trasporto delle «merci varie», la posizione dell'armamento straniero appare ragguardevolmente rafforzata, rispetto all'anteguerra: il volume delle «merci varie» trasportate da unità battenti bandiera estera è salito da 637 mila tonn. nel '38; a 869 mila tonn., nel '59; ad 1 milione 241 mila, nel '60; ed a 1 milione 414 mila tonnellate, nel '61. Conseguentemente, l'incidenza della bandiera estera è salita dal 28 per cento dell'anteguerra, al 50 per cento nel '59, per toccare la punta massima nel '61, con il 53 per cento.

Analogamente a quanto si è verificato nel settore delle merci, anche in quello attinente il movimento dei passeggeri si osserva che, rispetto al periodo prebellico, attualmente l'incidenza della bandiera estera è notevolmente accresciuta.

Infatti, il numero dei viaggiatori imbarcati e sbarcati nel porto di Trieste da navi battenti bandiera estera è salito da 914 unità nel '38, a 30 mila nel '59, a 62 mila nell'anno successivo; ed a 107.503 nel '61. Particolarmente accentuato è stato il progresso conseguito dall'armamento estero nel corso del 1961; a tale progresso, si contrappone una contrazione del numero dei passeggeri trasportati dal naviglio italiano. Anche tale fenomeno è, in particolare, collegato con la ragguardevole riduzione dei servizi di p.i.n. facenti scalo nel porto di Trieste, come vedremo in una successiva nota.

**Giovanni Palladini**

## Esercenti in assemblea per il turno di riposo

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) comunica che lunedì 29 ottobre alle ore 16 precise avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò n. 5, pianterreno) un'assemblea generale straordinaria di tutti i soci al fine di esaminare il programma relativo all'attuazione del turno di chiusura settimanale, ed altri problemi generali di particolare attualità per le categorie rappresentate.

## Un quadro di Renato Daneo al Museo di Buenos Aires

Il dott. Rafael F. Squirru, Sottosegretario al Ministero delle relazioni culturali estere argentino, e organizzatore della mostra personale del pittore concittadino Renato Daneo, recentemente inauguratasi al Museo d'arte moderna di Buenos Aires, ha voluto acquistare il quadro «Paesaggio del Carso» per destinarlo al Museo stesso. L'acquisto testimonia la considerazione e la stima di cui gode Renato Daneo anche all'estero.

## Dirigenti turistici dalla Francia a Trieste

Una comitiva di dirigenti di uffici viaggi francesi invitata in Italia dalla Società Alitalia, ha effettuato una puntata anche nella nostra città e nei dintorni. I graditi ospiti sono giunti a Trieste la sera del 23 corrente con un pullman provenienti da Venezia e nella serata stessa sono stati ospitati dall'E. P. T. di Trieste in un caratteristico locale triestino per la cena e dell'A.A.S.T. di Trieste per un dopocena nel Castello di S. Giusto.

Nella mattinata successiva i dirigenti degli uffici viaggi francesi hanno effettuato un dettagliato giro di città, visitando quindi anche il Castello ed il parco di Miramare, per soffermarsi a colazione in un ristorante di Grignano. Successivamente, hanno visitato sia la baia di Grignano che quella di Sistiana ed infine a Duino, l'E.P.T. ha offerto ai graditi ospiti una bicchierata di congedo.

Gli agenti di viaggio francesi hanno avuto espressioni di ammirazione per la nostra città e per i suoi dintorni ed hanno assicurato che si adopreranno con particolare diligenza per avviare la loro clientela a visitare Trieste ed a soggiornare nelle località balneari che la circondano. In particolare gli ospiti hanno ammirato la bellezza della strada costiera.

COPERTO L'EDIFICIO, L'INAUGURAZIONE A PASQUA

# Museo speleologico alla Grotta Gigante

## È la prima iniziativa del genere in tutta Italia

La Società Alpina delle Giulie e l'Ente provinciale per il turismo hanno voluto festeggiare assieme all'ingegnere capo dell'ufficio autonomo del Genio Civile per la SELAD ed agli operai addetti al cantiere di lavoro di Borgo Grotta Gigante, la copertura dell'edificio che sorge nelle immediate vicinanze dell'ingresso alla Grotta Gigante e che sarà destinato ad ospitare il Museo speleologico.

Si tratta di un'elegante palazzina il cui progetto era stato elaborato dall'E. P. T. e che, grazie alla comprensione del Commissariato generale del Governo, è stato incluso nel programma dei lavori da effettuarsi a mezzo della SELAD. L'edificio stesso ospiterà le molte raccolte di carattere speleologico collezionate da anni con diligenza e passione dalla Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie e dai singoli soci alla stessa aderenti.

Il Museo speleologico che sorge sul nostro Carso sarà il primo museo di questo genere in tutta Italia e verrà aperto al pubblico probabilmente sin dalla Pasqua 1963 con una prima mostra di stretto carattere speleologico, mentre le raccolte che attualmente vengono catalogate ed ordinate, potranno essere esposte al pubblico verso la fine dell'anno entrante.

L'E. P. T. di Trieste, che fermamente ha voluto questa iniziativa per una sempre maggiore valorizzazione del nostro Carso e per creare un nuovo elemento di richiamo in questa provincia, ha espresso alla Società Alpina delle Giulie il riconoscimento per quanto da essa compiuto con tanta diligenza ed entusiasmo. Nel corso della colazione offerta dalla Società Alpina delle Giulie agli operai della SELAD che si sono adoperati per la costruzione dell'edificio, il presidente dell'Ente, avv. Ugo Volli, ha manifestato anche la gratitudine dell'E. P. T. all'ingegnere capo, ai dirigenti ed alle maestranze tutte della SELAD per il senso di responsabilità e di amore civico con il quale si sono dedicati a questa opera.

Il presidente della Società Alpina delle Giulie, dott. Timeus, nel ringraziare l'E. P. T. e la SELAD, ha detto che con questa iniziativa sarà possibile portare alle cerimonie celebrative del primo centenario del Club Alpino Italiano un contributo sostanziale.

## Costituita l'Unione degli acconciatori maschili

E' nata l'Unione triestina acconciatori maschili (UTAM) costituita da alcuni parrucchieri per uomo che hanno alle loro spalle una lunga esperienza professionale e che, raccogliendo le richieste presentate più volte nelle assemblee generali della categoria, si sono resi interpreti della diffusa esigenza di un aggiornamento tecnico professionale della categoria. Il comitato promotore è composto dai signori Nicola Miccoli, Marcello Ruzzier, Edoardo Rizzi, Giuseppe Polizzi, Bruno Del Bello, Mario Vitrani, Giuseppe Netti, Vittorio Guglielmi.

L'UTAM è stata costituita in questi giorni e prossimamente terrà la prima assemblea dei soci per l'elezione delle cariche. Il programma però è già delineato; fa spicco l'idea di creare una vera e propria scuola per parrucchieri per uomo. Tale iniziativa, che richiederà un notevole sforzo organizzativo, dimostra come il nuovo sodalizio punti in genere ad una maggiore qualificazione della categoria, al superamento delle difficoltà che oggi si incontrano nella ricerca del «barbiere finito», all'aggiornamento anche degli anziani che non hanno ancora sentito la necessità di questo adeguamento.

Alla scuola si aggiungono tutte le attività tradizionali di questo tipo di associazione: scambio di idee riguardanti l'arte dell'acconciatura, aggiornamento del movimento artistico e tecnico dell'acconciatura maschile, in campo nazionale mediante concorsi, dimostrazioni e conferenze, organizzazione di viaggi per motivi professionali, ecc.

La sede provvisoria dell'UTAM è fissata in piazza Unità 7, presso Miccoli.

RELAZIONE MORELLI CIRCA IL RIFORNIMENTO IDRICO

# Pappafava al Rotary sulla funzione della RAI

La riunione rotariana dell'altro ieri è stata onorata dalla presenza del rotariano prof. Novello Pappafava presidente della Radiotelevisione italiana che si trovava a Trieste per ragioni connesse al suo incarico.

Il presidente del Club triestino avv. Corrado Jona ha porto all'illustre ospite un caldo saluto ed ha annunciato ai soci la prossima visita a Trieste del governatore del distretto avv. Perroux. Tale visita avrà luogo il 28 e 29 novembre prossimi. Relatore della giornata era il prof. Morelli della nostra Università il quale ha brevemente interessato i presenti ai gravi problemi connessi alle acque carsiche e al rifornimento idrico della città. Si tratta di un problema che appassiona gli studiosi da molti anni e che ora è stato affrontato, anche con l'ausilio di nuove tecniche, in maniera decisiva con la collaborazione della Jugoslavia e della Agenzia atomica di Vienna.

Successivamente ha brevemente parlato anche il conte Novello Pappafava il quale ha illustrato alcuni aspetti dell'attività radio-televisiva italiana. La RAI, ha detto l'oratore, partecipa attivamente al fenomeno di rendere più piccolo il mondo svolgendo il suo compito di informazione in maniera sempre più ampia e più rapida. Ma importante, ha soggiunto, è anche la missione formativa che la radiotelevisione svolge soprattutto con i suoi molti programmi scolastici.

Il conte Pappafava ha concluso il suo dire sottolineando come la RAI abbia sempre tenuto presenti i bisogni e gli interessi della nostra città e assicurando che anche per il futuro egli svolgerà ogni sua opera in questo senso.

Nel suo breve discorso l'oratore ha anche ricordato come i centri di irradiazione della nostra televisione siano oggi quattro: Torino, Milano, Roma e Napoli ed ha accennato alla utilità che si realizzerebbe per tutti se un nuovo centro, magari di entità più modesta, potesse sorgere anche nella parte nord-orientale dell'Italia. Agganciandoci a questa considerazione dell'illustre oratore ci sembra di poter aggiungere, nella sola e semplice veste di cronisti, che Trieste potrebbe rappresentare per questo scopo, la sede ideale e ciò per una serie di considerazioni facilmente intuibili che tuttavia non possono essere illustrate in questa sede. Sarebbe bene tuttavia che, prendendo lo spunto dall'accenno dell'oratore, e che per la verità non aveva alcun aspetto di promessa o di impegno per Trieste, le nostre autorità o quanti si interessano dell'argomento, cercassero di inserirsi con proposte e richieste concrete, sempre che, come a noi è sembrato di comprendere, vi sia per la RAI un problema di questo genere nei suoi programmi più o meno immediati.

La riunione rotariana si è conclusa con brevi parole del presidente avv. Jona il quale ha ricordato che nel 1963 cadrà anche il centenario della fondazione del liceo ginnasio Dante Alighieri che tanta parte ha avuto nella storia dell'irredentismo triestino. Anche di questo anniversario, ha detto il presidente Jona, il Rotary si occuperà in una delle prossime riunioni.

## NAVI IN PORTO

al giorno 26 ottobre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 5 «P. Blessas» (Gr.); B. 9 «Adeliana» (Li.); B. 10 «Milvia» (It.); B. 15 «Sutla» (Jug.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 26 «Lastovo» (Jug.); B. 33 «Faisabad» (Urss); B. 34 «A. Capano» (It.); B. 37 «T. Cosulich» (It.); B. 40 «Rio Belen» (Arg.); B. 45 «Bovec» (Jug.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «Gavilan» (Pa.); B. 48 «Etna» e «Onda» (It.); B. 48 «Republika» (Ce.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Vulcania» e «Isarco» (It.); «Oligisto» (It.); «Chernomorez» e «Maritza» (Bu.); «S. Cloud» (Liban.); «Laura W.» (It.); «Csepel» (Ung.). San Marco: «Agip Venezia» (It.). B. 48 «Bestum» (No.). Afa: «Skadi» (Ol.). San Rocco: «Luigia Montanari» (It.).

ARRIVI

27 ottobre: «Solin» B. 24 (Mediterranea); «Avala» B. 38 (Mar. Fin.).

## Il nome di Saba a una scuola di Muggia

Nella sua settimanale riunione la Giunta municipale di Muggia ha deliberato — aderendo alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti Enti locali — la restituzione delle maggiori quote per il trattamento di quiescenza versate dai dipendenti stessi, incaricando la ragioneria di predisporre i conteggi necessari per poter rimborsare dette quote nel più breve tempo possibile.

Ha pure preso atto dei favorevoli risultati della seduta tenuta recentemente presso la Capitaneria di porto di Trieste per la sistemazione del porto di Muggia e per la costruzione dei magazzini-deposito attrezzi per i pescatori locali.

Ha deciso infine, in attesa della convocazione del Consiglio comunale, di richiedere al Consiglio dei professori della Scuola media di Muggia che la stessa venga intitolata a Umberto Saba.

## Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si rammenta agli abbonati della decorsa Stagione Lirica che domani scade il termine per la riconferma degli abbonamenti per la prossima , che, in serata di gala s'inaugurerà mercoledì 14 novembre con la prima rappresentazione di «Don Carlo» di G. Verdi.

IL XXX OTTOBRE, AL CIRCOLO DELLA STAMPA

# Riccardo Zampieri nei ricordi di Mario Nordio

Nella ricorrenza del 30 ottobre, data sempre viva nella memoria dei triestini, martedì prossimo — nel quadro delle celebrazioni della «Giornata della Lega» — sarà ricordata, nella sede del Circolo della Stampa, al n. 12 di corso Italia, la figura di Riccardo Zampieri, il nobilissimo patriota, che fu amico fraterno di Guglielmo Oberdan e per oltre un ventennio diresse il battagliero e glorioso «Indipendente».

Poichè di un giornalista si tratta, che con il suo ingegno, la eccezionale fermezza di carattere e il fervido amor di Patria è stato il maestro di tutta una eletta schiera di giornalisti triestini, è nella nuova, bella e accogliente casa dei loro colleghi d'oggi che saranno ricordate, in fedele ed affettuosa sintesi, la sua personalità e l'opera sua, così intimamente legata ad uno dei periodi più ardenti della nostra storia.

A farlo è stato invitato dalla Lega Nazionale, con la piena collaborazione della presidenza del Circolo della Stampa, appunto un giornalista che, pur appartenente alla ormai ridotta cerchia degli anziani, è tuttora validamente sulla breccia: Mario Nordio. Egli ha esordito giovanissimo all'«Indipendente» ed è perciò, come ama definirsi, uno dei pochi «superstiti» di quel manipolo, che alla scuola di Riccardo Zampieri è stato avviato alla professione e alla vita.

A questa, che non avrà la pretesa di essere una commemorazione ma soltanto una sentita rievocazione di ricordi, si potrà intervenire martedì alle ore 19, senza bisogno di particolare invito.

## Esami per l'esercizio di guide e interpreti

La Prefettura di Trieste — Servizi amministrativi — comunica che nel mese di febbraio 1963 avranno luogo gli esami per l'accertamento della capacità tecnica all'esercizio della professione di guida e di interprete, di corriere, di guida alpina e guida speleologica di cui all'art. 123 del T. U. delle leggi di P. S. 18 giugno 1921, n. 773

Gli esami sono orali e verteranno sulle seguenti materie: 1) nozioni di storia della Venezia Giulia con particolare riguardo alla città di Trieste; 2) nozioni di geografia della Venezia Giulia; 3) storia dell'arte antica e medioevale della regione ed in particolare della città di Trieste; 4) storia dell'arte moderna e contemporanea della regione con speciale riflesso allo sviluppo architettonico della città di Trieste; 5) illustrazione particolareggiata dei musei e dei monumenti più notevoli di Trieste; 6) illustrazione delle bellezze naturali della città di Trieste; 7) illustrazione storico-economica delle maggiori industrie e istituzioni a carattere culturale-religioso-economico di Trieste; 8) nozioni di vita letteraria triestina; 9) toponomastica di Trieste; 10) topografica e urbanistica di Trieste; 11) comunicazioni fra Trieste e il suo retroterra e i paesi del Mediterraneo e transoceanici; 12) nozioni di speologia carsica; 13) itinerari turistici e luoghi di svago di Trieste; 14) stile e comportamento della guida turistica; 15) nozioni generali sull'organizzazione e sulla legislazione turistica italiana con particolare riguardo all'attrezzatura turistica locale.

Gli esami per le guide speleologiche verteranno, invece, sulle seguenti nozioni:

1) Cultura generale: a) cenni di geologia del Carso triestino con particolare riguardo alla circolazione idrica sotterranea; b) conoscenza delle ipotesi di speleogenesi; c) storia delle esplorazioni nella Venezia Giulia; d) nozioni di preistoria carsica.

2) Cultura tecnica: a) nozioni di topografia; b) conoscenza delle principali cavità del Carso triestino; c) materiale di esplorazione ed attrezzature personali; d) tecnica delle esplorazioni.

3) Nozioni di Pronto soccorso: a) medicazione di ferite; b) comportamento in caso di frattura; c) lipotimia; d) respirazione artificiale.

Gli aspiranti al conseguimento del relativo certificato di idoneità dovranno far pervenire alla Prefettura, entro il 31 dicembre corrente anno, domanda in regolare carta da bollo da lire 200, indicando la professione che intendono esercitare, la località ed il territorio per il quale chiedono l'autorizzazione, le lingue sulle quali intendono essere esaminati e produrre: a) il certificato medico, da cui risulti che il candidato è fisicamente esente da difetti ed idoneo all'esercizio della professione cui aspira; b) il certificato di licenza di una scuola media inferiore o equipollente.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 75 della Prefettura.

## Libri nuovi in Biblioteca civica

*Filosofia e psicologia:* de Latil, P.: Il pensiero artificiale (2-13303); Pitagorici. Testimonianze e frammenti (2-13297. *Religione:* Della «Rerum Novarum» alla «Mater et Magistra» (2-13308); Della Casa, C.: Il Giainismo (3-12929); Encicliche e discorsi di Giovanni XXIII, vol. 1.o e 2.o (Cont. 342). *Scienze sociali:* Romano, A.: Storia del movimento socialista in Italia (3-4248). *Scienze applicate:* Rodriguez, F.: Dattilografia moderna (3-12930). *Letteratura:* Szendo, P.: Teoria del dramma moderno (3-12928); Emerson, R.W.: Saggi (3-12919); Flora, F.: Poesia e impoesia nell'Ulisse di Joyce (2-13302); Thackeray, W.: La storia dei Pendennis (3-12924); Bacchelli, R.: Tutte le opere. Vol. 6.o (Cont. 327); Fubini, M.: Metrica e poesia (I Ba 1487); Soldati, M.: Opere. Vol. 9.o (Cont. 340); Alegria, C.: I cani affamati (2-13304). *Storia, geografia, biografia:* Malaparte, C.: Lenin buonanima (2-13309); Cottrel, L.: Le fucine della civiltà (3-12925); Collotti, E.: La Germania nazista (2-13305); Puccini, D.: Romancero della Resistenza spagnola (3-12920).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

IL DIRETTORE DEGLI AIUTI CATTOLICI AMERICANI A TRIESTE

# Pontificale a San Giacomo dell'Ausiliare di Spellman

## L'illustre prelato statunitense è titolare di Arbe

Domani, alle ore 11, un solenne pontificale sarà celebrato nella Chiesa di San Giacomo da S. E. mons. Edward E. Swanstrom, Vescovo ausiliare di S. Em. il Card. Francis Spellman e direttore generale del Catholic Reliefe Services-National Catholic Welfare Conference, l'organizzazione cattolica americana per gli aiuti all'estero, che è presieduta da un comitato di Vescovi statunitensi.

Con la sua venuta a Trieste mons. Swanstrom adempie una sua promessa fatta a mons. Bottizer e a don Mario Cosulich due anni or sono, quando a Roma fu consacrato Vescovo. Trovandosi in Italia quale membro del Concilio Ecumenico verrà a trascorrere questo wee-kend nella nostra città e festeggerà qui il secondo anniversario della sua consacrazione episcpale. Si tratta di una felice coincidenza anche perchè il prelato newiorkese è Vescovo titolare di Arbe, la bella isola del Quarnero, già antica sede vescovile.

Mons. Swanstrom conosce Trieste fin dal 1950, quando giunse per visitare la Missione cattolica americana e per rendersi conto direttamente della situazione dei profughi giuliani e stranieri e vi ritornò nel 1958, in occasione del decimo anniversario di attività della Missione. Questa sua terza venuta non può non costituire un atto di particolare benevolenza verso la nostra città, data la enorme importanza dello incarico che egli ricopre. Difatti il Catholic Reliefe Services della N.C.W.C. dirige una settantina di missioni sparse in tutto il mondo; nei soli ultimi dodici mesi esso ha mandato all'estero aiuti in viveri, vestiario, medicinali ed altro per circa 125 milioni di dollari (più di 78 miliardi di lire).

Segno tangibile della particolare considerazione di cui gode Trieste in questa organizzazione mondiale di assistenza, (in considerazione della sua speciale posizione che la fa anche oggi punto obbligatorio di passaggio di migliaia e migliaia di profughi stranieri) è il fatto che mentre la maggior parte delle missioni europee sono state chiuse, quella di Trieste continua nella benefica attività. Difatti, per l'anno finanziario in corso, sono previsti aiuti per circa mezzo miliardo di lire in favore dei profughi stranieri e giuliani, nonchè in favore degli indigenti della città.

Nella sua visita il Vescovo Swanstrom è accompagnato da mons. Andrew P. Landi, direttore dei programmi C.R.S.-N.C.W.C. per l'Europa ed il Medio Oriente, e dal Padre Fabian Flynn, direttore generale dei servizi d'informazione e relazioni pubbliche.

Per la circostanza il direttore della Missione di Trieste ha mandato un invito a tutti i comitati ed a tutte le istituzioni di beneficenza, affinchè vogliano esprimere la loro gratitudine al C.R.S., partecipando al pontificale. Dopo la cerimonia sacra il Vescovo Swanstrom riceverà i rappresentanti intervenuti nella sede delle opere parrocchiali di S. Giacomo in via Vespucci 12.

## La 5.a giornata della Lega Nazionale

Nella sua recente riunione il Consiglio direttivo ha discusso e approvato il programma di massima elaborato dalla giunta di presidenza per degnamente celebrare per la quinta volta la «Giornata della Lega nazionale».

E' questo un avvenimento che si compie ogni anno nella fausta ricorrenza del XXX ottobre e che si propone di richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'opera civile ed educativa della Lega nazionale. E perchè questo richiamo sia più efficace e la sua eco si estenda in ogni strato della popolazione la celebrazione viene distribuita nei giorni dal XXX ottobre al IV novembre.

E' in corso di completamento il programma delle cerimonie, che sarà reso noto quanto prima, ma siamo già in grado di anticipare che il giorno 30 avrà luogo nella Cattedrale di San Giusto la funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, e saranno quindi deposti corone e fiori sui monumenti e cippi che ne ricordano il sacrificio.

A mezzogiorno sarà aperta nella sede di Corso Italia la mostra dei lavori manuali eseguiti dai piccoli ospiti durante la permanenza nelle due colonie montane. La sera alle 19 nella sede del Circolo della Stampa (g. c.) Mario Nordio parlerà della vita e dell'opera di Riccardo Zampieri giornalista e patriota.

Altre cerimonie, significative, sono fissate per i giorni 1 e 2 novembre e la conclusione della «giornata» avverrà al Sacrario di Redipuglia durante le solenni onoranze ai Caduti della 3.a Armata alla presenza del Capo dello Stato.

Alle cerimonie interverranno le autorità civili e militari, rappresentanze della scuola, di enti ed associazioni e sarà gradita la partecipazione della cittadinanza.

## Notiziario scolastico

**Scuola consorziale serale di Roiano** (via delle Ginestre 1). Continuano le iscrizioni ai seguenti corsi: corsi tecnico professionali per meccanici ed elettricisti; primi corsi e di specializzazione per tornitori; corsi femminili di taglio e confezione. Corsi di lingua inglese e tedesca potranno essere aperti, qualora venisse raggiunto un determinato numero di allievi per classe. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 18 alle 20.

Cronache della televisione

# «Sesto piano»

«Sesto piano», la commedia dello scrittore svizzero Alfredo Gehri presentata ieri dal programma nazionale, giunge a noi preceduta da trombettieri e colpi di grancassa. Ci informano che la commedia porta sulle spalle più di cinquemila repliche, che ha fatto il periplo d'Europa e di qualche altro continente, sempre accolta da pubblici deliranti. E va bene: nessuno vuol prendersi la libertà di dubitarne. Sia però concesso di stupirsene.

Perchè, allo stringere dei nodi, questo «Sesto piano» di Alfredo Gehri riecheggia goffamente, con gli aggiornamenti e le sfumature richiesti dal caso, i moduli romantici e sentimentali delle «Scènes de la vie de Bohème» del vecchio Murger, che com'è noto vigoreggiarono nella prima metà dell'Ottocento.

Ma torniamo al fatto nostro. Protagonisti della commedia di Gehri sono un ultimo piano d'una vecchia casa proletaria, la padrona di quell'ultimo piano, brusca di lingua ma tenera di cuore, la comunità dei suoi inquilini variamente estratti dall'umile mondo dei sottomestieri, delle sottoarti e degli impiegucci. Tutta brava gente e tutta, più o meno, inquadrata su quel campo di battaglia dove si combatte giornalmente per il pane e per un debole raggio di sole. Può capitare che essi litighino tra di loro, che si taglino i panni addosso; ma sono piccole tempeste in un bicchiere, che l'affetto e la solidarietà nati dalla comune convivenza appianano presto senza lasciare traccia. Finchè un giorno arriva nella pensione di Madame Maret un giovanotto un po' insolito, uno che non ha l'aria d'appartenere al loro mondo: bello, elegate, disinvolto, provvisto di danaro, canzonettiere. E siccome fra gli ospiti di Madame Maret si annoverano alcune signore e signorine, è fatale che la sua venuta provochi un po' di trambusto. Per forza: egli reca con sè l'aria d'un altro mondo, d'una diversa esistenza, quel mondo e quell'esistenza che i poveretti della pensione hanno sempre sognato come un miraggio irraggiungibile. E' insomma la eterna e mai esaurita storia del profumo che inebria chi non ha fiutato, per tutta la vita, altro che odor di naftalina e di minestra di cavoli. Le acque si agitano, un piccolo terremoto scuote l'animo d'una casta fanciulla affetta da una imprecisata infermità. Il giovanotto ha offeso il suo onore. Dramma, lacrime, tentato suicidio. Ma infine, poichè tutti sono buoni come angeli, le cose si rimetteranno al sereno. La piccola infelice si sposerà. Con un altro, naturalmente.

Il riassuntino, per quanto frettoloso e maldestro, che qui abbiamo fatto, rende un servizio anche troppo bonario alla commedia, il cui squallore è in realtà così angoscioso che farebbe arrossire un qualsiasi modesto autore di provincia. Fra i tanti buchi che la TV suole scavare nell'acqua questo è stato senza dubbio uno dei più clamorosi dell'annata in corso.

Fra gli interpreti si sono notati Nino Besozzi, Isabella Riva, Marisa Mantovani, Gianni Agus, Carlo Delmi, Graziella Galvani e molti altri.

**Ber.**



(«Giornalfoto»).

**La posa della prima pietra per la nuova scuola elementare in via Giorgio Vasari**

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINEMA GRATTACIELO
«ANIMA NERA»
con Nadia Tiller - V. Gassman
A. Stroyberg - Y. Sanson
Eleonora Rossi Drago

**MODERNO.** Martedì 30, mercoledì 31 ottobre e giovedì 1.o novembre, la Compagnia di riviste «Apollo - show n. 1», con Aldo Ceccherini, Ines Ferrari, Clara Gessaga, Massimo Giacchetti e le donnine dello show ballett «Apollo», presenta: «Raccontini in rosa». Sullo schermo: «Totò truffa '62».

**MODERNO.** Sabato 3 e domenica 4 novembre, la grande compagnia di riviste «Night and Day Folies», le più belle donne d'Europa, con Elvio Calderoni (per la prima volta in rivista) e Carlo Rizzo, nel grande spettacolo: «Sono bolle di sapone!». Due spettacoli al giorno, pomeriggio ore 16.30, serale ore 21.15. Prezzi: platea I settore numerati lire 1500; II settore numerati lire 1000; galleria non numerati 600. Prenotazione e vendita dei biglietti alla cassa del teatro, tel. 94684.

**TEATRO COMMEDIANTI.** (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21, serata in onore di Nelly Lombardi, con: «La Fedora», di Sardou.

**ARCOBALENO.** 16. Dopo i magnifici sette, ritorna in un film avventuroso Yul Brynner, in: «Fuga da Zahrain». Technicolor in cinemascope, con Sal Mineo, Jack Warden e Nadlyn Rhue. Vietate le tessere e gli omaggi. NB: seguirà il documentario sulla Festa della Polizia a Trieste.

**EXCELSIOR.** 15: «La dolce ala della giovinezza». In cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Domani grande mattinata per grandi e piccini, con il meraviglioso film di Walt Disney: «Artico selvaggio». Seguiranno due cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

**FENICE.** 15, 17.15, 19.45 e 22: «Operazione terrore». 123 minuti di suspense, in un giallo formidabile, con Glenn Ford e Lee Remick. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

**GRATTACIELO.** 16. Nadia Tiller, Vittorio Gassman, Annette Stroyberg, Yvonne Sanson ed Eleonora Rossi Drago, sono gli interpreti insuperabili di un film d'amore morboso, violento: «Anima nera». Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** 15: «E il vento disperse la nebbia». Un nuovo sensazionale personaggio, tratto dalle sconcertanti pagine dell'omonimo romanzo, creato da Warren Beatty, con Eva Marie Saint e Karl Malden. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

**SUPERCINEMA.** 16: «Le tentazioni quotidiane». Un film di Julien Duvivier, con F. Arnoul, A. Delon, M. Ferrer, Fernandel e M. Simon. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALABARDA.** 16: «Le dolci notti». Dopo le amarezze del giorno... Spettacolare e divertente technicolor. Canzoni, balli, strip-tease e ritmi frenetici nei più famosi nights dei cinque continenti. Proibito ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 15.30: «Mr. Hobbs va in vacanza». Comicissimo cinemascope in technicolor Fox, con J. Stewart e M. O'Hara. Sospesi tessere e omaggi.

**CAPITOL.** 15.30: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Vietate tutte le tessere.

**CRISTALLO.** 16. Kirk Douglas nella sua migliore interpretazione, nel film: «Solo sotto le stelle». In cinemascope.

**FILODRAMMATICO** (tel. 24-300). 16: «Canzoni, canzoni, canzoni!». Dal valzer al twist: un entusiasmante technicolor musicale che vi farà rivivere i vostri vent'anni, con Alberto Sordi, Renato Rascel, Adriano Celentano, Marina Vlady e Lauretta Masiero. Vietato ai minori di 14 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «I sette peccati capitali», con Marina Vlady, Samy Frey Jean Pierre Aumont e Micheline Presle. Vietato ai minori di 16 anni.

**IMPERO.** 16.30: «L'isola misteriosa», con M. Craig. Spettacolare technicolor Columbia.

**MASSIMO** 16: «Drakut, il vendicatore». Spettacolare cinemascope technicolor, con Burt Nelson, Wandisa Guisa e Moira Orfei. L'eroe di mille avventure e di mille duelli contro la tirannia per il trionfo della giustizia.

**MODERNO.** 16.30: «Angeli con la pistola». In technicolor, con Glenn Ford, Bette Davis e Hope Lange.

**VIALE.** 16: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato, con Eddie Constantine. In technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Un film del grande regista Ingemar Bergman, premiato con l'«Oscar» 1962 per il miglior film straniero: «Come in uno specchio», con Harriet Anderson e Gunnar Byornstrand. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA** (già Savona). 16: «Un professore fra le nuvole». Divertentissimo film, con Fred Mac Murray. Segue il cartone animato, a colori: «Lo scoiattolo volante».

**ALCIONE.** 16. Cinemascope in technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Sandra Dee e Gina Lollobrigida. Successo.

**ALDEBARAN.** 16, 18.50 e 21.45: «La locanda della sesta felicità». Un grande film in cinemascope technicolor, con Ingrid Bergman e Curd Jurgens.

**ARISTON.** 16: «Che gioia vivere». Uno spettacolo pirotecnico irresistibile, gioiosamente interpretato da A. Delon, B. Lass, G. Cervi e U. Tognazzi. Successo. Ultimo giorno.

**ASTORIA.** 16.45: «Canzoni a tempo di twist», con Milva, B. Curtis, P. Di Capri e L. Tony.

**ASTRA.** 16.30: «Dimmi la verità». Divertentissimo film Universal, in technicolor, con Sandra Dee e John Gavin. Grande successo.

**IDEALE.** 16: «Il dominatore dei sette mari». Avventuroso, travolgente cinemascope a colori, con Rod Taylor, Edy Vessel e Keith Mitchell.

**LUMIERE.** 16: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni, Daniella Rocca e Stefania Sandrelli. Vietato ai minori di 16 anni.

**MARCONI.** 16: «Il giardino della violenza». La più grande interpretazione di Burt Lancaster. Vietato ai minori di 16 anni.

**NOVO CINE.** 15: «Il delfino verde». Grande capolavoro, con Lana Turner, Van Heflin e Donna Reed.

**RADIO.** 16: «Amore ritorna». Brillantissimo technicolor, con Rock Hudson e Doris Day.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**EUROPA:** «Blue Hawaii». In technicolor, con Elvis Presley.
**VOLTA:** «Geronimo». In technicolor, con Chuck Connors e Kamala Deri.
**ROMA:** «Io confesso», con Montgomery Clift. Film di Alfred Hitchcock.
**VERDI:** «Tom e Jerry nemici per la pelle». In technicolor.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Supercinema, Alabarda, Cristallo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia).

All'Excelsior
Seconda settimana di successo
Metro-Goldwyn-Mayer
PAUL NEWMAN
GERALDINE PAGE
LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA
TENNESSEE WILLIAMS
CinemaScope

KIM NOVAK · JACK LEMMON · FRED ASTAIRE
L'AFFITTACAMERE

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
*Uno spettacolo divertentissimo e originale:*
LE DOLCI NOTTI
TECHNICOLOR
CANZONI, BALLI, STREAP-TEASE E RITMI FRENETICI
NEI «NIGHT» PIU' FAMOSI DEI CINQUE CONTINENTI
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IL PROCESSO PER IL DUPLICE DELITTO DI MORNICO LOSANA

# Si riportano alla luce i trascorsi non sempre limpidi del dott. Verdirame

## *Testimonianze sullo scandalo dell'INAM di Varese nel quale l'imputato venne coinvolto La Martinotti aveva un altro uomo? - Prossima ispezione della Corte alla «1100» bicolore*

**Pavia, 26**

Il processo Verdirame è tornato stamani nell'aula della Corte d'Assise, dopo il sopralluogo effettuato ieri dalla Corte a Villa Sassone di Mornico Losana.

In apertura del dibattimento, gli avvocati di Parte civile hanno dichiarato di rinunciare alla testimonianza di Cristiana Sapio Verdirame, figlia dell'imputato, già ammessa dalla Corte dietro loro richiesta specifica. Il P.M. non ha insistito, ma la Corte ha confermato la sua ordinanza e la giovane comparirà in aula.

Dopo Antonio Pizzolo, bagnino di uno stabilimento balneare di Arma di Taggia, il quale ha confermato la deposizione da lui fatta in istruttoria, è salita sul pretorio la signora Ester Serra in Rosmino, la quale conobbe il prof. Carrera nel 1959. L'editore — ha detto la teste — aveva invitato suo marito ad interessarsi alla vendita di una villetta di Sanremo e, poichè era necessario farsi un'idea più precisa dello stabile, la stessa signora Serra insieme con il marito si recò in casa dell'editore e in tale occasione vide anche la governante Eva Martinotti. Da allora, la Serra non tenne buoni rapporti tanto con l'editore, quanto con i Verdirame.

Dalla deposizione della teste, si è appreso che la Martinotti, all'inizio dell'amicizia della Serra con il Carrera, fu larga di elogi ed apprezzamenti nei confronti della famiglia dell'editore. La stessa Martinotti avrebbe riferito alla teste di essere soddisfatta del trattamento riservatole. La signora Serra ha aggiunto di aver ricevuto successivamente dalla Martinotti altre confidenze: costei le avrebbe accennato a un insulto ricevuto dall'imputato, in seguito ad una scenata. Il prof. Carrera era sempre stato comunque molto riservato con lei circa i fatti privati della famiglia.

PRESIDENTE: E' vero che in una certa occasione la Martinotti avrebbe detto: «Mi vogliono vedere morta?».

La Serra ha ammesso che una volta udì uno sfogo generico da parte di Eva Martinotti contro i Verdirame.

PARTE CIVILE: «Ricorda che contegno manteneva la Martinotti?».

La teste ha risposto di aver chiesto una volta alla Martinotti se avesse intenzioni di sposarsi, ma questa le rispose che non aveva progetti in merito, non esistendo candidati.

Il teste successivo, Giuseppe Molteni, ha detto di aver venduto al dott. Verdirame una automobile usata, di colore azzurro chiaro nella parte superiore, verde scuro in quella inferiore.

PRESIDENTE: «Ha mai soccorso feriti o trasportato cacciagione?».

MOLTENI: «Lo escludo nel modo più assoluto. Una volta schiacciai un parafango, ma senza procurare danni alla carrozzeria. Un'altra volta trasportai della cacciagione appartenente a mio suocero, ma la chiusi nel portabagagli.

PRESIDENTE: «Mi sa dire come era tappezzato l'interno della vettura?».

MOLTENI: «Mi pare che avesse una fodera verde».

E' stata poi la volta di Mario Rosmino, il quale ha riferito sui suoi rapporti con il Carrera, specificando che essi sorsero per ragioni letterarie all'epoca in cui il teste dirigeva un giornaletto studentesco. Si ritrovarono poi a distanza di molti anni dall'amicizia giovanile. Allora conobbe anche la Martinotti. Quando fu ospite dell'editore, il Rosmino si rese conto che la Martinotti sedeva a tavola con l'editore, ma trovò la cosa «del tutto logica».

Il Rosmino ha dichiarato che, a suo parere, i rapporti tra i due erano piuttosto confidenziali. Anch'egli ha rilevato di essere al corrente di diatribe fra il Carrera ed il genero. Il Carrera era, secondo il teste, molto affezionato alla figlia. Una volta, il Rosmino fu interessato anche alla vendita di un gabinetto dentistico a San Remo, e scrisse al Verdirame, il quale sembrava avesse intenzione di lasciare Varese. Il Carrera, al quale fu comunicata la notizia, sempre secondo quanto ha detto il teste, scrisse al Verdirame: «Fa pure liberamente».

Successivamente sono saliti sulla pedana alcuni clienti del dott. Verdirame, i quali hanno concordato nell'affermare che non vi fu mai grande affollamento nel gabinetto del dentista.

L'odontotecnico Tullio Ferrario, che ebbe rapporti professionali con il Verdirame all'inizio della propria carriera, ha detto di aver conosciuto anche il prof. Carrera, quando questi fu ospite dell'imputato ad Arma di Taggia.

Su domanda del Presidente, il teste ha dichiarato di essersi accorto di qualche scenata avvenuta a quell'epoca, data l'atmosfera tesa che regnava nella famiglia; non ha saputo riferire però quali furono le ragioni che determinarono gli screzi. Il teste ha soggiunto di aver visto il dott. Verdirame il 2 agosto. Il dentista indossava, secondo quanto gli è sembrato di ricordare, un vestito marroncino.

Un'altra teste, Giulia Comelli in Calcagno, conoscente della famiglia Verdirame, ha riferito che l'imputato partiva di consueto da Arma di Taggia tra le 18 e le 18,30; e che egli aveva l'abitudine di non cenare prima della partenza. Dopo aver affermato che Matelda aveva sempre parlato con stima del padre, la teste ha aggiunto che quando si manifestarono i primi dissapori, ella apprese che erano stati causati dalla governante del prof. Carrera, dato i suoi rapporti troppo confidenziali con il padrone.

PRES.: Lei sa della vendita della villa «Casteletti» di Arma di Taggia?

TESTE: Ne fui informata nel 1960.

PRES.: Lei ha detto in istruttoria che il Verdirame sembrava aver poco interesse per il denaro; è vero?

TESTE: La moglie mi diceva che se non si fosse interessata lei dei conti, egli non se ne sarebbe curato.

Il dott. Giovanni Bignardi, direttore dell'Ospedale di Circolo di Varese, è stato interrogato circa un fatto addebitato, a suo tempo, al Verdirame, e cioè la sottrazione di alcuni pezzi di una passatoia gommata. Il dott. Bignardi, nominato direttore dell'ospedale in seguito all'episodio in questione, ha riferito di aver rintracciato la pratica relativa risalente al 1952-53, dalla quale risulta che l'allora assistente volontario Verdirame fu licenziato in seguito a quel fatto.

Il successivo teste, Giovanni Cerri, si associò al Verdirame nello studio dentistico. Egli ha spiegato come siano state fatte dal consocio, sul libro-cassa, annotazioni non corrispondenti al vero, circa alcune somme versate. Ambedue si rivolsero ai rispettivi legali, ma raggiunsero poi un accordo di transizione. In seguito a questi fatti il loro rapporto di società si sciolse.

Giuseppe D'Arrigo, ispettore dell'INAM di Varese, ha affermato poi di avere assunto il Verdirame nel 1952. Successivamente, nel 1958 l'imputato dette le dimissioni, sollecitato dalla direzione generale per alcune manchevolezze commesse in servizio. E' stato rievocato, tra l'altro, durante l'interrogatorio di questo teste, il caso di una giovane di 15 anni che fu visitata dal Verdirame e sulla quale l'imputato avrebbe tentato di commettere atti di libidine. In tale periodo, il Verdirame — secondo quanto ha detto il teste — ebbe anche una relazione con un'infermiera dell'INAM.

La Corte ha poi ascoltato il teste Ercole Giorgelli, dirigente della sede provinciale dell'INAM, a Varese. Il teste ha riferito sul comportamento del dott. Verdirame quando questi era alle dipendenze dell'INAM. Dopo lo scandalo, quando cioè si venne a sapere che il Verdirame aveva avuto rapporti con una infermiera e aveva sottoposto a una visita intima una ragazza affidata alle sue cure perchè affetta da tonsillite, il Verdirame — ha detto il Giorgelli — fu invitato a presentare volontariamente le dimissioni.

Il P.M. ha chiesto poi al teste se gli risultasse che il Verdirame aveva qualche allergia per il sangue. Il teste non ha saputo fornire una precisazione.

Dopo una breve sospensione, è stata chiamata sul pretorio Cristiana Verdirame, figlia dell'imputato e nipote del prof. Ismaele Carrera. La Verdirame, una ragazza di 18 anni, dall'aspetto esile, ha detto che aveva riferito, a suo tempo, alla madre di aver notato, quando era ospite del nonno, alcuni atteggiamenti troppo «liberi» di Eva Martinotti.

Il Presidente ha chiesto alla teste se ricordasse quando e in che forma la madre le telefonò ad Arma di Taggia dicendole di rientrare. La ragazza ha risposto di non ricordare la data. Il Presidente le ha poi chiesto se la madre l'avesse incaricata anche di portare con sè la corrispondenza diretta a lei e custodita in casa. La ragazza ha risposto di aver preso con sè la corrispondenza unicamente perchè già si trovava nella valigia contenente la biancheria.

Su richiesta del P.M., Cristina Verdirame ha detto di non ricordare se il 7 o l'8 agosto 1960 ricevette in una giornata due telefonate della madre. A una successiva domanda, ha risposto di non ricordare neppure se in quei giorni avesse ricevuto anche un telegramma del padre.

Prima di lasciare l'aula, Cristiana Verdirame ha rivolto un sorriso al padre.

Sono stati ascoltati quindi altri testi, tra i quali alcune persone che il dott. Verdirame aveva avuto in cura. Le loro testimonianze sono state però di scarsa importanza.

Un'altra teste, Giovanna De Filippi, ha riferito di avere avuto alle proprie dipendenze Eva Martinotti come cameriera. La teste ha detto che la Martinotti avrebbe voluto uscire tutte le sere, ma che lei non glielo permetteva. Una sera, una congiunta della teste, insospettita da alcuni rumori era salita nella camera di Eva Martinotti ed avrebbe scorto un uomo dietro una poltrona. Appostatasi quindi dietro una finestra avrebbe visto uscire lo sconosciuto verso le 23.

Su richiesta del P. M., la Corte ha poi aderito a una ispezione all'automobile del dott. Verdirame, attualmente depositata sotto sequestro presso la caserma dei carabinieri. Scopo del sopralluogo è quello di accertare le tinte della vettura, le caratteristiche della sporgenza delle alette posteriori e di altri elementi per poterli poi esaminare, in sede di requisitoria, tenendo presente le affermazioni dei testi interrogati su tale argomento.

Il processo è stato rinviato a domani mattina. Intanto, la Corte ha inflitto una ammenda di 5000 lire a carico di una teste che non si è presentata disponendo che essa venga accompagnata, domani mattina, in aula dai carabinieri per essere interrogata.

VERSO L'EPILOGO UNA VICENDA CHE COMMOSSE IL MONDO

# I rapitori di Eric Peugeot lunedì alle Assise di Versailles

## Nel crimine sono coinvolti numerosi altri personaggi della «dolce vita» parigina - Si prevedono clamorosi colpi di scena

**Parigi, 26**

Il rapimento del piccolo Eric Peugeot — una vicenda che commosse la Francia e il mondo come l'affare Lindberg — avrà il suo epilogo giudiziario lunedì prossimo, davanti alle Assise di Versailles. Dal 29 al 31 ottobre due individui che rispondono ai nomi di Pierre Larcher, di 40 anni e Raymond Rolland detto Roland De Beaufort, di 25 anni, saranno giudicati per il più odioso dei delitti: il rapimento di un bimbo.

Nonostante il referendum e la crisi internazionale l'attenzione dell'opinione pubblica sarà volta verso il processo. La notorietà della famiglia della vittima (Eric Peugeot — come si sa — è il nipote del proprietario della famosa industria automobilistica); la bravura degli avvocati difensori (René Floriot e Tixier Vignancour), le zone di mistero che l'istruttoria non ha dissipato promettono un dibattimento emozionante.

Per due malviventi che sembrano usciti dalle pagine di un romanzo giallo è giunta l'ora di espiare. Con Larcher e Rolland saranno alla sbarra, moralmente coinvolti, altri personaggi di una «dolce vita» che si trascina nei «night-clubs» di Pigalle e nelle stazioni invernali della Savoia. Storia a «suspense» con una morale amara, il «caso Peugeot» è un processo del nostro tempo.

Tutto cominciò il 12 aprile 1960 al «Golf Saint Cloud». Un circolo privato del «Bois de Boulogne» nel quartiere elegante di Parigi. Fra i bambini che giocano sotto i castagni del parco, nel pomeriggio di sole, si trovano Filippo ed Eric Peugeot, rispettivamente di sei e quattro anni. Sono i figli dello ingegnere Roland Peugeot ed i nipoti di Jean-Pierre Peugeot, magnate dell'automobile. Il posto è tranquillo, la governante concede ai ragazzi il permesso di andare a giocare sul «toboggan» distante solo un centinaio di metri.

«Jeanine, Eric è scomparso!».

E' Filippo, ansante e spaurito. La governante si precipita nel parco. Cerca, chiama, trova una busta: «Al signor Peugeot. Urgente». Di Eric nessuna traccia. «Ho visto un uomo con un pullover verde prendere in braccio Eric e scappare», dice una bimba.

Mezz'ora dopo la polizia parigina è in allarme e la lettera finisce nelle mani dell'ing. Peugeot.

«Caro signore, non è improbabile che possa leggere nei giornali che il piccolo Peugeot, di quattro anni, è morto dopo aver subito orribili torture perchè i genitori si sono rifiutati di "sputare" cinquanta milioni, oppure perchè sono stati troppo loquaci con la polizia». Dopo questo preambolo la lettera dava istruzioni per il riscatto: 50 milioni in biglietti usati da dieci e cinquemila franchi; proibizione di registrare i numeri delle banconote; luogo e modalità della consegna da precisare con una telefonata prevista per le prossime quarantott'ore.

I Peugeot non intendono collaborare con la polizia. Vogliono che Eric torni vivo, il resto non li interessa. Il vecchio Peugeot fa prelevare i cinquanta milioni. I rapitori si fanno vivi, prima con una lettera e poi con una telefonata. L'ing. Peugeot applica alla lettera le loro istruzioni: indossa un vecchio impermeabile, inforca un paio di occhiali da sole e il pomeriggio del 14 aprile si trova in una località del centro di Parigi indicata dai «gangsters». Resta ad attendere finchè un uomo lo raggiunge alle spalle, gli strappa la borsa con il denaro e scompare in una strada laterale.

Scende il buio, gli strilloni vendono i giornali della sera con grossi titoli sulla storia di Eric. In casa Peugeot suona il telefono. E' il commissario del quartiere, dice: «Eric è stato ritrovato da un passante non lontano da qui. Sta bene, presto sarà a casa».

Poco dopo una madre ed un padre, pazzi di gioia, abbracciano un bambino che cade dal sonno.

L'incubo per la famiglia Peugeot è finito. Tocca ora alla Polizia. Le indagini, in base ai pochi indizi (il pullover verde, una automobile nera, due lettere dattiloscritte) si allargano, prendono la giusta direzione, infine sfociano, dopo un anno, nella cattura dei responsabili.

Messi con le spalle al muro i due malviventi non hanno avuto difficoltà a confessare, quasi spavaldamente, il crimine. Ma fanno capire di saperla lunga sulla famiglia Peugeot. Il bel Rolland, in particolare, ha chiamato in causa una cugina dei genitori di Eric e ha lasciato intendere di conoscere la signora Colette Peugeot, madre del bimbo. E' affiorato un particolare sconcertante: all'epoca dell'arresto, a Mageve si trovavano anche i coniugi Peugeot, con i figli.

Adesso il Rolland avrebbe rinunciato al tentativo di compromettere i Peugeot. La gente, però, osserva che due mediocri malviventi come il Rolland e il Larcher, hanno avuto diritto alla difesa di maître Floriot e di maître Tixier-Vignancour e si domanda se davvero, lunedì, non ci saranno clamorosi colpi di scena.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A CASTELLANZA

# STRANGOLA LA MOGLIE CHE RITENEVA INFEDELE

## Il pianto disperato del figlioletto non ha fermato la mano omicida - Compiuto il delitto l'uxoricida si è costituito

**Milano, 26**

*Un manovale siciliano ha strangolato la moglie nel letto accanto al figlioletto di un anno. Poi, prima di costituirsi è rimasto un'ora a singhiozzare nella stanza, mentre il bimbetto piangeva disperato di fianco al cadavere della mamma. Causa della tragedia una gelosia irragionevole: il manovale sospettava cioè che la moglie lo tradisse con un compagno di lavoro.*

*Il delitto è stato commesso verso le 22 di ieri sera in una vecchia casa di Castegnate, una borgata periferica di Castellanza, fra Legnano e Busto Arsizio. Nella vecchia casa, in un appartamentino di due locali al piano terreno, abitavano da tre anni e mezzo, da quando cioè si erano sposati, il muratore ventisettenne Rosario Dimino, nativo di Cefalù Diana (Palermo) e l'operaia Venusta Farinelli, di 22 anni, nata a Busto Arsizio. Due anni fa la coppia aveva avuto una bimbetta, che però morì dopo tre mesi. Un anno fa nacque un maschietto, Giuseppe. Con la famigliola era andato ad abitare pure un fratello del Dimino, Giuseppe, di 37 anni, anch'egli manovale.*

*Rosario Dimino era venuto nel Settentrione circa sei anni fa. Con lui avevano lasciato il paese natale anche altri quattro dei sette fratelli che compongono la famiglia e il nucleo si era stabilito a Castellanza, dove aveva trovato una sistemazione. Poco più di tre anni fa, come si è detto, il Dimino si era sposato con Venusta Farinelli. I due giovani si erano conosciuti di domenica, in una sala da ballo e ben presto avevano simpatizzato.*

*Sembrava una famiglia serena: lui lavorava nell'impresa edile Rampinini di Castellanza insieme con il fratello Giuseppe; lei aveva conservato il suo posto nello stabilimento di Busto Arsizio. Tutto andò bene, fino a due mesi fa. Fu in quel periodo che Rosario Dimino si mise in testa che la moglie avesse allacciato una relazione con un compagno di lavoro. Non si sa chi insinuò nella mente del manovale il veleno del dubbio. Fatto sta che il Dimino cominciò a sorvegliare la moglie senza però trovare una prova che rafforzasse i suoi sospetti. Nonostante questo, la serenità in famiglia era ormai offuscata. Cominciarono le discussioni, gli scontri violenti; recentemente la Farinelli aveva addirittura presentato ai carabinieri un esposto nei confronti del marito per maltrattamenti.*

*Rosario Dimino era sempre più intrattabile, e ieri sera è scoppiato il dramma. Giuseppe, il fratello del Dimino, è rientrato alle 17 e dopo aver cenato era di nuovo uscito. Aveva in programma una breve sosta al bar con gli amici e poi una serata al cinema. I due coniugi, invece, sono andati a letto per tempo, verso le 21; la coppia nel letto matrimoniale, il piccolo Giuseppe nella culla accanto. A letto, Rosario Dimino riprese a snocciolare il rosario dei suoi dubbi, dei suoi sospetti.*

*La moglie ha ribattuto con energia, negando recisamente ogni accusa. I toni si sono fatti sempre più aspri. A un certo momento il manovale ha perso il lume della ragione ed è balzato addosso alla moglie. La donna, terrorizzata, è scesa dal letto e, quasi alla ricerca di una disperata difesa, ha preso il figlioletto fra le braccia. Niente, però, avrebbe più potuto fermare la furia del marito. Ormai fuori di sè, il manovale ha strappato il piccino alla moglie e l'ha gettato sul letto matrimoniale. Poi la tragedia si è compiuta; afferrata alla gola, la giovane donna non ha più avuto scampo. Si è disperatamente dibattuta sul letto per qualche istante a fianco del figlioletto che piangeva, poi le forze l'hanno abbandonata: è morta così, nel suo pigiama grigio, accanto al piccolo Giuseppe.*

*L'uxoricida è rimasto circa un'ora ancora nella camera da letto, quindi si è rivestito recandosi dai carabinieri del paese. «Ho ammazzato mia moglie — ha detto al brigadiere della Stazione —. Andate a prenderla».*

*Poco dopo, nell'abitazione è rientrato il fratello Giuseppe. Egli ha trovato la porta d'ingresso aperta e ritenendo che fosse stata una dimenticanza dei congiunti, è entrato nella stanza ed ha acceso la luce. Così ha visto il corpo della cognata riverso sul letto, mentre il piccolo Giuseppe era seduto piangente accanto alla madre morta. Giuseppe Dimino ha preso in braccio il nipotino ed è corso dai carabinieri, dove ha trovato il fratello.*

*Gli altri inquilini dello stabile, una vecchia costruzione a due piani, dormivano e non hanno sentito nulla. A tarda notte sono giunti sul luogo del delitto il Pretore di Busto Arsizio dott. Janetto e il capitano Bongiovanni, dei carabinieri di Castellanza, i quali, in caserma, hanno successivamente interrogato l'assassino.*

## Un ergastolano graziato dopo ventisette anni

**Palmi** (Reggio Calabria, 26

Il Presidente della Repubblica ha graziato l'ergastolano Domenico Condello, un pastore nativo di Varapodio, il quale fu accusato, insieme con un altro contadino del luogo, di aver ucciso nel 1935 tale Giuseppe Bagnato.

Il Condello fu condanato all'ergastolo e rinchiuso nelle carceri di Palmi, ove vi è rimasto 27 anni. Il pastore, che durante il periodo di detenzione si è dichiarato sempre innocente, aveva inoltrato tempo addietro domanda di grazia al Presidente della Repubblica nella quale aveva fatto presente che, quindici anni dopo la condanna, alcuni dei testi che erano stati escussi nel corso del procedimento penale, ritrattarono le accuse contro di lui.

GRAVI INCIDENTI A CATENA CAUSATI DALLA NEBBIA

# Colossale groviglio sulla Torino-Milano

## Una cinquantina di autoveicoli tamponati - Venticinque feriti Due morti nel Novarese e altri due presso Reggio Emilia

**Torino, 26**

Una cinquantina di autoveicoli sono rimasti coinvolti in un gigantesco groviglio all'imbocco dell'autostrada Torino - Milano: il colossale incidente è stato causato dalla nebbia scesa improvvisamente sulla zona nella mattinata. La visibilità infatti, era di soli 20 metri.

L'inizio della catena di tamponamenti e scontri si è avuta con l'investimento di una «600» da parte di un autotreno; entrambi i veicoli stavano percorrendo il cavalcavia di uscita dell'autostrada, provenienti dalla direzione di Milano. Poco dopo un autofurgone «1100» ha tamponato l'autotreno; poi, man mano, una «1100», una «Giulietta» e quindi altre automobili, autocarri, autofurgoni sono finiti addosso ai veicoli fermi per i primi scontri. Il groviglio si è andato continuamente ampliando, anche per l'imprudenza di molti guidatori, che giungevano sul posto con i fari spenti o a velocità troppo sostenuta.

Autoambulanze della Croce Rossa, della Croce Verde e dei vigili urbani sono affluite sul posto per raccogliere una trentina di feriti e trasportarli agli ospedali. Tutte le pattuglie disponibili della Polizia stradale di Torino sono state inviate allo imbocco dell'autostrada per cercare di disciplinare il traffico, che aveva nel frattempo formato un ingorgo pauroso; in quanto altre auto andavano ad incastrarsi nel groviglio.

Venticinque persone sono state medicate e trattenute nei vari ospedali; nessuna è grave ad eccezione del quarantottenne Mario Cavaglià, che rischia di perdere la vista per le ferite riportate alla testa.

La fitta nebbia ha ostacolato, quasi dovunque in Piemonte, la circolazione stradale, provocando abbassamenti di temperatura e altri incidenti a catena, uno dei quali mortali. Sulla provinciale Novara - Biandrate, nell'abitato di San Pietro Mosezzo, un'automobilista ha investito e ucciso la scorsa notte due persone che camminavano ai margini della strada ed è fuggito.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte nel momento in cui la nebbia era scesa sulla regione. I due pedoni, Pietro Putti, di 58 anni e Pellegrino Teluzzi di 64 anni, lavoravano come braccianti nella zona.

La sciagura ha avuto per testimone un altro automobilista, Francesco Zanaria, di 27 anni, di Trecate, che alla guida della propria «500» viaggiava in senso contrario alla macchina investitrice. Improvvisamente lo Zanaria si è visto cadere sul cofano dell'auto il corpo di un uomo, quello del Teluzzi, che era morto sul colpo. L'altro pedone invece è rimasto impigliato nel paraurti dell'auto investitrice ed è stato trascinato per 50 metri sull'asfalto. Lo sconosciuto investitore ha quindi sostato alcuni attimi sul posto dell'incidente per poi allontanarsi velocemente. Il Putti, trasportato all'ospedale di Novara, è morto tre ore dopo il ricovero.

Sembra che l'auto investitrice sia una «1100» di colore scuro. Pattuglie della «Mobile» e della «Stradale» sono mobilitate alla sua ricerca.

Anche in Lombardia la fitta nebbia, che già ieri aveva ricoperto per tutta la giornata vaste zone, non accenna a diradarsi. L'aeroporto di Linate non ha così potuto riprendere a funzionare. Attualmente sull'aerostazione la visibilità è ridotta a 20 vetri. Anche l'aeroporto intercontinentale della Malpensa, su cui vi è una visibilità di cento metri, è chiuso al traffico. La stazione meteorologica della Malpensa prevede però una schiarita nelle prossime ore prodotta dai venti provenienti dalle Alpi. Per ora, comunque, tutti gli aerei che dovevano fare scalo negli aeroporti lombardi vengono dirottati.

In *Emilia* la fitta nebbia ha provocato un'altro gravissimo incidente. Due persone sono morte e due sono rimaste ferite in una vettura che, dopo essere uscita di strada, si è schiantata contro un albero. I due, Zeno Predieri, di 32 anni, e Ettore Tirelli, di 45 anni, entrambi residenti a Rubiera, stavano dirigendosi verso Reggio su di una «500» pilotata dal Predieri e sulla quale viaggiavano anche Luciano Montorsi di 24 anni e Pietro Bonezzi, di 23, anche residenti a Rubiera.

La vettura aveva appena oltrepassato l'abitato di Bagnolo in piano, un piccolo centro a circa 8 chilometri da Reggio, quando in una curva che il guidatore non aveva vista, è uscita di strada ed è finita in piena velocità contro l'albero. Il Predieri ed il Tirelli sono rimasti uccisi sul colpo, mentre gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale di Reggio con lesioni non gravi.


Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà batteriricide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H,* (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H,* con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

3-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960



40° salone internazionale dell'automobile

31 ottobre 11 novembre torino

sorteggio giornaliero di una autovettura



Comunicato

PER I SIGG. RIVENDITORI RADIO TV

Rivolgetevi per acquisti di Televisori-Radio-Fonovaligie

SER

ALLA NOSTRA NUOVA AGENZIA VE RAP-MESTRE - VIA SACCHINI 15 - TEL. 951.957


LE DISAVVENTURE DI UNA RAGAZZA DI FAMIGLIA

# Deruba un arabo a Parigi e viene borseggiata a Roma

## Al suo ritorno nella capitale francese ha trovato ad aspettarla due ispettori di polizia

**Parigi, 26**

Ragazza di famiglia in Germania, ladra a Parigi, derubata a Roma, Irene Netterdon, una graziosissima tedeschina di diciannove anni è stata arrestata ieri nella capitale francese dopo aver vissuto per quindici giorni in Italia.

La ragazza era arrivata per la prima volta a Parigi il 2 ottobre scorso. Aveva un appuntamento con un innamorato americano, uno studente che però non si fece vedere. Con il cuore infranto e con il portafogli vuoto, Irene non si sgomentò: il giorno successivo, nel Boulevard Saint Michel, essa faceva la conoscenza con un ricco algerino, Abd Ali Kamid Chergui, venuto a Parigi per acquistare un'automobile al Salone. Una corsa in auto bastò alla svelta ragazza per sfilare dalla tasca dell'occasionale amico il portafogli. Bottino: seicentomila franchi, con i quali Irene prese immediatamente il treno per Roma.

Sui marciapiedi della Stazione Termini, però, Irene trovò un giovane cavaliere che le offrì di portarle la valigia. Sicura di sè e del suo fascino la tedeschina non pensò che il corteggiatore potesse essere interessato ad altra cosa che ai suoi occhi. Nella calca il giovane riuscì ad allontanarsi con la valigia (nella quale Irene aveva nascosto metà del suo bottino parigino) e la ragazza dopo aver sporto denuncia si ritrovò di nuovo sola, con trecentomila franchi che aveva avuto l'accortezza di nascondere nella borsetta.

Pochi giorni di vita romana bastarono per ridurre di nuovo al verde la giovane che, ieri, si è finalmente decisa a riprendere il treno per tornare a Parigi. Male gliene ha incolto. La polizia italiana e francese avevano messo in relazione la denuncia del Chergui a Parigi e quella della Netterdon a Roma. All'albergo Irene ha trovato così due ispettori di polizia che l'hanno immediatamente condotta in guardina.

# RADIO e TELEVISIONE



*Questa sera alle 21.05, andrà in onda sul «Nazionale», l'ultima puntata del popolare gioco televisivo a premi «L'amico del giaguaro» di Tersoli e Zapponi. Si chiude così il ciclo di questa trasmissione, presentata da Corrado, che milioni di telespettatori hanno sempre accolto con simpatia, specie per la presenza, tra i vari personaggi, dei tre irresistibili: Bramieri, Pisu e Del Frate. Nella foto: Pisu, in una delle sue caratteristiche espressioni.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15. La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16; Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.50: Orchestra diretta da X. Cugat; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «La prova», un atto di P. De Marivaux; 21.20: Canzoni italiane; 22: Problema educativo nell'età della scienza; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Rascel; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Radiolina tascabile; 13.30: Giornale; 14: Istantanee sui protagonisti di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: «Il maestro di cappella», di D. Cimarosa; 22: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

## RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.25: Compositori romantici; 13.30: Musiche di R. Strauss; 14.25: Musiche di balletto; 15.25: Un'ora con M. Ravel; 16.30: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di R. Nielsen; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

## LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Album per violino e pianoforte: violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto 24.o. Lettore: G. Albertazzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Il libro della natura; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.25: W. Churchill: «Anni intrepidi»; 22.50: Marcel Cerdan jr. Servizio di P. Rosi; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21.05: Record; 21.55: Telegiornale; 22.20: Le comiche di Max Linder; 23: Recital di musiche giapponesi, interpretate dal soprano M. Hyrayama.


CURATE IL VOSTRO FEGATO



con FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, sonnolenza, ecco per voi il FITOGASTROLO Bertelli.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici

A. BERTELLI & C. Milano

Aut. Min. San. n. 1316 del 5/5/62

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4108

APPROVATO A PALAZZO MADAMA IL BILANCIO DEI TRASPORTI

# DIFFICILE PER LE FERROVIE RECLUTARE PERSONALE TECNICO

**L'obiettivo principale delle FFSS è la realizzazione di una rete di grandi linee**
**Non giustificate secondo il Ministro Mattarella le ansie degli autotrasportatori privati**

Roma, 26

Con l'approvazione del bilancio del Ministero dei Trasporti avvenuta oggi, il Senato ha praticamente concluso — entro il termine costituzionale del 31 ottobre — i lavori di questa tornata. Restano infatti da approvare solo due bilanci, che saranno discussi congiuntamente: quelli dell'Industria e Commercio e del Commercio con l'estero.

«Debbo porre anzitutto l'accento — ha esordito oggi nella sua replica il Ministro dei Trasporti Mattarella — sull'influenza che la creazione della CEE spiega riguardo al settore dei trasporti. Ciò che crea veramente un Mercato comune e la facilità della circolazione dei beni da un punto all'altro del territorio sul quale esso si estende: senza di ciò viene a mancare proprio la ragion d'essere di un Mercato comune, che è la pratica attuazione della complementarietà economica delle sue varie zone, in quanto essa realizza — con la maggiore utilità dei beni prodotti da ognuna — una maggiore ricchezza complessiva e quindi un maggiore benessere generale. Perchè il nostro paese possa trarre più larghi benefici dalla sua partecipazione alla CEE occorre che i maggiori problemi del settore dei trasporti siano ormai considerati non tanto nell'ambito della nostra vita nazionale, quanto su un piano europeo».

Il Ministro ha quindi posto in rilievo lo sforzo finanziario fatto per il potenziamento della rete ferroviaria statale che — pur nella rapida evoluzione dei vari mezzi di trasporto — resta la struttura fondamentale del sistema di comunicazione di tutti i paesi della CEE. Tale sforzo finanziario si concreta nel piano degli 800 miliardi che però non sono sufficienti a colmare tutte le esigenze presenti e del prossimo futuro. «L'obiettivo da raggiungere è la realizzazione di una moderna rete di grandi linee ferroviarie ad alta efficienza, che costituiscono nel loro complesso un sistema di trasporti funzionale ed organico, suscettibile per ciò stesso, di essere localmente integrato dalla rete degli altri mezzi di trasporto. Di qui la preminenza data alle opere di raddoppio di linee, di rettifiche di tracciati, di adeguamento di piazzali di stazione e nodi, di potenziamento degli impianti di segnalazione e sicurezza».

Passato a parlare dei problemi del personale ferroviario il Ministro ha dichiarato che su di esso pesano tuttora talune situazioni ereditate dal dopoguerra: sproporzioni numeriche o qualitative introdotte nei ruoli, difficoltà di reclutamento specie del personale tecnico. Sul problema organizzativo dell'azienda ferroviaria, l'on. Mattarella si è soffermato sulla politica degli investimenti aziendali che tocca questi due aspetti: 1) quello delle linee secondarie per le quali si sollecitano spese che vanno subordinate, nella scala delle priorità, alle esigenze delle grandi linee; 2) quello degli autoservizi sostitutivi o integrativi dei servizi ferroviari. «Si tratta di problemi organizzativi del più alto livello amministrativo in quanto si pongono ma non si esauriscono nell'ambito dell'attività ferroviaria, investendo tutte le condizioni ambientali delle zone interessate».

Anche il coordinamento dei servizi ferroviari con gli altri mezzi di trasporto è all'ordine del giorno. Esso riguarda, anzitutto, i mezzi stradali, ma non è estraneo al mezzo aereo, nè al mezzo navale per le comunicazioni interne. Purtroppo si palesano inadeguatezze nella struttura attuale del dicastero che dispone oggi di un unico organismo: l'ispettorato generale della motorizzazione civile cui fa capo tutta una serie di complesse funzioni.

«Nessuna giustificazione — ha sottolineato il Ministro — hanno infine, le preoccupazioni affacciate in qualche ambiente a proposito della sorte riservata alla iniziativa privata nel campo degli autotrasporti. Fermi restano i limiti imposti agli operatori dall'interesse generale, ma essi operano nelle forme di coordinamento quale sino ad oggi è stato attuato e quale potrà attuarsi in forza della nuova disciplina prevista dal D. di L. che attende la approvazione delle Camere. Del resto la politica di programmazione, così come noi la concepiamo, non si pone in antitesi all'iniziativa privata ma va vista piuttosto, come uno sforzo inteso a migliorare, attraverso l'eliminazione di squilibri regionali e di sproporzioni di settori, le condizioni obiettive del suo sviluppo».

## Non si può ritirare la denuncia dei redditi

Roma, 26

La dichiarazione dei redditi, non viziata da errore, non può essere ritirata dal contribuente. Nel dichiarare ciò, con decisione numero 52676 della prima sezione, la commissione centrale delle imposte ha avvertito che incorre nel vizio di «ultra petizione» il giudice tributario che fissi il reddito in misura inferiore a quello dichiarato dal contribuente, disattendendo la richiesta di quest'ultimo che, nel ricorso, aveva domandato la conferma del reddito dichiarato.

SONO STATI CONTRATTI IN ITALIA NEL 1961

# CENTO MILIARDI DI DEBITI PER COMPRARE AUTOMOBILI

**Roma in testa alla corsa dei «pagherò»**
**Cambiali e ipoteche vengono però onorate**

Roma, 26

*Debiti per oltre 100 miliardi di lire sono stati contratti dagli italiani nel 1961 per l'acquisto di autovetture. La somma è data dalle ipoteche «legali» e «volontarie» iscritte sulle autovetture. Se è vero, quindi, che la motorizzazione è in continuo aumento e che le strade sono superaffollate di auto di ogni marca, colore e dimensione, è pur vero che molte di esse marciano all'insegna della «cambiale» e dei «pagherò». Le ipoteche «legali» sono quelle determinate dal «riservato dominio» della fabbrica e del concessionario sulla vettura; le ipoteche volontarie sono quelle accese dai proprietari.*

*Le «legali» registrano la somma più alta: oltre 70 miliardi, di cui 62 miliardi riguardano le ipoteche iscritte sulle autovetture «nuove di fabbrica». Sotto la voce «volontarie» risulta una somma molto inferiore, oltre 31 miliardi, quasi tutti relativi naturalmente ad ipoteche accese su autovetture «usate». Le regioni più indebitate per amor delle «quattro ruote» sono Lazio e Lombardia: 18 miliardi 672 milioni la prima, 18 miliardi 473 milioni la seconda. La città di Roma, nei debiti per autovetture, ha confermato il primato dello scorso anno, raggiungendo esattamente la somma di 17 miliardi 423 milioni e 14 lire. Non lo è da meno la seconda in classifica, la capitale del «boom economico» Milano, con 12 miliardi 403 milioni 108 lire.*

*Tra le altre regioni che occupano le «piazze d'onore» nella graduatoria delle ipoteche su autovetture figurano la Campania con 10 miliardi e mezzo, la Sicilia con oltre 9 miliardi, la Toscana con 7 miliardi e 800 milioni, il Piemonte con oltre 7 miliardi, l'Emilia con oltre 5 miliardi e mezzo, la Liguria e le Puglie con oltre 4 miliardi, il Veneto con circa 3 miliardi e mèzzo. Sugli autobus, sempre nel 1961, sono state iscritte ipoteche per oltre 5 miliardi in tutta Italia; sugli autocarri per oltre 68 miliardi. Le ipoteche sui motocicli hanno raggiunto i 9 miliardi circa.*

*Ma le cambiali nel 1961 non sono state solo firmate. Sono state anche pagate. Infatti, solo sulle autovetture, sono state cancellate ipoteche per oltre 41 miliardi di lire. Le regioni che maggiormente si «sono alleggerite» sono Lombardia (8 miliardi 471 milioni), Lazio (oltre 8 miliardi), Campania (circa 4 miliardi), Sicilia (oltre 3 miliardi), Piemonte (oltre 3 miliardi e mezzo).*

## La FIAT presenta una nuova «1100»

Roma, 26

Al Salone automobilistico di Torino — che si aprirà come è noto il 31 ottobre prossimo — la Fiat presenterà la ormai famosa «1100» con motore potenziato e carrozzeria parzialmente rinnovata. La notizia è stata confermata ufficialmente.

La vettura modificata, che sarà chiamata «1100 D», avrà un motore di quattro cilindri in linea per una cilindrata complessiva di cmc 1221 (alesaggio e corsa mm 72 per 75); la potenza salirà così a 55 cavalli SAE. Il frontale è stato modificato, per accentuare lo slancio della vettura, ed è stata alleggerita la mascherina della presa d'aria per il radiatore. I paraurti anteriori e posteriori hanno fregi muniti di paracolpi di gomma. Il cruscotto è stato migliorato, con l'adozione dei comandi a tastiera, posti ai lati del piantone dello sterzo, come nei modelli «1300-1500»; il gruppo comandi commutazione luci e indicatori di direzione ha una nuova forma. L'avvisatore acustico è a doppio suono accordato. La produzione della «1100 Export» continuerà per la esportazione; comunque quel tipo di vettura potrà essere acquistato anche in Italia.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA CONGIUNTURALE SULL'ULTIMO TRIMESTRE

# *Un cauto ottimismo tra gli imprenditori*

**Sostenuti gli ordinativi dall'interno ancora stagnanti quelli dall'estero**
**Prevista per i prossimi mesi una maggior contenutezza nella domanda**

Roma, 26

E' stata portata a termine in questi giorni da parte dell'Isco e del «Mondo economico» l'elaborazione dei dati dell'inchiesta congiunturale fra gli imprenditori industriali. I risultati dell'inchiesta riguardano il consuntivo del terzo trimestre 1962 e le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi.

I dati relativi all'insieme delle industrie indicano, per lo scorso mese di settembre, lo inizio della ripresa autunnale con un andamento della domanda positivo ed il ritorno della attività produttiva ad un ritmo in prevalenza normale, dopo la marcata pausa d'agosto. In particolare, il livello degli ordini e della domanda in generale è risultato positivo.

L'afflusso di nuovi ordinativi ha interessato soprattutto il mercato interno, mentre la domanda estera ha continuato a manifestare sintomi di pesantezza. Tenuto conto della destinazione economica dei beni prodotti, il comparto che ha mostrato i più diffusi incrementi nella domanda è stato quello dei beni di utilizzazione immediata per la produzione seguito dai beni di consumo e dai beni di investimento.

Quanto all'attività produttiva, questa si è presentata normale per il 59 per cento delle aziende interpellate e «alta» per il 20 per cento delle stesse (contro il 63 per cento ed il 13 per cento del mese precedente). I dati medi riflettono situazioni diverse per i tre gruppi dei beni di investimento, di consumo e di utilizzazione immediata per la produzione; mentre per gli ultimi due sono stati ottenuti saldi positivi, per il comparto dei beni di investimento si è avuto un saldo negativo.

Al maggior ritmo di produzione si è anche accompagnata una tendenza ad alleggerire le scorte, che insieme al più sostenuto ritmo produttivo starebbero ad indicare un andamento di conseguenza abbastanza attivo. Circa le aspettative per i prossimi tre-quattro mesi l'Isco ha notato un ritorno a giudizi piuttosto cauti, pur se la maggior parte delle aziende non prevede sostanziali variazioni nei fenomeni aziendali oggetto di indagine. L'istituto ha anche rilevato una certa tendenza a ritenere probabile una maggiore contenutezza nella domanda specie nel settore dei beni di investimento.

Le previsioni sui prezzi orientate verso l'aumento non presentano modificazioni sensibili rispetto ai mesi precedenti. Lo andamento produttivo dovrebbe tuttavia continuare ad evolversi positivamente, ritenendo l'84 per cento delle aziende interpellate di poter aumentare o quanto meno mantenere i livelli di produzione già raggiunti.

## A Foggia un'industria «falsificava» aperitivi

Foggia, 26

Sono proseguite a Foggia le indagini della Guardia di Finanza sulla fabbrica clandestina scoperta a tre chilometri dall'abitato per la produzione contraffatta di un noto aperitivo. I campioni sottoposti all'analisi presso i competenti laboratori chimici non risultano contenere elementi o sostanze nocive alla salute pubblica.

Intanto è stato accertato che il gestore della fabbrica, un foggiano, aveva incettato un forte quantitativo di bottiglie vuote dell'aperitivo. Egli procedeva poi, con alcool di buona fattura acquistato regolarmente e con del colorante, alla preparazione di una bevanda simile a quella del «bittero. L'aperitivo, con etichette contraffatte, veniva poi venduto ad un prezzo inferiore a quello della marca autentica. Allo stato dei fatti, trattandosi di frode in commercio, le autorità competenti non possono procedere se non su querela di parte presentata dalla società produttrice dello autentico aperitivo.

## CONVENZIONE MONETARIA tra l'Italia e il Vaticano

Roma, 26

Il Ministro degli Esteri Piccioni, di concerto col Ministro del Tesoro Tremelloni, ha presentato alla Camera la ratifica e la esecuzione della convenzione monetaria tra la Repubblica Italiana e lo Stato della Città del Vaticano, conclusa il 31 luglio 1962. Nella relazione, il Ministro Piccioni dice che, sostanzialmente, i criteri che hanno ispirato in passato la regolazione dei rapporti tra l'Italia e il Vaticano restano immutati. Resta stabilito — aggiunge — che le monete vaticane sono identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, le dimensioni e il valore intrinseco, e che entrambe le monete avranno nei territori dei due Stati identico corso legale e potere liberatorio nei rapporti tra i privati e in quelli con le pubbliche casse.

Vengono altresì confermate sia la facoltà per entrambi gli Stati di domandare il cambio in valuta italiana delle monete pontificie che si accumulassero nelle casse dello Stato italiano, che l'obbligo di ritirare le monete dall'una o dall'altra parte dichiarate fuori corso.

ZANUCK HA LICENZIATO IL REGISTA

# NUOVE POLEMICHE ATTORNO A «CLEOPATRA»

**Rifiutato a Manckiewicz il diritto di curare il montaggio e la messa a punto della pellicola**

Hollywood, 26

Il conflitto scoppiato fra il nuovo presidente della «Twentieth Century Fox», Darryl Zanuck, e il regista di «Cleopatra», Joseph Mankiewicz, costituisce l'argomento del giorno dei circoli di Hollywood ed anche di quelli cinematografici di New York perchè esso potrà avere notevole influsso sulla possibilità per la Fox di recuperare i trentacinque milioni di dollari investiti nella produzione del film.

La cifra di trentacinque milioni è stata precisata dallo stesso Zanuck in un'ironica dichiarazione fatta a New York: «Per un altissimo compenso e un considerevole rimborso spese — egli ha detto — Joseph Mankiewicz ha speso due anni del suo tempo, il suo talento e trentacinque milioni di dollari degli azionisti della Fox per dirigere e completare le riprese di "Cleopatra". Egli si è guadagnato un meritato riposo».

Come è noto Zanuck ha licenziato Mankiewicz su due piedi, rifiutandogli il permesso di curare il montaggio e l'edizione definitiva del film da lui diretto. Il diritto di dare al film il suo aspetto definitivo è sempre stato oggetto di controversie fra produttori e registi. Ma in questi ultimi anni, con il declino degli studi di Hollywood e con l'importanza sempre maggiore acquistata da scrittori e registi, questi ultimi sono riusciti in genere a far riconoscere il loro diritto di curare l'edizione definitiva del film.

Mankiewicz, come è noto, ha annunciato a Parigi che intende insistere sui suoi diritti e che è disposto a ricorrere a tale scopo a tutti i mezzi legali. Tanto Zanuck quanto Mankiewicz hanno a Hollywood i loro sostenitori. Quelli di Zanuck affermano che Mankiewicz ha mostrato di essere migliore come scrittore che come regista, e che è bene che il montaggio finale di «Cleopatra» venga curato da una persona nuova, rimasta estranea alle riprese.

I fautori di Mankiewicz ribattono che Zanuck è un buon produttore ma un mediocre regista. Cattiva impressione ha fatto in molti ambienti il modo scortese con cui Mankiewicz, che dopo tutto è detentore di due Oscar, è stato licenziato su due piedi; ciò ha anche suscitato le proteste di Elizabeth Taylor e di Richard Burton e la loro presa di posizione a favore di Mankiewicz.


# l'inverno fuori della finestra



# FLUID AGIP EXTRA

PER RISCALDARE LA VOSTRA CASA

FLUID AGIP EXTRA:
l'olio combustibile per impianti di piccola e media potenzialità

FLUID AGIP EXTRA: si accende subito, brucia senza fumo, non lascia depositi né incrostazioni.

FLUID AGIP EXTRA:
assoluta regolarità dei rifornimenti attraverso una vasta rete di vendita e di distribuzione

Presso ogni Filiale Agip, Tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.

RivolgeteVi alla Filiale AGIP di Padova - Piazza Stazione, 1 - Tel. 38.603 o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

**BASSANO DEL GRAPPA**
BERTIN GIOVANNI - Crocerone di Cassola - tel. 22.676

**BELLUNO**
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Via Castello - tel. 34.82
PASSUELLO, GENOVA & C. - Via Vittorio Veneto, 60 - tel. 21.50

**BOLZANO**
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Piazza Verdi, 12 - tel. 27.227

**CALALZO DI CADORE**
PASSUELLO, GENOVA & C. - Via Stazione, 40 - tel. 32.10

**CASTELFRANCO VENETO**
CASADEI DOMENICO - Via Pieve, 21 tel. 42.204

**CORTINA D'AMPEZZO**
PASSUELLO, GENOVA & C. - Località Miramonti - tel. 47.34

**GORIZIA**
SLATAPER GUIDO - Corso Italia, 174 - telef. 39.16

**MARCON**
BERTON CELESTE - Strada La Bassa

**MARGHERA**
AZIENDA CARBONI G. GUGLIELMI - Via Bellinato, 6 - tel. 56.712

**MESTRE CAMPALTO**
DOLCETTI R. S.p.A. - Via Passo Cavana tel 951.504

**MONTEBELLUNA**
FÖRNER ANTONIO - Via Trevignano, 6/c tel. 22.122

**ODERZO**
ALIPRANDI GIUSEPPE - Via Roma, 27 tel. 72.420

**PADOVA**
SIMA di SILVA & MAZZONETTO - Viale dell'Industria - tel. 36.565

**PORDENONE**
NAFTA FRIULI S.a.s. - Via Dante, 2 - telef. 27.27

**RIVA SUL GARDA**
LUBICH EUGENIO - Viale Canella - telef. 23.48

**ROVERETO**
LUBICH EUGENIO - Via Tartarotti, 50 tel. 23.209

**ROVIGO**
VIARO ALESSIO - Corso del Popolo, 109 tel. 25.002

**TRENTO**
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Via Torre Vanga - tel. 24.550
LUBICH EUGENIO - Piazza R. Sanzio, 3 tel. 23.771

**TREVISO**
BERTON CELESTE - Viale della Repubblica, 196 - tel. 21.528
ZAVAN GUGLIELMO - S. Artemio - telef. 22.353

**TRIESTE**
SLATAPER GUIDO - Via della Zonta, 2 tel. 37.373

**UDINE**
Soc. OLI MINERALI S.a.s. - Viale Venezia, 165 - tel. 53.555
NAFTA FRIULI S.a.s. - Viale XXIII Marzo, 15 tel. 22.71

**VENEZIA**
DOLCETTI R. S.p.A. - S. Marco, 4255 tel. 24.443
Soc. VENEZIANA PETROLI - S. Marco, 232 tel. 21.339

**VERONA**
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Piazza XXVI Aprile, 8 - tel. 31.917
EUROFUEL S.a.s. - Via S. Michele alla Porta, 3 - tel. 26.014
TERMAX S.r.l. - Via Trota, 2 - tel. 28.467

**VICENZA**
CATTANI GIUSEPPE - Viale Milano, 89 tel. 22.884

# CRONACHE SPORTIVE

*COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 UNITA' DELLA MASSIMA CATEGORIA*

## Larga incompletezza delle compagini prima del grande rinnovamento d'autunno

***Entrambe senza il portiere le milanesi - Altri giuocatori indisponibili: Nielsen, Capra Renna, Massei (?), Cudicini, Menichelli, Pestrin - La Juventus fa eccezione alla regola***

**Roma, 26**

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti informazioni sulle formazioni che assumeranno le squadre negli incontri di domenica prossima.

### Bologna - Spal

BOLOGNA. Per l'atteso confronto con la Spal fra le mura di casa, le speranze del Bologna di poter schierare la formazione al completo sono naufragate. Alle scontate assenze di Nielsen e di Capra, si aggiunge ora, con l'infortunio subito da Renna, l'incertezza che la dinamica ala possa essere in grado di scendere in campo. Bernardini lascierà invariato il sestetto arretrato di domenica scorsa, mentre per il quintetto attaccante si regolerà a seconda del responso medico su Renna: se questi sarà disponibile verrà inserito al posto di Nielsen, con Perani alla estrema destra; se sarà invece assente, l'uomo di punta risulterà Haller con ai fianchi Franzini e Bulgarelli, e alle ali Perani e Pascutti.

Ecco comunque la probabile formazione del Bologna: Santarelli; Pavinato, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli (Franzini), Renna(Haller), Haller (Bulgarelli), Pascutti.

SPAL. Vivissima attesa fra gli sportivi ferraresi per il derby fra la Spal e il Bologna, due squadre lanciatissime e oggi piazzate ai primi due posti della classifica. L'allenatore spallino, dott. Montanari, è preoccupato in questi giorni soltanto per Massei, il quale ha compiuto una preparazione sommaria per un duro colpo ricevuto da Pestrin nell'incontro con la Roma. Se Massei dovesse mancare, vi sono due soluzioni: Novelli all'ala sinistra con spostamento di De Souza a interno, oppure Cappa ala destra nel posto dell'infortunato.

Ecco la probabile formazione della Spal: Bruschini; Gori, Bozzao; Puccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

### Catania - Genoa

CATANIA. Per la partita contro il Genoa il Catania schiererà la stessa squadra che domenica scorsa ha battuto il Venezia. Il rientro del centravanti titolare, Calvanese, ha dovuto infatti essere rinviato ma il suo sostituto Petroni, oltre alla bella partita disputata contro i lagunari, ha confermato il suo stato di grazia mettendo a segno tre reti durante l'allenamento infrasettimanale.

La formazione: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

GENOA. Il Genoa, probabilmente, non potrà allineare a Catania il centravanti Firmani. Gei, anche se spera nella ripresa del giocatore, ha già pronto il «rincalzo di lusso» Galli che domenica, sostituendo contro il Torino lo squalificato Pantaleoni, ha segnato la rete della vittoria rossoblu.

La formazione dei liguri dovrebbe essere: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Boizoni, Giacomini, Firmani (Galli), Pantaleoni, Bean.

### Fiorentina - Palermo

FIORENTINA. La formazione con la quale la «Fiorentina» affronterà il Palermo è ancora in alto mare. Valcareggi probabilmente rinuncerà all'esordio nel campionato del brasiliano Almir, in quanto il giocatore non sembra in perfette condizioni fisiche. Petris e Canella sono indisponibili: salvo il recupero di Canella, Valcareggi dovrà ricorrere all'esordio di due giocatori provenienti da squadre inferiori come Cavicchia e Magi, questo anche perchè il centrattacco titolare Milani non è ancora del tutto ristabilito.

Lo schieramento più probabile dei viola è il seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Magi (o Pentrelli), Cavicchia, Dell'Angelo, Pentrelli (o Canella).

PALERMO. Un Palermo assai rimaneggiato scenderà domenica sul campo della Fiorentina. Squalificato Volpi, rispedito a casa Cignani, all'ospedale De Robertis e ancora menomato Benedetti, il Palermo farà probabilmente esordire due nuovi elementi, Pace e Deasti, nei ruoli di ala. E' previsto, inoltre, il rientro del brasiliano Faustinho la cui immissione presuppone, tuttavia, l'esclusione dello svedese Borjesson in quanto più di due stranieri non possono giocare.

Questa la probabile formazione: Rosin; Giorgi, Calvani; Adorni, Grani, Sereni; Pace, Faustinho, Fernando, Malavasi, Deasti.

### Inter - Atalanta

INTER. «Largo ai giovani»: così ha pensato Herrera nel decidere la formazione che domenica affronterà l'Atalanta. Assente Buffon, l'allenatore nerazzurro ha infatti preferito schierare in porta il 22.enne ex reggiano Ferretti, anzichè ricorrere al portiere n. 2 dell'Inter, l'anziano Bugatti. Anche per il ruolo di centravanti si è preferito rinunciare alla soluzione Maschio o Morbello per far posto a Sandrino Mazzola.

La formazione dell'Inter sarà pertanto: Ferretti; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Burgnich; Bicicli, Maschio, Mazzola, Suarez, Corso.

ATALANTA. La squadra bergamasca si presenterà a S. Siro contro l'Inter con due novità, una all'attacco ed una in difesa. Nella linea avanzata si avrà il ritorno di Da Costa al centro in sostituzione di Nova. Il posto di Da Costa alla mezz'ala destra verrà affidato a Christensen, mentre all'ala sinistra si schiererà Olivieri. Per quanto riguarda la difesa si avrà la sostituzione del capitano Roncoli, infortunatosi domenica nell'incontro con il Bologna, con il giovane terzino Pesenti.

La formazione per San Siro sarà pertanto: Cometti; Rota, Pesenti; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Christensen, Da Costa, Mereghetti, Olivieri.

### Mantova - Napoli

MANTOVA. I biancorossi del Mantova sono rientrati ieri sera dalla Spagna, dopo la bella partita sostenuta contro il Barcellona e persa di stretta misura più che per merito degli avversari per un infortunio occorso al portiere Negri. Si spera che Negri possa essere in campo domenica. Per quanto Hidegkuti non si sia pronunciato, è probabile che vi saranno alcune varianti rispetto all'ultimo schieramento: Allemann osserverà un turno di riposo, mentre Recagni potrebbe essere sostituito dal debuttante Spinelli. Quasi certo invece è il recupero di Cancian.

La formazione del Mantova sarà quindi la seguente: Negri (Arbizzani); Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian (Castellazzi); Simoni (Geiger), Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni (Spinelli).

NAPOLI. Un'unica incertezza, che sarà risolta all'ultimo momento. Tale incertezza concerne la presenza di Ronzon il quale sembra tornato in buone condizioni di forma. Qualora Monzeglio decidesse di utilizzare l'ex milanista, questi prenderebbe il posto di Mariani schierandosi all'ala destra. Il resto della formazione non subirà varianti: Cuman; Molino, Mistone; Corelli, Gati, Girardo; Ronzon (Mariani), Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi.

### Roma - L. R. Vicenza

ROMA. La compagine giallorossa schiererà domenica prossima all'Olimpico contro il L. Vicenza una formazione largamente rimaneggiata. Alle assenze certe di Cudicini e Menichelli, si è aggiunta ieri quella probabile del mediano Pestrin. Le apprensioni maggiori riguardano il giovane portiere Ginulfi (infatti anche Matteucci è infortunato), al quale l'esordio in prima squadra potrebbe giocare un brutto scherzo. Menichelli sarà sostituito dall'altro esordiente Leonardi mentre il posto di Pestrin, verrebbe occupato da Guarnacci, rimpiazzato a sua volta a terzino sinistro da Corsini.

La formazione giallorossa prevista è: Ginulfi; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Jonsson; Orlando, Angelillo, Lojacono, De Sisti, Leonardi.

LANEROSSI VICENZA. Il L. Vicenza affronterà la difficile trasferta nella stessa formazione che ha regolato di misura il Palermo.

Tutti i vicentini si trovano in buone condizioni fisiche, e la formazione più probabile appare la seguente: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Humberto, Menti, Campana, Puia, Vastola.

### Sampdoria - Milan

SAMPDORIA. La formazione della Sampdoria, che domenica dovrà affrontare a Marassi il Milan, è una vera incognita. Se potrà contare su Bernasconi, Lerici infatti non avrà a sua disposizione Vincenzi, squalificato, Marocchi e Battara, infortunati, quest'ultimo durante l'allenamento settimanale di ieri. La formazione blucerchiata, pertanto, dovrebbe venire fuori da questi uomini: Sattolo; Tommasin (Vigna), Delfino; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Tamburini); Maestri (Tommasin), Toro, Toschi, Brighenti, Cucchiaroni (Da Silva).

MILAN. Anche il Milan, come i cugini nerazzurri, dovrà rinunciare domenica al suo portiere titolare. Al posto di Ghezzi sarà quindi Liberalato a difendere la porta rossonera contro la Sampdoria. L'attacco rossonero, intanto, si avvia a tornare alla sua formazione tipo, con il probabile rientro del regista Sani. Il brasiliano subirà un ultimo collaudo prima della partita di Marassi. Assente sarà comunque certamente Mora: la voce «ufficiale» del Milan è che questo giocatore risente sempre dello strappo muscolare alla gamba. E' molto probabile, invece, che sia stato riconfermato Lodetti, perchè domenica questo giovane ha convinto di più di quanto non abbia fatto Mora nelle precedenti partite.

Ecco il probabile schieramento milanista: Liberalato; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

### Torino - Juventus

TORINO. Per il «derby» contro la Juventus, il Torino non ha ancora risolto completamente i problemi di inquadratura. Sono le condizioni del laterale Rosato a tenere in sospeso la definitiva formazione granata, impedendo ancora a Santos di pronunciarsi. E' accertato che nella formazione del Torino si avranno parecchie novità. La prima è lo spostamento di Buzzacchera al centro della mediana; terzino sinistro sarà invece il diciannovenne astigiano Poletti, il quale ha favorevolmente impressionato la scorsa settimana a Marassi. Per il resto, se Rosato potrà giocare, Ferrini sarà allineato nel ruolo di interno, con Peirò centravanti. Qualora il laterale dovesse rinunciare, Ferrini prenderebbe il suo posto e nell'attacco verrebbe inserito Gualtieri. Ecco la probabile formazione torinese: Vieri; Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferrini (Rosato); Danova, Locatelli (Ferrini), Gualtieri (Peirò), Peirò (Locatelli), Crippa.

JUVENTUS. Se non interverranno all'ultimo momento fatti nuovi a modificare i piani di Amaral, la formazione della Juventus dovrebbe essere la medesima di domenica scorsa:

Anzolini; Castano I, Sarti; Emoli, Salvadore, Leoncini; Nicolè, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini. Pur figurando come incontro «interno» per il Torino la partita — per motivi di capienza — sarà giocata allo Stadio comunale.

### Venezia - Modena

VENEZIA. La squalifica di Grossi, concomitante con un attacco febbrile che ha colpito De Bellis nei giorni scorsi, ha creato qualche problema per Quario. Comunque per De Bellis — già in via di miglioramento — non tutte le speranze sono perdute di vederlo in campo contro il Modena. Anche per la prima linea c'è qualche dubbio circa l'utilizzazione di Bartù; in ogni caso è già pronto Santisteban che si è rimesso dallo stiramento inguinale. E' previsto il rientro di Stivanello o di Pochissimo, entrambi ristabilitisi.

La formazione probabile del Venezia è perciò la seguente: Magnanini; De Bellis (De Marchi), Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Azzali, Bartù (Santisteban), Mencacci, Raffin, Stivanello (Pochissimo).

MODENA. Cinesinho sarà presente a Venezia e con lui giocherà anche Bruells. Malagoli ha pertanto dovuto rinunciare a Merighi. Faranno pure il loro rientro Pagliari, ormai ristabilito, e Vetrano all'estrema sinistra. Ferme restando mediana e difesa, il Modena affronterà i neroverdi veneziani probabilmente con la linea attaccante che si avvarrà di un trio centrale formato da Bruells, Pagliari, Cinesinho, mentre alle estreme dovrebbero essere Gallo e Vetrano.

La probabile formazione modenese è comunque la seguente: Gaspari; Barucco, Garzena; Goldoni, Aguzzoli, Balleri; Gallo, Bruells, Pagliari, Cinesinho, Vetrano.

## Uno «stopper» di 17 anni esordirà nel Pordenone

**Pordenone, 26**

Il Pordenone partirà questa mattina per Desenzano e successivamente proseguirà alla volta di Viverone Lago dove rimarrà fino a poco prima dell'incontro con l'Ivrea. Le ultime notizie in casa neroverde non sono davvero consolanti: la Lega Nazionale del settore semiprofessionistico ha infatti squalificato, su rapporto di uno dei segnalinee, il centromediano Repetto, obbligandolo ad un turno di forzato riposo. Inoltre le condizioni fisiche delle mezze ali Del Grosso e Baradel non hanno fatto riscontrare alcun sensibile miglioramento per cui il loro impiego appare problematico.

L'allenatore Scarpato si trova così costretto a rivoluzionare tutti i reparti proprio alla vigilia di un incontro assai difficile. Il tecnico neroverde si è orientato sul debutto del giovanissimo Iosio, il centromediano della squadra juniores, che nell'allenamento di giovedì ha fornito una prova soddisfacente. Nel quintetto di punta impiegherà un altro giovane, Della Pietra, nel ruolo di ala sinistra spostando così Brollo ad interno dello stesso settore.

Per la trasferta di Ivrea sono convocati i portieri Canese e Bazzali, i terzini Ferro e Piva, i mediani Pizzolito, Bonizzoni, Iosio e Russo; gli attaccanti Canepa, Del Grosso, Baradel, Guarinoni, Brollo e Della Pietra. La formazione verrà decisa soltanto dopo che Scarpato avrà preso visione delle condizioni del terreno di gioco dell'Ivrea.

IL «VIA» ALLA SERIE «A» FEMMINILE DI PALLACANESTRO

## Fiat e Standa partono favorite Alla Philco il ruolo di «outsider»

**Girone nazionale unico a 11 squadre per l'assenza dell'Udinese Un'azione per portare a Trieste la Persi, la Pausich e la Geroni**

La Federazione non è riuscita a trovare una dodicesima squadra per completare i ruoli del campionato femminile di Serie A, che domenica partirà perciò mutilato e vedrà ogni settimana una squadra a riposo. La grande novità del torneo è costituita dall'assenza dell'Udinese che, dopo aver vinto per tre anni consecutivi il massimo titolo, l'anno scorso era stata battuta nell'ultimo incontro di finale dalla Fiat di Torino. Rimane pertanto soltanto la Philco di Trieste a rappresentare il basket giuliano nella maggiore categoria e tale fatto pone ancora una volta in evidenza la situazione di disagio in cui si trova la pallacanestro femminile nella nostra regione.

**PROGRAMMA**

**Pejo Brescia - Golia Milano**
**Libertas Ultravox - Fiat Torino**
**U. C. Venezia - Onda Pavia**
**Autonomi - Fontana**
**Standa Milano - OMSA Faenza**
**Riposa: Philco**

La scudettata squadra piemontese e la milanese Standa sono le due formazioni di gran lunga migliori del lotto, potendo contare nelle loro file le più forti giuocatrici del momento. La Fiat, per la verità, dovrebbe essere leggermente più debole dell'anno scorso, avendo perduto le anziane Donda e Ogrizovich, ritiratesi definitivamente dallo sport attivo. Invece più forte appare la Standa, che potrà valersi nuovamente della Mapelli, che ritorna allo sport amato dopo una assenza di qualche anno. Liliana Ronchetti sarà sempre la capitana della squadra milanese che quest'anno produrrà il massimo sforzo per giungere al tanto ambito titolo.

Notevolmente inforzata sarà anche la Pejo di Brescia, che ha riavuto il pivot della nazionale, Ghirri, e che spera anche di poter contare sulla Nicoletta Persi, una delle «tre moschettiere» rese libere dopo lo scioglimento dell'Udinese. Sarà però molto difficile che la giuocatrice monfalconese scenda in campo domani, in quanto sappiamo che è in atto un'azione per assicurare il passaggio della Geroni, della Pausich e della stessa Persi, alla triestina Philco. Qualche dirigente si oppone decisamente all'operazione, ma altri — considerate le ragioni propagandistiche — sarebbero propensi a sopportare qualche sacrificio. Una decisione si dovrebbe avere nei primi giorni della prossima settimana; per intanto le ex udinesi osserveranno, così come la Philco, un turno di riposo.

Certo che con la sola Tarabocchia la squadra non andrebbe molto lontano, considerando che le ragazze di Guarini sono tutte giovani ed ancora mancanti di esperienza. Meglio delle triestine dovrebbero fare la Fontana di Bologna e soprattutto l'OMSA di Faenza, che potrà contare su di un gruppo di giuocatrici molto affiatate e ben dirette dall'allenatore Miccoli.

L'Autonomi non potrà più contare sulla Ghirri e sulla Gentilin, la prima passata al Pejo, la seconda in contrasto con la società che non intende concederle il nullaosta per giuocare in altre formazioni. L'Onda di Pavia e la milanese Golia non sembrano poter interferire nella lotta per i primi posti della classifica e lo stesso si può dire per le ragazzine dell'U. C. Venezia, che sono però attese alla prova con molta curiosità e simpatia.

Per domani, intanto, figura nel programma un promettente incontro fra la Standa di Milano e le faentine dell'OMSA. Le campionesse della Fiat incontreranno l'Ultravox, una formazione della quale non abbiamo notizie e che comunque non dovrebbe essere in grado di inquietare la forte squadra piemontese. Autonomi - Fontana ci darà la possibilità di giudicare l'attuale forza di due squadre che ambiscono a classifiche onorevoli, mentre l'incontro di Venezia costituirà interessante raffronto fra due squadre debuttanti.

**M. V.**

## Il calendario della «A» maschile

La Federazione italiana pallacanestro ha diramato il calendario gare di andata (Girone A) del campionato nazionale maschile di Serie A. Ecco il calendario completo:

**1.a giornata** (4 novembre): Philco Trieste-Goriziana (ore 11.30); Sicedison Marghera-Udinese (ore 17.30); Reyer Venezia-Virtus Imola (ore 17.30); Safog Gorizia-Soja Ravenna (ore 17); Recoaro Vicenza - Don Bosco Trieste (ore 11).

**2.a giornata** (11 novembre): Goriziana-Recoaro Vicenza (ore 17.15); Udinese-Philco Trieste (ore 17.30); Virtus Imola-Sicedison Marghera (ore 11); Soja Ravenna-Reyer Venezia (ore 17); Don Bosco Trieste-Safog Gorizia (ore 14.30).

**3.a giornata** (18 novembre): Goriziana-Udinese (ore 17.15); Philco Trieste-Virtus Imola (ore 17.30); Sicedison Marghera-Soja Ravenna (ore 17.30); Reyer Venezia-Don Bosco Trieste (ore 17.30); Recoaro Vicenza-Safog Gorizia (ore 11).

**4.a giornata** (25 novembre): Udinese-Recoaro Vicenza (ore 17.30); Virtus Imola-Goriziana (ore 11); Soja Ravenna-Philco Trieste (ore 17); Don Bosco Trieste-Sicedison Marghera (ore 14.30); Safog Gorizia-Reyer Venezia (ore 17).

**5.a giornata** (2 dicembre): Udinese-Virtus Imola (ore 17.30); Goriziana-Soja Ravenna (ore 17.15); Philco Trieste-Don Bosco Trieste (ore 11.30); Sicedison Marghera-Safog Gorizia (ore 17.30); Recoaro Vicenza-Reyer Venezia (ore 11).

**6.a giornata** (16 dicembre): Virtus Imola-Recoaro Vicenza (ore 11); Soja Ravenna-Udinese (ore 17); Don Bosco Trieste-Goriziana (ore 14.30); Safog Gorizia-Philco Trieste (ore 17); Reyer Venezia-Sicedison Marghera (ore 17.30).

**7.a giornata** (23 dicembre): Virtus Imola-Soja Ravenna (ore 11); Udinese-Don Bosco Trieste (ore 17.30); Goriziana-Safog Gorizia (ore 17.15); Philco Trieste-Reyer Venezia (ore 11.30); Recoaro Vicenza-Sicedison Marghera ore 11).

**8.a giornata** (13 gennaio): Recoaro Vicenza-Soja Ravenna (ore 11); Don Bosco Trieste-Virtus Imola (ore 14.30); Safog Gorizia-Udinese (ore 17); Reyer Venezia-Goriziana (ore 17.30); Sicedison Marghera-Philco Trieste (ore 17.30).

**9.a giornata** (20 gennaio): Soja Ravenna-Don Bosco Trieste ore 17); Virtus Imola-Safog Gorizia (ore 11); Udinese-Reyer Venezia (ore 17.30); Goriziana - Sicedison - Marghera (ore 17.15); Philco Trieste-Recoaro Vicenza (ore 11.30).

## Il calendario della scherma

Nell'ultima riunione del Comitato regionale della FIS è stato stabilito il calendario agonistico per la stagione schermistica testè iniziata e le gare alle tre armi, maschili, femminili e giovanili, si svolgeranno secondo il seguente programma: a Udine il 4 novembre p. v. floretto «maschietti», giovanissimi e giovanissime. Alla Società Ginnastica Triestina il 18 novembre floretto (M) «allievi» e «allieve»; spada e sciabola «allievi». Al Circolo Marina Mercantile il 2 dicembre floretto «giovanette» e floretto «giovani», «giovanetti» e «giovanette»; nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica goriziana il 9 dicembre si svolgerà la gara di spada e quella di sciabola per la categoria «giovani». Per i regionali «assoluti» è predisposto il seguente calendario: il 16 dicembre alla S. G. Triestina floretto femminile; il 30 dicembre all'«Udinese» floretto maschile; il 6 gennaio 1963 presso la «Goriziana» si avrà la spada e il 13 gennaio al C. M. Mercantile gli assoluti di sciabola.

## «Amici della Triestina»

Pubblichiamo il 9.o elenco dei sottoscrittori all'iniziativa degli «Amici della Triestina»:

Enti e Ditte: Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste; Banca Commerciale Italiana, Trieste; Banco di Roma, Trieste; Banco di Sicilia, Trieste; Cassa di Risparmio, Trieste; Credito Italiano, Trieste; Impresa Triestina Edile, Trieste. Privati: Gino Punta, Trieste; Amelio Toscani, Trieste; Pio Scagliarini, Bologna.

## Garbuglia alla Lazio

**Roma, 26**

La S.S. Lazio ha concluso ieri le trattative per l'acquisto definitivo del giocatore Garbuglia Gianfranco della S.S. Sambenedettese. Il neo acquisto biancoazzurro arriverà domani a Roma per essere sottoposto alla visita medica.

*DA DOMANI LA SERIE «B» INCOMINCIA ALLE ORE 14.30*

## La Triestina giuoca d'audacia

***Prima linea e mediana nuove contro un Verona in cerca di riabilitazione - Passo arduo per i grossi calibri - L'avventura del Foggia a Udine - Dovunque incontri equilibrati***

*La possibilità concessa ai sodalizi calcistici di cambiare anche tutti i giocatori dopo il 1.o novembre ha finito per sdoppiare il campionato in due fasi, la prima delle quali è destinata a concludersi l'ultima domenica di ottobre. Domani avrà dunque termine il... prologo con i soliti protagonisti dell'inizio del torneo, mentre la settimana successiva il programma subirà un radicale rinnovamento, numerosi essendo gli atleti in procinto di passare sotto altre... bandiere. Unico motivo di conforto in questa confusione la notizia che riguarda l'abrogazione della norma relativa alla riapertura delle liste autunnali senza limitazione di sorta; si ritornerà quindi all'antico, nel senso che potranno mutare casacca soltanto quegli elementi, che non avranno preso parte ad incontri ufficiali con la prima squadra.*

*Il prossimo turno vede intanto la mobilitazione di quasi tutti i grossi calibri su terreni altrui. Soltanto il Messina si esibirà infatti davanti al pubblico amico, mentre il Foggia, la Lazio ed il Cagliari dovranno affrontare le insidie, che sono comuni ad ogni trasferta. Vuol dire allora che si verificherà un ulteriore incremento di concorrenti nei quartieri alti della graduatoria? Il tenore della risposta dipende naturalmente dal comportamento delle viaggianti, nessuna delle quali ha peraltro un compito facile.*

*Non lo è per il Foggia, sebbene l'attuale classifica della Udinese non condanni a priori la capolista; non lo è per la Lazio, per quanto il Catanzaro di quest'anno sia tutt'altro che arcigno sul proprio rettangolo; non lo è infine per il Cagliari, anche se la Lucchese si ripromette d'iniziare il vero campionato appena con la prima domenica di novembre.*

*Ma i problemi delle tre «grandi» scaturiscono proprio dal fatto che le loro rivali non possono permettersi più di perdere punti, dopo i tanti che hanno già lasciato per strada; Udinese, Catanzaro e Lucchese (ma specialmente le prime due) sono in ritardo rispetto all'originaria tabella di marcia e quindi domani non lasceranno nulla di*

**IL PROGRAMMA**

**Alessandria - Cosenza**
**Bari - Lecco**
**Como - Padova**
**Lucchese - Cagliari**
**Messina - Simmenthal**
**Parma - Brescia**
**Pro Patria - Sambenedettese**
**Triestina - Verona**
**Udinese - Foggia**
**Catanzaro - Lazio**

*intentato pur di riguadagnare qualche posizione. Foggia, Lazio e Cagliari sono dunque avvertite. Gli stessi sintomi di riscossa denunciati domenica scorsa dai friulani e dai toscani equivalgono ad altrettanti campanelli di allarme e nello stesso tempo contribuiscono a rendere ancora più incentro il pronostico. Sarà allora la sola Lazio ad avere via libera, dal momento che anche il meno forte Simmenthal è passato vittorioso sul campo dei calabresi?*

*E' proprio questo indecifrabile Simmenthal, svagato in casa ed indomito in trasferta, che servirà da pietra di paragone tra le possibilità attuali del Messina e della Lazio. L'undici monzese ha costituito infatti col suo successo di Catanzaro un precedente, che la Lazio, nella migliore delle ipotesi, potrà soltanto uguagliare. Ma indirettamente anche il Messina sarà sottoposto ad un duro esame, dal momento che il Simmenthal è sinora imbattuto fuori sede e vanta al suo attivo, tra gli altri risultati, il pari di Roma.*

*Se poi domani dovesse andar male alle compagini, che occupano il settore di testa, non mancano certamente le consorelle pronte a sostituirle alla guida del gruppo. Tra le numerose formazioni (sei per l'esattezza), che seguono a brevissima distanza le squadre-guida, il programma di domani ha combinato ben due confronti diretti, che naturalmente assurgono ad importanza capitale nell'economia del settimo turno: Alessandria e Cosenza da una parte e Bari e Lecco dall'altra daranno indubbiamente vita a partite, destinate ad influenzare sensibilmente l'alta classifica. Particolarmente la gara tra pugliesi e lariani permetterà di misurare le possibilità di due complessi, che appartengono tuttora alla ristretta schiera delle favorite al trionfo finale. Sia l'undici di Magni che quello di Achilli sono reduci da due prestazioni piuttosto opache ed il duello di domani avrà il valore di un esame decisivo.*

*La partita di Alessandria appare meno incerta, se i grigi saranno all'altezza delle loro tradizioni casalinghe ed i silani non avranno la fortuna, che li ha accompagnati a Verona.*

*Le altre due compagini di quota 7 hanno alle viste rivali in fase contraria (come la Pro Patria, che attende la Sambenedettese) o appartenenti alla retroguardia (come il Brescia, che si reca a Parma). Disco verde quindi per le due lombarde?*

*La rassegna del prossimo programma si conclude con le gare di Como e di Trieste, dove saranno impegnate Padova e Verona, vale a dire due unità, che, secondo i più autorevoli pareri della vigilia, possedevano tutti i requisiti per la promozione in Serie A. Dopo sei turni non si può affermare che le due venete abbiano rispettato tali indicazioni. Il Padova ha avuto una partenza lanciata, ma poi si è afflosciato; il Verona ha al suo attivo una sola impennata (il 4-1 di Parma), che sembrava rilanciarlo dopo il rovescio di Busto Arsizio, ma poi ha vivacchiato all'ombra dei pareggi (tre dei quali sono casalinghi).*

*La Triestina avrà quindi di fronte un undici deluso; ma deluso non equivale a rassegnato, non essendo ammessa la rassegnazione dopo solo sei giornate di campionato. D'altra parte, se gli scaligeri vogliono ricuperare il terreno perduto sin dal pomeriggio di domani, anche gli alabardati scenderanno in campo con i medesimi propositi; anzi essi sentiranno la necessità di cancellare finalmente con un'impresa vigorosa quello zero, che ancora figura nella colonna delle partite vinte.*

*Sia giuliani che veneti si schieranno con formazioni inedite. Il caso vuole che le novità delle opposte schiere riguardino il ruolo di centromediano; i giallobleu hanno però «dovuto» rinunciare a Zamperlini (rimasto vittima d'infortunio), mentre i locali hanno di proposito sostituito Mercusa con Frigeri. Ma in campo alabardato le novità non si fermano al nome di Frigeri: vi sarà il debutto del promettente Ferrara mentre Secchi rioccuperà il suo ruolo originario di centravanti. Sono esperimenti, che vanno seguiti con interesse e con benevolenza; e se il lancio di un giovane merita la piena comprensione degli sportivi, con non minor curiosità è atteso il... varo del quarto condottiero stagionale. E doveva essere proprio il battagliero Secchi ad essere richiamato dalle retrovie per coprire un posto, che sinora non ha avuto un titolare completamente alla altezza delle circostanze.*

*La Triestina si accinge dunque alla sua terza partita interna con una formazione, che denuncia chiaramente le sue intenzioni aggressive. Radio questa volta ha giocato d'audacia; speriamo allora che la fortuna lo aiuti!*

**P. T.**

### Santelli al posto dell'infortunato Risos?

Alle quattro novità relative allo schieramento, che affronterà il Verona, novità annunciate giovedì sera dall'allenatore, se ne aggiungerà probabilmente una quinta. L'ala sinistra Risos non è in perfette condizioni di efficienza. Il giuocatore lamenta un dolore ad una caviglia e nell'allenamento di ieri non ha forzato l'andatura. Risos effettuerà un ultimo provino stamane allo stadio Valmaura in occasione dell'allenamento conclusivo.

Se il responso sarà favorevole il giuocatore conserverà il suo posto in squadra, altrimenti verrà rimpiazzato da Santelli, che è stato convocato al pari di Mercusa. Gli altri undici giuocatori prescelti sono Toros, Brach, Vitali, Dalio, Frigeri, Sadar, Mantovani, Trevisan, Secchi, Ferrara e Risos. L'unica variante potrebbe essere quella di Santelli al posto dell'indisponibile Risos. Per il resto Radio ha confermato Brach terzino destro, Frigeri centromediano, Secchi, centroavanti e Ferrara interno sinistro. La partita col Verona avrà inizio alle ore 14.30.

Le squadre minori dell'U.S.T. saranno impegnate su campi diversi. Questo pomeriggio la squadra «juniores», partecipante alla Coppa De Martino, disputerà la sua terza partita della stagione sul campo delle Quattro Fontane del Lido di Venezia contro i neroverdi lagunari. La comitiva parte stamane con il treno delle ore 8.46 e comprende dodici giuocatori. L'allenatore Colaussi ha formato la squadra così: Martinelli; Flegar, Cattunar; Pellegrini, Pez, Scropetta; Corso, Scala, Vit, Ispiro e Furlani. Zago parte in qualità di riserva. Nella prima partita della stagione gli alabardati hanno pareggiato in casa contro il Verona, mentre domenica scorsa, sempre con il punteggio di 1 a 1 hanno pareggiato a Udine.

La squadra militante nel torneo Primavera giuocherà invece domenica pomeriggio ad Udine, in precedenza a Udinese-Foggia. Buffalo e Baldi porteranno con sè i seguenti giuocatori: Parovel, Corberi, Zacchigna, Protti, Ramani, Graniero, Subelli, Giacomi, Palcini, Capitanio, Di Giorgio, Ellini e De Nicoloi. Nel debutto stagionale gli alabardati hanno perso a Valmaura (2-1) contro la Spal.

**Totocalcio n. 8**

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - SPAL | 1 |
| CATANIA - GENOA | 1 |
| FIORENTINA-PALERMO | 1 |
| INTER - ATALANTA | 1 |
| MANTOVA - NAPOLI | 1 x |
| ROMA - L. R. VICENZA | 1 |
| SAMPDORIA - MILAN | x 1 2 |
| TORINO - JUVENTUS | 2 |
| VENEZIA - MODENA | 1 x |
| CATANZARO - LAZIO | x 2 |
| LUCCHESE - CAGLIARI | x 2 1 |
| SAROM RAV. - RIMINI | x 1 |
| AVELLINO - SALERNIT. | 2 |

UN OSPITE DI GRAN CLASSE A MONTEBELLO

## Explorer fratello di Tornese debutta oggi all'ippodromo

Atteso debutto di Explorer, il «quattro anni» che è fratello uterino del grande Tornese. Ciò avverrà nel Premio degli Stornelli, la massima prova della odierna feriale di trotto a Montebello che si inizierà alle ore 14.15. Explorer (da Morse Hanover e Balboa) appartenente alla Scuderia Sandra è stato a «tre anni» capofila della generazione, prima che Alfredo facesse valere alla distanza i diritti della sua superiorità. E' un buon cavallo Explorer, che sarà presentato da quell'abile guida che è Walter Baroncini.

Nel Premio degli Stornelli, Explorer affronterà in una splendida disfida sul miglio i... compaesani Veggiano, Taffetas, Draghignazzo e i «locali» Otre, Rigel e Carnevale. Per un soggetto della classe del figlio di Balboa il compito non dovrebbe essere dei più difficili, tuttavia gli avversari di Explorer sono tutti ben disposti sulla distanza veloce e quindi non si lascieranno irretire dalla forma del più giovane in gara. Explorer dovrebbe dare un saggio della vera classe e lo indichiamo favorito mentre più incerta si presenta la lotta per le altre piazze; Veggiano, per il buon numero iniziale, è forse il più indiziato.

Nel Premio degli Sparvieri, «sottoclou» del convegno, un gruppo di «quattro anni» capitanati da Soprano, riceverà trenta metri sulla distanza del doppio chilometro allungato da Canton, Rinviato e Arceo.

Per gli «amatori» si può parlare di autentica sagra se ben due prove saranno loro riservate. Infatti le due divisioni del Premio delle Aquile verranno... occupate dai nostri «gentlemen» che avranno fra loro, gradito ospite, il giovane presidente della società patavina «Le Padovanelle», Ezio Grassetto. Il signor Grassetto sarà in «sulky» a due cavalli che partiranno con fondate speranze di affermazione: Scot e Niccolino.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Fagiani:* Cricco, Splendidus, Homo; *Premio delle Aquile 1.a div.:* Curzio, Elleno, Cielo; *Premio delle Aquile 2.a div.:* Niccolino, Jackson, Olinto; *Premio dei Colibrì:* Gebrasco, Quorio, Domingo; *Premio degli Stornelli:* Explorer, Veggano, Rigel; *Premio degli Sparvieri:* Soprano, Arceo, Canton; *Premio delle Allodole:* Ultimo, Don, Davanzati; *Premio degli Usignoli:* Acustica, Diba, Elen.

**La scheda Totip**

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (Galoppo MILANO) | |
| 1.o arrivato | x 2 |
| 2.o arrivato | 2 x |
| **SECONDA CORSA** (Galoppo MILANO) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | x |
| **TERZA CORSA** (Trotto FIRENZE) | |
| 1.o arrivato | 2 2 1 |
| 2.o arrivato | 1 x 2 |
| **QUARTA CORSA** (Trotto NAPOLI) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 2 |
| **QUINTA CORSA** (Trotto TRIESTE) | |
| 1.o arrivato | 1 1 |
| 2.o arrivato | 2 1 |
| **SESTA CORSA** (Trotto BOLOGNA) | |
| 1.o arrivato | 1 x |
| 2.o arrivato | x 1 |

## L'irregolare Pravisani battuto da Love Allotey pugile del Ghana

**Il triestino campione d'Australia, che ha boxato svogliatamente, è stato dichiarato perdente ai punti**

**Melbourne, 26**

Il peso leggero del Ghana Love Alloety ha vinto stasera ai punti sul detentore del titolo australiano della categoria, Aldo Pravisani.

Allotey ha dominato chiaramente l'incontro, combattuto sulla distanza delle dodici riprese, imponendosi con facilità ad un Pravisani incolore e quasi indifferente.

L'italiano, che si è aggiudicato solo due «rounds», ha rotto l'assedio dell'avversario all'ottava ripresa, mettendo a segno un violento destro che ha ferito all'occhio il pugile africano. L'iniziativa di Pravisani è stata però di breve durata e Allotey è tornato a controllare l'incontro fino alla fine.

«Casa della Lampada»

## Successi del CRDA e del Don Bosco «A»

Nelle due partite disputate ieri, valide per la quarta giornata del Torneo «Casa della Lampada», il CRDA ha potuto cogliere la sua prima vittoria e il Don Bosco ha compiuto un altro allenamento senza spingere a fondo.

I cantierini hanno avuto la meglio sulla seconda squadra del Don Bosco, che ha così completato le sue fatiche. Si è trattato di una partita piacevole e combattuta, equilibratissima nel primo tempo e dall'andamento sconcertante nella seconda frazione. Le due squadre erano giunte al riposo quasi appaiate dopo un continuo botta e risposta durato venti minuti ma alla ripresa delle ostilità i salesiani si sono trovati di colpo in difficoltà, e hanno penato 8 minuti prima di riuscire a segnare un canestro; nel frattempo il CRDA per merito di Pagano prima e Rak poi si era avvantaggiato di 15 punti e pareva avviato ad un tranquillo successo. Si assisteva allora all'arrembaggio di Volsi, Strinia e compagni, che riuscivano ad arrivare a un solo punto di distacco negli ultimi minuti, ma non avevano poi la lucidità necessaria per strappare al CRDA la vittoria che pur era alla loro portata. Della squadra cantierina ci ha sorpreso un po' lo sbandamento accusato quando Rak, forse un po' provato, non è più riuscito andare a canestro con la solita facilità; c'è stato il debutto di Colonna, positivo anche se il massiccio «pivot» è a corto di fiato, ed ancora la bella serie di piazzati messi a segno da Pagano.

Il Don Bosco A contro la Cassa di Risparmio è andato facilmente avanti sin dal primo tempo, ha alternato in campo vari quintetti, sperimentando vari tipi di gioco: ha continuato insomma quel rodaggio in vista del campionato per il quale è stato organizzato il Torneo. Novità registrate ieri, la buona mira di Ajtnik, peraltro ancora impreparato come parecchi altri, la discreta forma di Deponte, l'unico ad aver già raggiunto il miglior rendimento.

**CRDA - Don Bosco B 48-44 (24-25).** CRDA: Rak 20, Mocenigo 4, Pagano 14, Colonna 6, Burolo, Lisiach, Del Vecchio 4, Vujassinovich, Battini. DON BOSCO B: Baitz 2, Strinia 11, Volsi 14, Buttara 10, Dovgan 7, Tortul, Giacca D., Giacca R., Cappella, Bernazza. ARBITRI: Orlandini e Geruzzi.

**Don Bosco A - Cassa di Risparmio 56-45.** DON BOSCO: Nardini 2, Cuccari 2, Pozzecco 4, Scabini 12, Deponte 8, Sartori, Pozar 5, Ajtnik 22, Passera, Turcinovich 1. CASSA RISPARMIO: Marassi, Scrocco, Tessaris 2, Stolfa 2, Ficich 9, D'Iorio 18, Zaccardi4, Cafagna 6, Magrini 4. ARBITRI: De Gobbis e Del Negro.

Per mercoledì 31 sono in cartellone le partite dell'ultima giornata, CRDA-Cassa di Risparmio alle 20.45, Philco-Don Bosco alle 22; questo incontro risulterà quindi decisivo per l'assegnazione della Coppa, essendo attualmente questa la classifica.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Philco | 3 | 3 | 0 | 220 | 112 | 6 |
| Don Bosco A | 3 | 3 | 0 | 170 | 124 | 6 |
| Don Bosco B | 4 | 3 | 1 | 147 | 206 | 5 |
| C.R.D.A. | 3 | 1 | 2 | 143 | 179 | 4 |
| C. Risparmio | 3 | 0 | 3 | 122 | 181 | 3 |

## Il Don Bosco a Gorizia

In vista dell'inizio del campionato nazionale di Serie A maschile di pallacanestro, fissato come noto per domenica 4 novembre, il Don Bosco disputerà domani a Gorizia una partita amichevole. Avversari dei salesiani saranno i cestisti della Goriziana Zoppas che prenderanno parte allo stesso torneo. La squadra bianconera si presenterà sul campo isontino al gran completo, vale a dire con: Turcinovich, Scabini, Sartori, Nardin, Ajtnik, Passera, Pozar, Pozzecco, Cuccari e De Ponte.

AUTOMOBILISTI !!!
è uscito per voi
Motor-test 1962
UNA INTERESSANTE RACCOLTA
DI PROVE SU STRADA
INDISPENSABILE
ALLA VOSTRA COLLEZIONE



# per lui che studia

L'utilità
del registratore a nastro
per chi studia
è stata ormai accertata
da insegnanti e psicologi.

In occasione della

## settimana del risparmio

tutti gli studenti di Trieste
potranno usufruire
di una combinazione senza precedenti:
acquistando all'Universaltecnica
un registratore a nastro
o una macchina per scrivere
riceveranno
il famoso salvadanaio
della CASSA DI RISPARMIO
ed un libretto
contenente duemila lire.

Gli spiccioli
introdotti nel salvadanaio
basteranno certamente
per pagare la modesta rata mensile.

**Universaltecnica**
**CORSO GARIBALDI 4**

annuncio n. 50


# Il miracolo economico e la pubblicità

Ingranaggio essenziale del moderno meccanismo economico, la pubblicità interpreta, consolida e diffonde il «miracolo italiano». Prevista in Italia per il 1965 una spesa pubblicitaria di 210 miliardi contro i 94 miliardi del 1960. Questo incremento di investimenti varrà a potenziare la produzione e ad estendere i consumi anche alle zone di ombra, eliminando gli squilibri tra Nord e Sud.

---

A conclusione del secondo conflitto mondiale l'economia italiana era a brandelli e la sua industria registrava tali danni che pensare ad una ricostruzione, sia pure sulle basi della mediocre prosperità dell'anteguerra, sembrava opera immane per cui sarebbero occorsi molti decenni.

La rinascita è andata invece al di là di ogni previsione, e l'ultimo biennio, con il suo fenomenale sviluppo economico, ha fatto sì che l'Italia si scrollasse di dosso tutta una tradizione di lenta evoluzione, avviandosi verso quel fervido sviluppo al quale si è voluto dare il nome di «miracolo italiano».

Molto si è detto e scritto su questo «miracolo», cosicchè le sue cifre: produzione, investimenti, assorbimento di mano d'opera, consumi, commercio con l'estero, reddito nazionale, eccetera, sono ormai note a tutti ed è perciò superfluo ripeterle. Vale soltanto ricordare che, in virtù soprattutto della espansione avvenuta negli anni sessanta, il volume della nostra produzione industriale è praticamente raddoppiato rispetto al 1953, portando l'indice generale, con base 1953 = 100, al livello di 196,4 a fine 1961; il reddito nazionale ha raggiunto la cospicua cifra di 20.175 miliardi, cosicchè un più alto tenore di vita si è determinato in tutti gli strati della popolazione, anche se permangono squilibri sensibili tra città e città; il surplus della bilancia dei pagamenti è ammontato nel 1961 a 631 milioni di dollari, contro 522 nel 1960.

Più che meritato dunque il conferimento al nostro paese, da parte del Lombard's Advisory Committee, dell'Oscar 1961 per il «miglior risultato economico globale».

Una volta approntati gli impianti di produzione o messo a punto un servizio, occorre dare un mercato a questi beni, cioè occorre farli conoscere e desiderare nell'ambito territoriale in cui si vuole instaurare il rapporto commerciale, sia all'interno del paese che all'estero. E anche quando si è creato loro un mercato, la sempre più serrata lotta concorrenziale che caratterizza la nostra economia libera impone un adeguato costante appoggio pubblicitario che mantenga e incrementi le posizioni.

Con un'azione perseverante e ricca d'intuito la pubblicità ha giuocato così un ruolo di primo piano nel nostro eccezionale progresso economico: per adeguare i costi di produzione al libero mercato, l'industria italiana ha dovuto realizzare la meccanizzazione; questa, a sua volta, poggiando sulla produzione di serie, ci ha imposto l'allargamento del mercato, il che ha richiesto l'ausilio insostituibile della pubblicità. E' stata infatti la pubblicità che, informando il pubblico sulle marche, sul prodotto e le sue caratteristiche, e sui punti di vendita, ha stimolato l'acquisto dei beni languenti, ha accelerato la diffusione di quelli affermati, ha dato vita a bisogni inespressi creando un mercato ai prodotti nuovi. Non è questa invero opera da poco, se si considera che la dinamica società dei nostri tempi è agitata da un fiorire di desideri che si vanno sviluppando nelle più disparate dimensioni. Ma cosciente del suo impegno e della sua forza, essa pubblicità ha affiancato l'opera degli imprenditori, formando e indirizzando con i suoi messaggi l'opinione pubblica, rivelandosi il mezzo più economico e idoneo per far passare la merce dal produttore al consumatore. E se il mondo assorbe oggi con avidità i prodotti italiani (ne è testimone il notevole surplus della bilancia dei pagamenti e il fatto che l'Italia partecipi oggi al commercio di esportazione mondiale con il 3,58 per cento), ciò è dovuto, oltre che alla qualità dei prodotti, all'azione che la pubblicità ha svolto in loro favore; azione quanto mai positiva — potremmo dire addirittura prodigiosa, dato che è ormai invalso l'uso di parlare di miracolo — anche se l'investimento che l'economia italiana ha dedicato alla pubblicità, con il suo 0,5 per cento del reddito nazionale, sia a livello molto basso rispetto agli altri paesi. E il risultato è stato così efficace che la nostra merce si è inserita agevolmente anche là dove sembrava quasi impossibile; vediamo infatti, ad esempio, che proprio nel paese più celebrato per la produzione di serie, gli USA, l'Italia vende forniture di serie quali attrezzature per ufficio, mobili, automobili.

Considerando poi l'ambito europeo, la nostra pubblicità ha saputo aprire alla merce italiana ampi mercati in ogni paese, ove affluiscono in crescente misura, oltre ai tradizionali prodotti agricoli, anche scarpe, vestiti, maglieria, prodotti chimici e industriali, automobili. In non pochi casi la forza della pubblicità ha posto poi l'Italia nella posizione di notevole esportatore, verso determinati paesi del Mercato comune, di prodotti finiti realizzati con le materie prime importate da quei medesimi paesi. E con ciò la pubblicità ha confermato di poter contribuire attraverso una sempre più efficace cooperazione economica, ad una fattiva integrazione europea.

I meriti della pubblicità non si sono però limitati soltanto al campo dei prodotti scaturiti dall'industria, ma essa ha dato il suo contributo anche ai servizi. In questo comparto vale parlare del turismo, vasta e vitale attività economica del nostro paese. Così sono state messe in luce e valorizzate località fino a pochi anni fa del tutto sconosciute, come ad esempio l'Isola d'Elba e la Sardegna, che oggi sono turisticamente di primaria importanza grazie ad un'azione pubblicitaria basata sul principio della continuità e del volume.

Qualcuno ha accusato la pubblicità di deformare lo spirito degli italiani, come quello di tutti gli altri popoli, creando in essi il malcontento verso le cose che avevano, per spingerli a conquistare ed acquistare quello che non occorreva loro. Se ciò fosse, gran parte del «miracolo italiano» e anche dello odierno progresso economico e sociale di tutti i popoli, rappresenterebbe un colossale bluff, di cui la pubblicità sarebbe la unica responsabile. Fortunatamente una simile interpretazione non resiste ad una spiegazione coerente dell'economia moderna.

Con l'evolversi dei tempi, si sono sviluppate e sono emerse dall'inconscio di ogni uomo nuove necessità, tanto che ciò che vent'anni fa era definito superfluo, è divenuto oggi necessario. In questo quadro il merito della pubblicità è stato appunto quello di indicare al grosso pubblico che certi desideri esistevano e questi erano un riflesso dei progressi della nostra società.

Bere acqua minerale anzichè naturale, godere del piacere di cambiarsi più sovente di abito e di biancheria, possedere una casa confortevole, ritemprarsi le forze e lo spirito con gite di fine settimana e fare un buon periodo di vacanze in estate, curare l'igiene della propria persona con appositi prodotti, possedere un proprio mezzo di locomozione, dedicarsi alla lettura o andare al cinema con frequenza sono tutte aspirazioni che fanno parte di una condizione umana propria della nostra epoca.

E la pubblicità ha saputo indicare quali siano i mezzi validi per realizzare questi desideri, consentendo agli italiani di raggiungere molto più in fretta i livelli di vita degli altri popoli.

Con tutto questo sappiamo perfettamente che in Italia non si è ancora raggiunta una condizione di benessere generale, per cui la parola «miracolo» sovente stona. Come sempre la Italia del Nord, e in particolare il triangolo Milano, Torino, Genova, è sopravanzata più rapida del resto del paese. Ma come in ogni sviluppo, le cose procedono anche qui per gradi. Il biennio 1960-61 è stato caratterizzato dalla accelerazione dei settori economici più sicuri e di più rapido successo; ai prossimi anni dovrebbe toccare la seconda fase, cioè l'accelerazione dei settori arretrati e l'attivazione delle zone depresse, sempre che si garantisca il rispetto dell'economia di mercato e la stabilità monetaria.

Confermano già queste previsioni l'avvio dei centri industriali di Taranto e Brindisi e Ferrandina dove si è trovato il metano, nonchè di quelli di Ravenna, Bari e della Sicilia dove si è trovato il petrolio, e lo investimento nelle industrie meridionali di oltre 2500 miliardi di lire previsto dalla Confindustria per il prossimo quadriennio.

E' pertanto evidente che all'Italia dovrebbe spettare ancora un ampio margine di sviluppo economico per gli anni futuri; come è evidente che sotto il profilo della spesa pubblicitaria il nostro paese deve percorrere ancora molta strada per portarsi dal 13.o posto della classifica dei paesi europei, con 1860 lire di spesa per abitante, alle posizioni di una Svezia, di una Svizzera, rispettivamente con una spesa pro-capite di lire 17.360 e 15.500. Secondo il Research Committee of the International Advertising Association, la spesa pubblicitaria italiana, che è stata nel 1960 di 94 miliardi, per il 1965 sarebbe infatti di 210 miliardi. Considerando pertanto che la spesa pubblicitaria, in quanto elemento costitutivo del costo di prodotti e servizi, consente di interpretare l'andamento economico del paese, dalle prospettive di un tale incremento pubblicitario se ne può dedurre ulteriore fondata previsione sull'evoluzione generale del nostro benessere, estensibile anche alle zone d'ombra. In questo senso la pubblicità interpreta la validità del «miracolo economico italiano» e ne diviene strumento di consolidamento e di diffusione.

Concludendo, questa è dunque la parte di merito che spetta alla pubblicità nel brillante record di sviluppo dell'Italia; parte che, ponendola nella condizione di orientare e formare il consumatore e, sotto certi aspetti, anche di consigliare gli stessi operatori, ha creato un efficientissimo movimento di vendita, contribuendo concretamente all'evoluzione di ogni persona in tutti i settori della vita.

Strumento propulsivo di ogni progredire del vivere civile, vediamo così rispecchiarsi in essa pubblicità tutta la realtà economica e sociale di quella prosperità che va coi nome di «miracolo economico italiano», anche se di miracoloso non ha nulla perchè, per dirla con le parole di Leopoldo Pirelli, in esso «c'è molto più sudore di quanto se ne trovi di solito in un miracolo».

**A. Hermet**


coin

annuncio n. 36

TRIESTE - Corso Italia

**Gli assortimenti autunnali per signora sono al gran completo in tutte le filiali Coin. La nuova collezione «Antologia d'Autunno» è pronta per la scelta dell'abito, del mantello, del tailleur, dell'impermeabile, dell'accessorio elegante**



Negli abiti autunnali
nelle lingerie
negli impermeabili
negli accessori
d'abbigliamento un
assortimento vastissimo
di articoli

rhodia
terital
terital e lana
terital e cotone
rhodia

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE, PER TEMPI NUOVI




(B.Sauli)

annuncio n. 66

Così appariva novant'anni fa
il piccolo negozio di coltelleria
aperto in Corso n. 3
dai fratelli
Liberale e Osvaldo Zandegiacomo.
Oggi il vecchio palazzo non esiste più
ma il negozio Vittorio Zandegiacomo
è rimasto nello stesso punto
ed è diventato
il grande moderno e fornito negozio
di articoli utili e da regalo
che tutti conoscono.

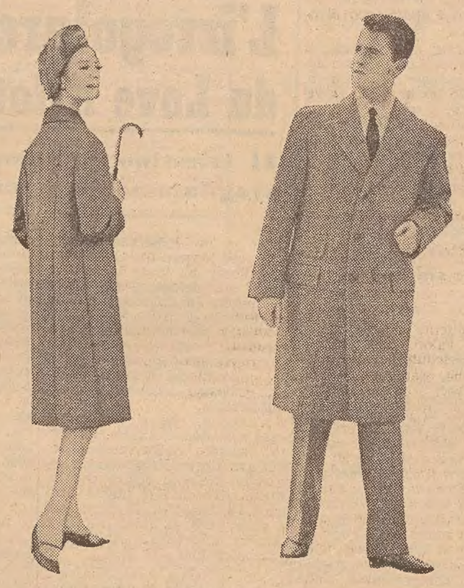
V. Zandegiacomo

corsoitalia 1
gall. Protti 2
unica filiale:
pz. Cavana 7



annuncio n. 42

**UNA MODA PER OGNI EPOCA**



**questa è l'epoca delle confezioni Godina**

Godina

che sono create
dai maghi
nazionali e internazionali
della moda
maschile e femminile

...il meglio ai prezzi migliori!!!

**Via Carducci 10 Via Oriani 6**


**3°**
**premio pubblicità trieste 1962**

il lettore _____
abitante a _____
in via _____
dichiara di preferire l'annuncio n. ___
della ditta _____
pubblicato sul _____ del ___

punteggio (facoltativo, da 1 a 10)
☐ punti per efficacia pubblicitaria
☐ punti per l'estetica dell'annuncio

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' TRAGICA LA SITUAZIONE PER GLI INDIANI: DIVISIONI CONTRO REPARTI

## I CINESI NON FANNO PRIGIONIERI O SI BATTE IN RITIRATA O SI MUORE

**Nessuno degli eroici difensori di Towang è sopravvissuto - L'avanzata sembra inarrestabile: tutto viene inghiottito dal Moloch giallo - Si spera nell'inverno**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 26

Il Presidente Radhakrishnan ha proclamato lo stato di emergenza in tutto il territorio della Federazione indiana.

La guerra ai confini con l'India ha assunto toni che solo una settimana fa — quando Nehru ordinava alle truppe schierate nel territorio di Nord-Est di scacciare l'invasore cinese — nessuno, indiano od osservatore straniero, pensava potessero verificarsi. L'avanzata cinese continua in profondità nel territorio indiano e le truppe di Nehru non riescono neppure a tentare una parvenza di difesa. Questa è la drammatica, tragica realtà, a cui un'India ancora incredula sta assistendo.

La violenza dei combattimenti e la ferocia con cui gli uomini si affrontano sono state tali che — lo dice lo stesso Ministero della Difesa indiano — i cinesi non fanno progionieri. Chi riesce a sganciarsi dalla pressione nemica e ritirarsi su nuove e più arretrate posizioni di difesa, può ancora sperare di uscire indenne dal terribile crogiuolo della gugerra. Chi rimane indietro, invece, viene sommerso ed inghiottito dal terribile Moloch giallo.

Le notizie che giungono dalla linea del fronte parlano soltanto di difesa impossibile davanti ad un avversario dotato non soltanto di uomini, mezzi e armi, ma anche di spirito combattivo. Non che questo faccia difetto alle truppe indiane, poichè la cronaca di ogni giorno rivela eroismi impossibili ed anonimi da parte delle esigue guarnigioni indiane. In alcuni casi, intere divisioni cinesi si sono scagliate contro posizioni tenute da reparti la cui consistenza massima arrivava al battaglione. Attorno alla città-monastero di Towang catturata dai cinesi due giorni fa, due battaglioni di «sicks», i barbuti soldati indiani che portano in capo turbanti invece di elmetti, sono stati annientati. Neppure un superstite è giunto nelle retrovie a raccontare l'eroismo di cui quei soldati avevano dato prova. Ma attorno alle loro posizioni, in ogni direzione un numero tre volte maggiore di nemici aveva trovato la morte.

Ormai, appare chiaro che lo Stato Maggiore indiano cerca soltanto di ritardare la marcia dei cinesi con azioni elastiche di difesa nella speranza e nell'attesa che il Governo riesca ad inviare sul fronte rinforzi di armi e di uomini.

Una settimana fa, i cinesi attaccavano proditoriamente le posizioni indiane alle due estremità — occidentale ed orientale — del confine. Ad occidente, nel Ladakh, sui versanti meridionali del Karakorum, la resistenza indiana, che si appoggiava su un debole sistema di avamposti situati nel fondo valle a quote che in alcuni punti superavano i 4.000 metri di altitudine, crollava nel giro di tre giorni ed i cinesi occupavano tutti i 38.000 chilometri quadrati di territorio rivendicati da Pechino a Sud di quella che l'India considera ancora il suo confine con la Cina.

Ad oriente la fase iniziale dell'offensiva cinese si è esaurita con la occupazione della città-monastero di Towang, dove tre anni fa si rifugiò il Dalai Lama che fuggiva davanti agli inseguitori cinesi. La seconda fase offensiva, che si può dire senza soluzione di continuità con il piano di attacco originale, ha investito ora le pendici del Passo Sela, dove due battaglioni indiani dovranno contrastare il passo ad almeno 20 mila uomini rappresentanti la massa d'urto con la quale si sposta il fronte nemico.

Lo Stato Maggiore indiano pensa che le posizioni del Passo Sela, proprio perchè in situazione vantaggiosa di quota e di tiro, potranno resistere anche due giorni, ma dovranno quindi essere abbandonate, poichè non è possibile far giungere in tempo ai difensori armi e munizioni.

Alla estremità orientale del fronte di Nord-Est, le truppe cinesi che due giorni fa si erano impadronite di Kibitoo, hanno proseguito l'avanzata lungo il fiume Luhit e nelle prime ore di stamane hanno investito le difese perimetriche della città di Walong. I due assalti delle avanguardie cinesi sono stati contenuti e respinti dai difensori dopo aspri combattimenti. Le perdite delle due parti sono ingenti, riferisce un portavoce del Ministero della Difesa.

Anche al centro dello schieramento difensivo indiano, dove meno forte era apparsa nei giorni scorsi la pressione cinese, le truppe indiane si sono dovute ritirare da due posizioni chiave, che hanno fatto crollare tutto il sistema di difesa su una linea d'aria di 80 chilometri. Nei giorni scorsi, la ricognizione aerea indiana aveva individuato nelle vicinanze di Longju, in territorio tibetano a poche miglia dal settore centrale del fronte, un massiccio concentramento di truppe ed artiglieria comuniste.

Frattanto, la neve ha ripreso a cadere sulla quasi totalità del fronte ed il termometro è sceso a temperature che di notte raggiungono i 15 gradi centigradi sotto zero. L'inverno himalayano si sta avvicinado a gran carriera. I cinesi hanno fretta di giungere ai piani della vallata media del Bramaputra. Gli indiani attendono invece di poter operare un arresto all'avanzata comunista.

Una ondata di sgomento ha percorso il Paese all'annuncio che i cinesi non prendono prigionieri. O ci si ritira o si muore davanti a loro. Una tragica verità che il popolo stesso avverte e la proclamazione odierna dello stato di emergenza in tutto il territorio indiano non è che la prima, drastica misura presa dal Governo per fare fronte alla minaccia cinese.

Dopo una settimana di combattimenti, è possibile fare il punto della situazione e il quadro che ne scaturisce è disastroso per l'India. Nel Kashmir, sui versanti meridionali del Karakorum, i cinesi hanno completato l'occupazione di tutto il territorio rivendicato da Pechino. Si tratta — come si è detto — di 38 mila chilometri quadrati, quasi completamente composto da vette inaccessibili e poche profonde vallate che rappresentano tante vie di accesso per la giungla pianeggiante e, più giù, per la stessa Nuova Delhi ed il corso medio dell'Indo.

Sul fronte nord-orientale l'armata cino-comunista sta completando l'occupazione della zona contesa, una superficie di circa 90 mila chilometri quadrati situati a Sud della linea Macmahon, il confine tra India e Tibet a nord dell'Assam segnato dal generale inglese nel 1914.

Non solo tutti gl iavamposti indiani sono stati travolti dalla valanga cinese, ma anche la città monastero di Towang, situata a poche miglia ad oriente della confluenza delle frontiere del Buthan, del Tibet e della Cina, è caduta nelle mani degli invasori dopo un'aspra e sanguinosa lotta ingaggiata dalla guarnigione indiana rafforzata da elementi ripiegati dalla prima linea.

I passi montani a meridione del fiume Kechilang sono stati forzati dai cinesi, i quali si apprestano ora a lanciarsi in una nuova offensiva verso il corso medio del Bramaputra, uno dei fiumi sacri dell'India, e verso i giacimenti petroliferi dell'Assam.

Lo stato di emergenza significa che il Governo federale di Nehru assume tutti i poteri nel territorio della Federazione, esautorando momentaneamente i Governi dei 15 Stati che formano le Repubblica federale indiana. La proclamazione ha una durata iniziale di sei mesi, ma può essere prolungata dal Presidente della Repubblica.

Si tratta, i naltre parole, di un vero e proprio stato di guerra, ma, ripetiamo ancora una volta, è una strana guerra non dichiarata, questa, coi due Paesi coinvolti che mantengono normali, o quasi, relazioni diplomatiche.

**Allan Kennedy**



(Telefoto al «Piccolo»)
**Nuova Delhi: Così sono armati i soldati cinesi che Pechino ha lanciato all'invasione dell'India**

L'ENTUSIASMO RAVVIVATO DA REPARTI DI MILIZIANI E DI ATTIVISTI

## Trionfali accoglienze a Cuba alla nave sovietica «Bukarest»

**«Ogni barile di petrolio è un colpo all'imperialismo yankee» - Un commissario politico per ogni 500 cubani - E' stata formata una brigata internazionale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 26

La prima unità che ha oltrepassato il blocco navale americano intorno a Cuba ha gettato stamane le ancore nel porto dell'Avana.

Si tratta della petroliera sovietica «Bukarest», di 21.255 tonnellate, che faceva parte del convoglio di 25 mercantili sovietici in viaggio verso l'isola dei Caraibi quando il Presidente Kennedy ha annunciato la decisione di attuare la «quarantena» nei confronti del regime castrista. Il contatto tra i mercantili russi e la squadra americana era atteso per il pomeriggio di mercoledì, la flotta sovietica venne invece fermata molto prima del 24.o parallelo in attesa di istruzioni da Mosca. Quando esse sono giunte una dozzina delle navi del convoglio ha invertito la rotta, mentre le altre hanno ripreso, scaglionate a parecchia distanza la una dall'altra, il viaggio verso Cuba. La «Bukarest» è l'avanguardia della flottiglia.

Ieri la petroliera era stata fermata dalle unità da guerra americane che le concessero di proseguire quando ebbero la certezza che a bordo non erano state caricate armi offensive. Sul «controllo del carico» non si hanno molti particolari: si sa soltanto che la squadra americana ha avuto le garanzie che la nave portava soltanto petrolio, senza inviare a bordo una pattuglia di ispezione. Dal momento in cui la «Bukarest» ha incrociato le navi del blocco, a quello del suo arrivo a Cuba sono trascorse circa 24 ore.

Per l'arrivo della «Bukarest» nel porto dell'Avana, le autorità cubane hanno organizzato una imponente manifestazione di benvenuto con scopi chiaramente propagandistici. Radio Avana aveva invitato la cittadinanza a recarsi al porto per «festeggiare la prima nave che aveva oltrepassato il blocco imperialista», successivamente reparti di miliziani e di attivisti politici hanno fatto in modo di ravvivare l'entusiasmo. Gli scopi della manifestazione erano di provocare dimostrazioni antiamericane, di sollevare il morale della popolazione con una festosa adunata e di sottolineare ancora una volta i vincoli di stretta amicizia tra Cuba e la Unione Sovietica. Sulle banchine del porto si sono ammassati uomini, donne e bambini che sventolavano bandierine cubane ed hanno ripetutamente intonato inni patriottici. Al capitano della nave hanno dato il benvenuto i rappresentanti del Governo cubano che lo hanno invitato a partecipare con tutto il suo equipaggio alla solenne celebrazione dell'avvenimento che avverrà all'Avana, probabilmente alla presenza di Fidel Castro, in uno dei prossimi giorni.

Anche Andres Fernandez Soler, segretario generale del Sindacato portuali e operai marittimi, ha rivolto all'equipaggio della petroliera un calorosissimo saluto. «Vi siamo grati — ha detto Soler rivolgendosi ai marinai della nave — per l'appoggio prestato alla lotta contro il comune nemico. Questo raduno esprime i sentimenti provati dal nostro popolo nello apprendere che avete infranto la presunta barriera imposta dallo imperialismo yankee le migliaia e migliaia di barili di petrolio che ci avete portato sono altrettanti colpi da noi inferti all'imperialismo yankee».

In tutta l'isola continua frattanto l'attuazione integrale del provvedimento di mobilitazione generale. Numerose sono le iniziative del Governo castrista «per rafforzare le difese della isola». Per difendere Cuba è stata formata tra l'altro una brigata internazionale da combattimento. La stampa cubana afferma che «la brigata è composta da visitatori stranieri di 22 nazionalità attualmente a Cuba che hanno deciso di difendere la rivoluzione. «I volontari proverrebbero da vari Paesi della America latina, dall'URSS, dal Sudafrica, dal Senegal, dal Vietnam e dalla Germania.

Le organizzazioni statali hanno lanciato appelli ai loro membri perchè corrano a riempire i vuoti causati dalla mobilitazione delle'sercito e della milizia. La presidentessa della federazione delle donne cubane ha invitato tutte le affiliate alla organizzazione «a occupare i loro posti nelle squadre di pronto soccorso nella milizia e nella produzione ed a donare il sangue». Per ogni 500 cittadini sarà formata una squadra di soccorso di una decina di membri e con un commissario politico. Dal canto suo l'Unione della gioventù comunista ha lanciato un proclama nel quale è detto tra l'altro: «Tutti quei giovani che per qualsiasi ragione non prestano servizio nello esercito e nella milizia, entrino senza indugio a far parte dei battaglioni da combattimento di difesa popolare».

Radio Avana non parla molto del blocco navale, in compenso mette in onda numerose trasmissioni propagandistiche che invitano la popolazione ad avere fiducia nel Governo e nel suo operato per permettere alla Nazione per superare la crisi. L'emittente castrista ha definito anche oggi «ridicole» le accuse americane secondo le quali a Cuba sono state montate rampe di missili a testata nucleare a lunga gittata.

**U. P. I.**

I missili a Cuba

## «Fantastica storia» afferma la «Pravda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

L'agenzia sovietica «Tass» ha comunicato stasera il testo di un messaggio inviato dal Segretario generale «ad interim» dell'ONU U Thant al Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev. «Sono molto grato a vostra eccellenza — dice il messaggio — per l'incoraggiante risposta al mio appello di ieri. Spero di iniziare domani i colloqui con l'Ambasciatore Zorin e sono convinto che i risultati di questi contatti risulteranno soddisfacenti per tutte le parti interessate e utili nell'interesse della pace». La «Tass» precisa che questo telegramma rappresenta la risposta del Segretario generale al messaggio di Kruscev, che annunciava l'accordo dell'URSS alle proposte di U Thant concernenti Cuba.

Dice una corrispondenza della «Tass» da New York che la «campagna di psicosi bellica» portata «sino al limite» negli Stati Uniti incomincia a declinare: «La gente respira con maggior calma, comprendendo che il Governo sovietico non risponde alle provocazioni e che mantiene un maturo ritegno e si conserva saldo di fronte alle avventate iniziative di Washington». Così dice il testo dell'articolo, e aggiunge che «tutti gli americani che pensano, ammirano la calma, la moderazione e la saggezza mostrate dall'URSS nella crisi internazionale provocata dalle azioni aggressive del Governo americano».

Vi è un'altra corrispondenza dall'America, che vale la pena di citare. La pubblica la «Pravda» ed è datata da Andover, nel Maine. Reca la firma di due noti giornalisti sovietici, Viktor Maevsky e Yuri Zhukov, e contiene il primo riferimento, a quel che risulta, fatto dai mezzi di informazione sovietici alle accuse di Washington, secondo cui a Cuba esistono basi missilistiche sovietiche. Si parla, infatti, nella corrispondenza, di commentatori della Televisione americana che «cercano di rafforzare la falsa tesi dell'istituzione a Cuba di basi offensive sovietiche»; e si cita (ma non si nomina) un professore americano, che avrebbe dichiarato: «Si dice che Kennedy abbia avuto prova della conoscenza avvenuta lo scorso martedì a Cuba di missili offensivi sovietici; perchè non ne ha parlato con Gromiko, che ha ricevuto giovedì?». La corrispondenza della «Pravda» dice, infine, che «la fantastica storia della improvvisa scoperta sull'isola di Cuba di missili nucleari sovietici di lunga portata non è creduta da alcuna persona informata».

Un appello alla pace nel mondo hanno lanciato anche i capi delle chiese e delle associazioni religiose dell'URSS; anche essi riversano le responsabilità sugli Stati Uniti, parlando dell'iniziativa di blocco americana nei confronti di Cuba come di una «flagrante violazione degli insegnamenti cristiani» e di «un grande peccato dinanzi a Dio». Il Patriarca Alessio, capo della Chiesa ortodossa russa, ha manifestato la speranza di un felice esito delle iniziative in corso alle Nazioni Unite; in un messaggio inviato al Segretario generale U Thant, esorta il diplomatico birmano a «fare quanto è necessario perchè le N.U. adempiano il loro sacro compito di salvaguardia della pace internazionale». Anche qui non manca il riferimento agli Stati Uniti; per Alessio, la pace «è ora minacciata dalle azioni oltremodo pericolose del Governo degli Stati Uniti d'America, dirette contro la sovranità della Repubblica di Cuba».

**U. P. I.**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

A FAVORE DEL «SI» DE GAULLE LANCIA UN ULTIMO APPELLO AI FRANCESI

## La campagna per il referendum conclusa con aspre polemiche

***Il «cartello» dei «no» presenta il programma di una nuova maggioranza***
***L'opposizione spera nel contenimento della scontata vittoria gollista***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

*La campagna per il referendum di domenica prossima (una campagna che si è trascinata in un clima di smarrimento generale) è terminata praticamente oggi con tre avvenimenti degni di rilievo: un ultimo appello a favore del «sì», lanciato da De Gaulle attraverso la radio e la televisione; la pubblicazione di un programma concordato fra i partiti dell'opposizione per fronteggiare l'eventuale ritiro del Generale dalla scena politica; infine alcune dichiarazioni dell'ex Primo Ministro Mendes-France che pretendono di indicare una alternativa alla scelta obbligata tra Quarta e Quinta Repubblica.*

*Nel suo discorso De Gaulle non ha fatto distinzione fra partiti democratici ed oltranzisti dell'OAS, accomunando tutti nel suo disprezzo. Ha tenuto a ripetere che fra lui ed i partiti i ponti sono definitivamente tagliati. «La mia azione alla testa del Paese e l'azione dei miei successori (i quali sarebbero investiti dalla fiducia del popolo, ed al popolo si rivolgerebbero per chiedere, se necessario, il suo verdetto) sono ormai incompatibili con il predominio disastroso degli uomini di partito».*

*La minaccia è chiara: in caso di vittoria De Gaulle condannerà i vecchi partiti a sparire. Nella sua nuova concezione della Repubblica il pluralismo politico non è più ammesso. Non si potrà dire che De Gaulle non sia stato chiaro. Dopo quest'ultima allocuzione per i partigiani del «sì», il problema del referendum si pone in termini estremamente elementari. In fondo — essi dicono — De Gaulle vuole una cosa molto semplice: che sia il popolo ad eleggere il Presidente della Repubblica. Se non lo ascolteranno se ne andrà, e la Francia ripiomberà nel disordine come sotto la Quarta Repubblica.*

*La posizione degli avversari della riforma è più difficile. Essi parlano di difesa della libertà, criticano la procedura gollista che ha scavalcato il Parlamento, sottolineano i pericoli del poetere personale. Ma non possono distruggere il «mito De Gaulle»; sono costretti a ripiegare sulla difesa della Costituzione del '58 data l'impossibilità di riproporre gli istituti ed i metodi della Quarta Repubblica; sono ancora troppo divisi fra di loro. Essi sono già rassegnati all'idea che, domenica, i «sì» saranno superiori ai «no». I voti di sei milioni di elettrici — sulle quali il Generale continua ad esercitare un grande ascendente — decideranno infatti l'esito della consultazione. L'opposizione può soltanto sperare che il timore di un'involuzione del regime verso la dittatura, l'esasperazione delle masse contadine ed operaie per la scarsa sensibilità sociale dei Governi gollisti, le inquietudini suscitate dalle iniziative di De Gaulle in politica estera riducano la percentuale dei «sì» al disotto del livello minimo (forse il 55-58 per cento) preteso dal Generale per restare al potere. Oppure che il ricorso per incostituzionalità che il Presidente del Senato, Monnerville, inoltrerà la sera stessa del referendum, venga accolto dal Consiglio costituzionale.*

*Nell'ipotesi che De Gaulle si ritiri all'improvviso a Colombey e per dimostrare la loro volontà unitaria i dirigenti del «cartello dei no» (Guy Mollet per la SFIO, Bertrand Motte per gli indipendenti e contadini, Maurice Simonnet per lo MRP e Maurice Faure per i radicali) hanno presentato agli elettori un «programma» comune che serva come base per un'eventuale nuova maggioranza.*

*Dopo aver affermato «la comune volontà di rinnovamento della democrazia, di progresso economico e di giustizia sociale», il documento fissa i seguenti capisaldi: in campo istituzionale equilibrio dei poteri, rispetto della legalità repubblicana e dell'indipendenza della Magistratura, Governo di legislatura con dissoluzione automatica del Parlamento in caso di crisi governativa (tesi MRP ripresa da Paul Reynaud); in campo economico e sociale, adozione di un piano di sviluppo che risolva i problemi degli alloggi, dell'edilizia scolastica, della piena occupazione, dell'integrazione dei profughi d'Algeria, delal modernizzazione dell'agricoltura e del decentramento economico: sui piani diplomatico e militare presenza attiva della Francia negli organismi internazionali, partecipazione all'opera di costruzione europea, consolidamento dell'alleanza atlantica.*

*L'ex Primo Ministro Mendes-France — che mantiene un atteggiamento polemico nei confronti tanto del regime gollista quanto dei partiti della Quarta Repubblica — ha pubblicato dal canto suo le dichiarazioni che si riprometteva di fare, l'altro gorno, nel corso della conferenza stampa risoltasi invece in un appello a De Gaulle per il rinvio del referendum. I punti programmatici di Mendes-France (Governo di legislatura, coordinamento della azione politica e dell'iniziativa economica, pianificazione regionale) non sono dissimili da quelli dei partiti della coalizione. Mendes-France tuttavia, si rifiuta di confondersi con i Guy Mollet i Paul Reynaud, le cui concezioni ritiene superate.*

*Un vivace dibattito alla radio fra il segretario della SFIO Guy Mollet e l'ex Primo Ministro Debrè, qualche autorevole presa di posizione per il «no» (fra cui quelle dell'ex Presidente della Repubblica Auriol e del direttore di «Le Monde», Beuve Mery), infine l'affissione degli ultimi manifesti sui muri di Parigi bagnati di pioggia sono le ultime battute di questa battaglia per il referendum. «Molti sì, — ammonisce «Le Figaro» — saranno strappati «obtorto collo». Possano questi «sì» dei malcontenti assumere il significato di un avvertimento e sbarrare la strada al potere assoluto».*

**Ugo Ronfani**

ALLA COMMISSIONE SPECIALE DI PALAZZO MADAMA

## Vivaci reazioni dei comunisti per gli emendamenti all'ENEL

**I socialisti li hanno accettati a condizione che la legge venga varata entro novembre - Il più importante riguarda i detentori dei titoli azionari**

Roma, 26

In seno alla commissione speciale del Senato che ha in esame il disegno di legge sulla istituzione dell'Ente elettrico di Stato, si è registrato il fatto nuovo, frutto di un accordo politico tra i partiti che fanno parte dell'attuale maggioranza governativa, e che ha determinato le vivaci reazioni dei senatori comunisti che fanno parte della commisisone stessa. Questo fatto nuovo è dato dalla presentazione ufficiale da parte del relatore di maggioranza, sen. Amigoni, di un complesso di cinque emendamenti al testo approvato dalla Camera. Questa serie di emendamenti riguardano rispettivamente gli articoli 4, 7, 9 e 11 del provvedimento relativo all'istituzione dell'ENEL e contengono elementi migliorativi rispetto alla vecchia formulazione.

La decisione di emendare la legge è stata presa dopo alcune riunioni tra i partiti che sostengono l'attuale maggioranza, riunioni avvenute a livello di gruppo o di direttivo senatoriale. L'annuncio ufficiale degli emendamenti ha, come si diceva, sorpreso gli esponenti comunisti, i quali hanno rivendicato l'impegno assunto in precedenza, e cioè che la legge andava votata così come era stata varata dalla Camera e che, in conseguenza, gli emendamenti costituiscono una vera e propria «rottura politica» con un conseguente «mutamento di rotta» per quanto riguarda non solo l'«iter» della legge, ma anche la strutturazione dell'ENEL. I comunisti hanno quindi richiesto la presenza del Ministro della Industria on. Colombo, per avere da questi assicurazioni precise circa gli intedimenti del Governo in merito all'ENEL.

A questa presa di posizione dei comunisti hanno replicato il sen. Nencioni, del MSI, e lo stesso presidente della commissione speciale sen. Tupini. Il primo ha precisato che gli impegni in precedenza assunti erano quelli di «condensare» la discussione con i dovuti approfondimenti e con le eventuali formulazioni migliorative al dispositivo di legge, senza, peraltro, dover far ricorso a manovre di natura ostruzionistica. A sua volta Tupini ha precisato che gli emendamenti formulati dal relatore di maggioranza trovavano consenzienti gli altri gruppi della magioranza relativa e che tutto ciò non sarebbe d'ostacolo a che la legge venga approvata in un tempo relativamente breve, in modo che questa possa entrare in vigore tra dicembre e gennaio.

A quanto si apprende, gli emendamenti che la commissione del Senato apporterà al disegno di legge per l'ENEL concernono: il regime degli impianti elettrici a recupero, per quanto riguarda l'art. 4; le modalità di conversione delle azioni in obbligazioni, per quanto riguarda l'art. 7; le agevolazioni tributarie per la fusione o scissione di società, per quanto riguarda l'art. 9; e le agevolazioni tributarie per il volontario recesso dei soci, per quanto riguarda l'art. 11.

L'articolo 7 che interessa i risparmiatori e sarà così modificato: Entro i limiti e con le modalità stabilite dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, durante il periodo di un anno, prorogabile a non oltre due anni, dalla costituzione dell'Ente nazionale, questo effettuerà emissioni di obbligazioni, accettando in sottoscrizione delle stesse anche azioni delle società di cui al numero 1) dell'articolo 5, computando al prezzo corrispondente al valore indicato nello stesso numero 1) dell'articolo 5. Qualora gli importi sottoscritti eccedano gli importi offerti in sotoscrizione ai sensi del primo comma, i titoli emessi saranno assegnati proporzionalmente alle sottoscrizioni, dando precedenza alle sottoscrizioni di importo minore. Le azioni acquisite dall'Ente ai sensi dei commi precedenti, saranno trasferite alle società emittenti ed il loro valore, calcolato al prezzo di cui al primo comma, sarà dedotto dal debito dell'Ente verso ciascuna società. Corrispondentemente si procederà all'aggiustamento delle semestralità di cui all'art. 6. Le società annulleranno le azioni ad esse trasferite e ridurranno i capitali sociali, con deliberazione del consiglio di amministrazione, per l'importo di valori nominali delle azioni predette entro 90 giorni dal trasferimento delle medesime. La proroga previsto al primo comma sarà disposta con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Industria e del Commercio, di concerto con il Ministro del Tesoro.

All'articolo 11 è stato aggiunto il seguente comma: «In tal caso il valore delle azioni o quote possedute dai soci dissenzienti che eserciteranno il diritto di recesso a norma del Codice civile, sarà determinato in proporzione del patrimonio sociale risultante dal bilancio dell'ultimo esercizio e il rimborso sarà effettuato mediante assegnazione di quote del credito verso l'Ente a titolo di indennizzo nella proporzione in cui tale credito concorre a formare l'attivo lordo del bilancio stesso».

Il Presidente Tupini, dopo aver riassunto i termini del dibattito odierno alla commissione, ha ribadito la necessità che il provvedimento entri in vigore entro il 1.o gennaio prossimo venturo al fine di evitare danni all'economia nazionale e ha dichiarato che il gruppo della DC ha assunto impegni in questo senso. Ha rilevato che la grande maggioranza della commissione ha riconfermato la propria fiducia nel relatore, sen. Amigoni, il quale ha agito in modo tale da tener conto del pensiero dei gruppi politici che compongono la maggioranza governativa. L'esame del provvedimento per l'ENEL sarà concluso dalla commissione speciale del Senato nella prossima settimana.

A quanto è stato confermato, i socialisti hanno accettato gli emendamenti solo dietro esplicita assicurazione della DC che l'ENEL sarà approvato dal Senato entro il 15 o 20 novembre, e dalla Camera, per l'esame delle modifiche, entro la fine di novembre.

LAMA BOLZANO




con
20 bustine
partecipate al
concorso

aut. min. n. 50280 del 17.5.1962

Superflex...
lama straordinaria!

Vincitore della «Fiat nuova 500» per il mese di settembre è risultato il Sig. GATTO FERDINANDO, Cellara (Cosenza).
I vincitori degli altri magnifici premi sono stati avvertiti direttamente.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**GIOVANI** coniugi referenziati (marito appartenente Corpo di polizia) offronsi custodi stabile o gruppo stabili. Cassetta 30856 A, UPI.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**ANZIANO** solo possidente cerca ragazza 14-40enne, scopo assistenza, anche invalida, vitto alloggio, vestiario. Scrivere Rodolfo Kerbacich, vicolo Aia 1, Ornavasso, Novara. 6701 B
**CAMERIERA** stabile referenziata cercasi. Tel. 93771. 69534 B
**DOMESTICA** cercasi ottime condizioni. Via S. Francesco 15, telefono 31148, Trieste. 30939 B
**DOMESTICA** stabile stipendio 35.000 mensili. Presentarsi via Machiavelli 20, I. 30827 B
**DONNA** tuttofare referenziata, cercasi per Milano. Tel. 54932. 30969 B
**DONNA** 3-4 ore mattino cercasi. Telef. 26427. 30960 B
**PRESTASERVIZI** ore da combinarsi cercasi. Telef. 76286. 30967 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 30965 C
**APPRENDISTA** 15enne offresi per abbigliamento in genere. Telefonare 76407. 30894 C
**ATTIVO**, competente commercio, già collaboratore di società, esente contributi, offresi come ispettore, magazziniere, riscuotitore, altre mansioni di fiducia, eventualmente cauzionando. Cassetta 69520 C, UPI.
**AUTISTA** 26enne libero impegni familiari offresi a ditta o persona d'affari, per viaggi in qualsiasi località, anche estero. Libero a metà novembre. Scrivere, cassetta 30901 C, UPI.
**CAPO** e 4 sorveglianti ex carabinieri esperti sorveglianza si rendono liberi per chiusura industria si offrono per eguale incarico. Indirizzo Casella 48262 C, UPI.
**COMMESSA** abbigliamento offresi. Telef. 81439, dalle 13-15. 30837 C
**ISPETTORE** vendite primaria industria cartaria residente Milano vasta clientela tutta Italia Settentrionale ramo industrie alberghi cartolai esperto conduzione filiale desiderando migliorare esamina serie proposte. Scrivere Casella 51 D, SPI, Milano. 6702 C
**MANICURE** parrucchiera offresi 2 o 3 giorni per settimana possibilmente venerdì e sabato. Tel. 57510 ore 9-10. 69525 C
**MODELLISTA** legno, buon disegnatore esperienza ventennale desideroso migliorare, offresi. Cassetta 48498 C, UPI.
**PENSIONATA** conoscenza tedesco dattilografia, rioccuperebbesi impiegata, cassiera, riscuotitrice, preferibilmente mezza giornata. Tel. 75355. 30982 C
**RIPARATORE** giocattoli capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, tel. 29640. 48240 C
**SEDICENNE** diplomata computista commerciale conoscenza inglese tedesco offresi praticante ufficio. Tel. 68358. 69523 C
**SIGNORA** colta, giovanile, presenza, diplomata assistente sociale, dattilografa, offresi segretaria, impiegata, esente contributi assistenziali. Telef. 55153. 48435 C
**TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C
**TORNITORE** meccanico, lunga pratica, teoria, desideroso migliorare occuperebbesi. Cassetta 48504 C, UPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. PITTORE** muratore restauri quartieri offronsi prontamente, prezzi modici. Telefonare 30091. 69508 CC
**A. PELLICCIAIA** confeziona, rimoderna, ripara, qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 69416 CC
**LABORATORIO** specializzato riparazioni televisori e impianti antenne I e II canale, intervento immediato. Telefono 75233. 30843 CC
**SARTA** taglia vestiti cappotti tailleurs mantelli anche riparazione, offresi per famiglia. Telefono 49432. 69536 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A. APPRENDISTI** banconieri ambossessi cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 69518 D
**A. APPRENDISTA** e aiuto banconiera massimo 24enne cercansi. Telefonare 31551. 1 D
**APPRENDISTA** cercasi. Sartoria Puppo, via Mazzini 13, telefono 24643. 69515 D
**APPRENDISTA** meccanico 15enne cercasi. Presentarsi con attestati accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 30930 D
**APPRENDISTA** pratica sartoria cercasi. Via Roma 3, I piano. 69534 D
**APPRENDISTA** commessa 14enne bella presenza e apprendisti pasticcieri 15enni cercansi. Pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 48467 D
**BARBIERE** giovane capace cercasi posto stabile. Via Carducci, telefono 31354. 69514 D
**CASSIERA** giovane con referenze cercasi per bar. Telef. 23552. 30952 D
**COMMESSE**, apprendiste e ragazzo cercansi, negozio fine. Trieste. Cassetta 19 B, SPI, Udine. 6696 D
**CORRISPONDENTE** perfetta conoscenza tedesco inglese francese, cercasi disposto trasferirsi Sicilia Isole Eolie primaria ditta esportatrice. Scrivere cassetta 379 B, Società Pubblicità Italia Messina. 6690 D
**GARZONA** per negozio cercasi. Rivolgersi pulitura via Campi Elisi 36. 30983 D
**GARZONA** parrucchiera pratica cercasi. Salone Anna, via S. Marco 13. 30963 D
**GARZONA** pratica parrucchiera cercasi. Via Cologna 15. 69504 D
**GIOVANE** 16-18 anni per bruciatori termonafta. Via della Tesa 53, telef. 55363. 48476 D
**IMPORTANTE** casa spedizioni internazionali cerca per Milano elemento pratico traffico Paesi orientali conoscenza tedesco. Indicare curriculum età referenze pretese. Scrivere Casella 56 D, SPI, Milano. 6703 D
**PARRUCCHIERA III o IV** anno cercasi. Diaz 8, telef. 31494. 30951 D
**PERITO** edile o geometra, esperto, militesente, cercasi. Offerte dettagliate a cassetta n. 30923 D, UPI.
**RAGAZZA** per mattino e una turnista cercansi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 69507 D
**RAGAZZO** 16-17enne, robusto, bella presenza, per negozio antichità. Presentarsi Galleria Tergesteo, ore 10. 30988 D
**RAGIONIERE** minimo pratica quinquennale, per contabilità generale e movimento materiali cercasi. Cass. 30916 D, UPI.

## E Rich. camere e pens. L. 30

**MOBILIATA** presso sola/o non mestierante, cercano coniugi anziani, escluso cucina, zona Barriera, S. Giusto. Cassetta n. 48503 E, UPI.

## A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA . corso Vitt. Eman**
**PRONOTTO . corso Vittorio**
**LIGURE . piazza C. Felice**
**ALLEMANDI . via Buozzi**
**ROSSO . piazza S. Carlo**
**PASQUALE . piazza S. Carlo**
**DAVICO . via Viotti**
**TROVATO piazza Castello**

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** grande vuota indipendente affittasi uso ufficio o deposito. Tel. 26129 dalle 13.30 alle 15.30. 69500 F

## G Istruzione L. 30

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G
**FRANCESE** lezioni conversazione impartisce signora. Tel. 30061 dalle 15-19. 48154 G
**RIPETIZIONI** economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26 I. 48399 G

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIOSEVERO, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Prossima consegna. Primingresso, LOCALI d'affari centralissimi. 8521 I
**A. PARTE** appartamento, altro bellissimo, mobiliato, vuoto; stanze. Palma, Goldoni 9, primo 30979 I
**APPARTAMENTO** centralissimo 6 stanze 2 stanzette bagno anticamera riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 30945 I
**APPARTAMENTO** camera cucina 9000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 30989 I
**APPARTAMENTO** centrale casa nuova, 4 stanze cucina bagno centralnafta, per abitazione e ambulatorio affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 30974 I
**APPARTAMENTO** nuovo Faro, camera 2 camerette cucina bagno poggioli 23.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30989 I
**APPARTAMENTO** centralissimo professionale affittasi. Telefonare 92794. 30886 I
**APPARTAMENTO** soleggiato sei stanze via Mazzini (vicinanze Borsa) affittasi uso ufficio. Cassetta 30892 I, UPI.
**CENTRALISSIMO** I p., 5 stanze accessori autoriscaldamento, rimesso a nuovo affittasi. Telefonare 74311. 69524 I
**CENTRALISSIMO** I p., tristanze bagno autoriscaldamento, affittasi prontamente. Tel. 74311. 69524 I
**LOCALE** paraggi Viale, 75 mq. affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8525 I
**LOCALETTO** adatto qualsiasi attività artigiana affittasi paraggi Economo. Tel. 34786. 69533 I
**MAGAZZINO** marina, 15 mq. adatto artigiano affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8526 I
**NEGOZI** bellissimi via Giulia alta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30990 I
**SPLENDIDO** in palazzina (Rossetti), ampio atrio salone reparto servitù biservizi terrazza centralnafta ascensore autobox, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30990 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 3 stanze minimo, uso ufficio, vicinanze cantiere San Marco cercasi affitto. Cassetta 30918 L, UPI.
**APPARTAMENTO** 1-2 stanze bagno possibilmente centro, cerca impiegata. Bussolino, v. Crispi 27 o telefonare 37105. 69510 L
**APPARTAMENTO** minimo 3-4 stanze necessario centralnafta, cercano distinti coniugi. Prego telefonare 37419. 30971 L
**APPARTAMENTO** possibilmente mobiliato, 3 stanze più servizi, cerca in affitto ingegnere svedese. Cassetta 30917 L, UPI.
**GIOVANI** coniugi referenziati (marito appartenente Corpo di polizia) cercano appartamento offrendosi custodi stabile o gruppo stabili. Cass. 30855 L, UPI.

## M Vendite d'occas. L. 40

**CARROZZELLA** tre usi seminuova buona occasione vendesi. Telef. 78039. 30956 M
**LAVATRICI AEG**, Hoover, Rieber con centrifuga perfette lire 25.000 vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 69537 M
**MACCHINA** pellicceria Rimoldi senza motore vendesi occasione. Telef. 23481. 69503 M
**MACCHINE** cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 69122 M
**PELLICCIA** ratmusqué bellissima nuova, 330.000. Telef. 24553, ore 15-17. 30941 M
**PELLICCE** castoro castorino persiano ocelot breitschwanz colli stole cappelli guarnizioni occasione vendonsi. Pellicceria Zoe, Roma 17. 69503 M
**PELLICCERIA** Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pellicce, pelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi. I nostri modelli sono alla avanguardia della moda. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 69538 M
**SOSTITUITE** il vostro televisore usato con uno nuovo, vi verranno defalcate lire 100.000. Telefonare 75233. 30843 M
**STUFA** Sovrana vendesi. Via Giulia 27, V, sinistra. 48505 M
**TELEVISORI** Philips, Phonola, Marelli completi II canale perfetti, ultimi tipi L. 70.000 compresa antenna, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, v. S. Caterina 9. 69537 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A. COMPERO** quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 30978 N
**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30977 N
**A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie bronzi tappeti salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 38984 N
**A. BOTTIGLIE** ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
**COMPERO** vecchie pentole rame, fanali bordo, statue giardino, brocche e boccali, pago bene, Telef. 68242. 250 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine salotti mobili ufficio soprammobili quadri. Telef. 31037. 30981 NN
**A. CUCINE** modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroncletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 69428 NN
**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poltì», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN
**ATTENZIONE**. Cucina grandiosa altra piccola vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 69509 NN
**MATRIMONIALI**, cucine, soggiorni, prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso via Giuliani 40.
**PIANINO** piccolo nuovo. «Style» concerto. Scambiasi; facilitazioni. Carducci 32-II. 17 NN
**PIANINO** incrociato piastra metallica vendo occasione. Svagelj via Ginnastica 41. 69535 NN
**STANZA** moderna una persona, lampadario, divanoletto, vendonsi occasione. Telefono 53425, 8-11, 14-18. 30987 NN

## O Commerciali L. 40

**GRU** francesi telescopiche radiocomandate modelli recentissimi sbraccio fino 30 m. Chiedere opuscoli: Gregevich, tel. 27276.
**APE** nuovissima vendesi occasione 300.000, 600 L, 320.000, 1400 perfetto stato L. 320.000. Informazioni 68378. 30986 Q
**ARDEA** '52 pentamarce occasione vende privato. Autosalone, Fabio Severo 58. 30950 Q
**B.M.W.** 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne prescchè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q
**MOTO** Mival efficientissima vendesi 45.000. Trattoria Mario, Madonnina 37, ore 9-13. 30976 Q
**PORSCHE** seminuova vendesi occasione. S. Francesco 46. 30972 Q
**TOPOLINO** vendo. V.le D'Annunzio 77, tel. 93270. 69506 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A.A.A. PRESTITI** concedonsi anche a interessi bancari. Acconti in giornata. Assoluta segretezza. Varie facilitazioni. Immobilfina, via Mazzini 19, I p., telefono 24566. 48190/2 R
**A.A. PRESTITI** fiduciari, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30786 R
**A. FINANZIAMENTI** in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8520 R
**CEDESI** Mestre edicola ottimo reddito. Telefonare 32457, ore 16-18, Venezia. 6699 R
**FINANZIAMENTI** impiegati, industrie, aziende. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 69448 R
**ITALFIDI** concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R
**MACELLERIA** bene avviata via Giulia cedesi. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 30942 R
**NEGOZIO** radiotelevisione bene avviato, buona posizione vendesi. Scrivere cassetta 30843 R, UPI.
**OFFICINA** installatore cedesi anche vuota. Telefonare 45583, ore 18-20. 30957 R
**PIZZERIA** napoletana, buffet grande cedesi gestione persona competente con familiari. Telefonare 23665. 30955 R
**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69431 R
**TORREFAZIONE** centralissima cedesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 30943 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A. L'ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà domani, domenica, il bollettino vendite 1178. 85 S
**APPARTAMENTI** S. LUIGI, vista mare, 1-2-3 stanze comfort poggioli rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8522 S
**APPARTAMENTI** ROIANO vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8523 S
**APPARTAMENTINO** città, stanza cucina bagno cantina, industriale, vendiamo 1.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 30990 S
**APPARTAMENTO** 2 stanze accessori restaurato vendesi. Via Roma 23, ore 10-11. 30905 S
**APPARTAMENTO** marina, sei stanze cucina bagno autoriscaldamento vasto poggiolo vista mare, vende libero febbraio IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 8524 S
**BELLISSIMO** panoramico città: 3 stanze accessori termonafta ascensore poggioli, 5.500.000. Altro bellissimo (Commerciale) prontingresso, 2 stanze ampio soggiorno cucinino centralnafta 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6 30990 S
**CASETTA**-villetta, 3 stanze cucina bagno soffitta giardino accessori, vendesi vuota, intermediari. Telefono 95684. Orario: sabato 15-18, domenica 10-12. 8527 S
**FORNO** condominio vendesi occasione ottimo investimento. Cassetta 30899 S, UPI
**VILLA** 5 stanze accessori riscaldamento Opicina vendesi o affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 30944 S

## U Matrimoniali L. 70

**AMERICANE**, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 6527 U

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**GASPERI . Palazzo Modernissimo**
**DUE TORRI . via Rizzoli**
**CABURAZZI . via G. Bassi**
**BRICCOLI . via Indipendenza**
**CREMONINI . via S. Vitale**
**BOSCHI . via Marconi**
**FERRI via Vittorio Veneto**
**GAMBERINI . via Pietra mellata**

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**A.A. 1100/103** 1957 buone condizioni vendesi. Tel. 77623. 69529 Q
**APE** seminuova cabinata cassone coperto con telone vendesi. Tel. 76670, domenica-lunedì ore 10-13. 30940 Q

## P Rappr. piazzisti L. 35

**GRANDE** casa tedesca elettrodomestici con rinomanza mondiale cerca per l'organizzazione nel settore Trieste-Gorizia ancora alcuni elementi giovani desiderosi intraprendere carriera. Vendita capillare. Ottime retribuzioni. Premi produzione, sicuro avvenire per elementi capaci. Necessitano buona presenza, facile parola. Presentarsi: «Vorwerk-Folletto» via S. Nicolò 22, lunedì 29 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, oppure scrivere. 43499 P

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.


# VECCHIA ROMAGNA




*Etichetta nera*

*Il brandy che crea un'atmosfera*



**arrivano in pieno centro le più belle cucine d'Europa**

Fino ad oggi, per osservare da vicino le «più belle cucine d'Europa» era necessario recarsi in periferia; ora l'organizzazione BREMA ARREDAMENTI ha inaugurato la propria nuova sede in pieno centro, in via Mazzini 16. Nel grande e luminoso negozio-mostra sono allineati gli esemplari più belli delle famose cucine componibili «ADIGE BENCINI», che al pregio della loro bellezza e bontà uniscono il vantaggio indiscutibile dei prezzi convenienti

**BREMA ARREDAMENTI**

**Via Mazzini 16 (poco più giù di via Roma)**



**GODINA**

***I nostri reparti bambini, ragazzi e giovanette sono assortiti in modo colossale, come possono attestare i genitori degli innumerevoli bambini che ci hanno visitato durante la Mostra Interna di domenica 7 ottobre. I vestiti, loden, soprabiti, cappotti, impermeabili e tutto l'abbigliamento per l'infanzia vi attendono per fare dei confronti senza alcun obbligo di acquisto***

**GODINA**


# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

**PARIGI - ROMA - BARI**
**VENEZIA - MILANO**

**PARTENZE**

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia . Bologna e Milano (*)
6.35 D Venezia . Milano - Torino . Roma
8.46 R Venezia . Roma
9.52 DD Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia . Milano Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.25 DD Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

**ARRIVI**

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.28 A Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi . Milano . Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma . Bologna . Bari . Venezia
13.58 A Cervignano . Monfalcone
15.33 D Parigi . Milano . Venezia
17.20 D Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna . Venezia (*)
19.16 A Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD Parigi . Milano . Venezia
21.25 R Roma . Milano . Venezia (*)

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

## UDINE - VIENNA SALISBURGO . MONACO

**PARTENZE**

3.43 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine . Tarvisio
17.35 A Udine
19.11 D Udine
19.55 D Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine
22.32 A Venezia . Monfalcone
23.55 DD Torino . Milano Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

**ARRIVI**

1.03 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A Tarvisio . Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio . Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

## POGGIOREALE LUBIANA . BELGRADO

**PARTENZE**

0.19 D Poggioreale . Lubiana - Belgrado . Zagrabria
7.06 DD Poggioreale . Lubiana . Graz Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale . Fiume . Lubiana
12.03 DD Poggioreale . Fiume Lubiana Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

**ARRIVI**

5.30 D Belgrado . Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria . Fiume Poggioreale
19.3 D Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale